DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 126

Martedì 30 Maggio 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Lignano
Fine settimana di eccessi denunciati 26 stranieri
A pagina V

Il personaggio
«Io, editrice per caso e quel diario del re Vittorio Emanuele III»
Pierobon a pagina 24

Calcio
Nazionale fra ritorni e debutti: da Zaniolo a Immobile ecco i 26 azzurri convocati
Riggio a pagina 28

La sinistra vince (solo) a Vicenza

▸Il dem Possamai sindaco: per 500 voti batte l'uscente Rucco. È l'unico comune dove il centrodestra ha perso

▸Centrosinistra flop, cade anche il "fortino rosso" di Ancona. Meloni: «Premiato il buon governo»

A Vicenza il ballottaggio finisce con uno scarto di 500 voti: il sindaco uscente Francesco Rucco, sostenuto dal centrodestra, si ferma a 22.916 schede pari al 49,46%; mentre lo sfidante Giacomo Possamai, sostenuto dal centrosinistra largo, lo supera: 23.416 voti, 50,54%. Rispetto al primo turno Rucco ha recuperato 2.049 voti, ma non gli sono bastati. È così che Vicenza risulta l'unico dei 41 Comuni italiani andati al ballottaggio dove non solo c'è stata un'alta affluenza alle urne (52,78% contro la media nazionale del 49,61%), ma soprattutto è l'unico Comune dove il centrodestra ha perso e il centrosinistra ha vinto. In tutto il resto d'Italia, infatti, il centrodestra ha trionfato: da Catania fino al "fortino rosso" di Ancona e alla Toscana, dove falliscono anche i ribaltoni di Siena, Pisa e Massa. Risultati che fanno esultare il premier e la maggioranza: «Premiato il buon governo. Confermati consenso e radicamento», è il commento di Giorgia Meloni a questa tornata elettorale. Mentre Salvini pensa a Bruxelles: «Centrodestra compatto in Ue».

Bechis, Malfetano e **Vanzan** da pagina 2 a pagina 5

L'analisi

La nuova mappa di un Paese che chiede più concretezza

Mario Ajello

Serve ormai ridisegnare da capo la cartina politica del nostro Paese. Perché nel mezzo di questa mappa, che è rimasta impressa per oltre mezzo secolo nell'immaginario di tutti noi, esisteva una zona - l'Italia centrale delle cosiddette Regioni Rosse - inscalfibile dal grande cambiamento e dove la sinistra era egemone, onnipotente, inattaccabile. Ebbene, già da qualche anno ma adesso più che mai alla luce dei risultati di queste ore, occorre aggiornare le coordinate e eliminare - con buona pace di Palmiro Togliatti che formulò nel celebre saggetto del '46, ora illeggibile, «Ceto medio e Emilia rossa» la strategia di conquista di quelle terre - la falsa credenza della diversità, rispetto al trend storico per cui la destra è un fiume in piena e gli argini della sinistra non reggono, dell'Italia centrale. L'Umbria e le Marche come regioni erano già passate a destra, ora anche il capoluogo marchigiano Ancona e quasi tutte le città della Toscana vedono la sinistra sconfitta e in attesa del voto del 2024, tra un anno, l'Emilia Romagna (...)

Continua a pagina 23

Veneto, tutti a Lega e Fdi gli altri comuni

Da Adria a Vedelago, tutti gli altri comuni del Veneto al ballottaggio in questa tornata elettorale sono andati a Lega e Fratelli d'Italia.

A pagina 3

L'intervista

Il neo-eletto: «Io distante da Elly? No, vicino alla gente»

«La mia campagna non è stata distante dai big dei partiti, ma molto diversa da quello che ha fatto il centrodestra. Noi eravamo convinti che ai vicentini interessasse parlare di Vicenza, dall'altra parte hanno invitato tutti i ministri possibili e immaginabili che hanno raccontato che cosa faceva il governo». Così Giacomo Possami risponde a chi gli chiede della sua "distanza" dalla segretaria del Pd, Elly Schlein.

Vanzan a pagina 2

Il caso. Giovedì i divieti ai Tir al centro del vertice Ue

Brennero, Italia e Germania contro Vienna

VALICO Italia e Germania unite contro i divieti al passaggio dei Tir.

Pederiva a pagina 23

Incidente o sfida? La beffa di Venezia rimane un giallo

▸Canal Grande verde "flou": ancora ignote le cause del fenomeno. Il prefetto: «Più controlli»

Azione dimostrativa, bravata o distrazione di un operaio? Sulla vicenda del Canal Grande verde sta indagando la Polizia locale. Unica certezza, la sostanza usata: fluoresceina. Spiegano all'Arpav che ne è stata sicuramente usata una quantità piccola, il che rende più difficili le indagini. L'ipotesi più accreditata sembra per ora quella della bravata. Ma il mistero continua. Il prefetto intanto annuncia: «Più controlli».

Fullin a pagina 10

Il focus

La Corte dei Conti promuove il Mose: protegge la laguna

Nonostante le varie difficoltà, il Mose funziona e ha protetto Venezia. A dirlo è la Corte dei Conti.

A pagina 10

Alta tensione

Scontri in Kosovo feriti 34 soldati 14 sono italiani

Le nuove tensioni nel nord del Kosovo rischiano di far precipitare la situazione nel cuore dei Balcani. Ieri violenti scontri fra i militari della Forza Nato e manifestanti serbi che si oppongono all'entrata in servizio di nuovi sindaci di etnia albanese in quattro Comuni. Il bilancio della battaglia è stato pesantissimo: tra i feriti dal lancio di sassi e bottiglie molotov anche 14 alpini.

Ventura a pagina 12

L'evento

Venezia, al via il Salone nautico Inserto di 8 pagine

La quarta edizione del Salone Nautico si svolgerà a Venezia dal 31 maggio al 4 giugno. Gran finale domenica con l'arrivo della Pavia Venezia. Bella sorpresa della vela, che quest'anno con un +50% fa un balzo in avanti. Un +30% nell'elettrico e ibrido, invece, fa capire come ciò che era considerato pionieristico fino a qualche anno fa ora è produzione di serie. «Venezia è una vetrina che nessuno può mettere a disposizione», sottolinea il sindaco Brugnaro.

Borzomì, Cardona, Fullin e Gasparon da pagina 13 a pagina 20

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

Il voto in Veneto

Vicenza, l'isola di sinistra per 500 voti di differenza

▸Possamai supera Rucco al ballottaggio Lascerà il posto in Consiglio regionale

▸Il capoluogo berico è l'unico in Italia a registrare la sconfitta del centrodestra

LA GIORNATA

dal nostro inviato

VICENZA "Rucco go home". Il cartello, scritto a penna, compare nell'affollata sala del quartier generale di Giacomo Possamai quando lo scrutinio è quasi finito, sono 110 seggi su 111, ma è evidente che il sindaco uscente non riuscirà più a rimontare. Siamo in Corso dei Santi Felice e Fortunato ed è già festa, applausi, grida, abbracci, brindisi, mentre a qualche centinaio di metri di distanza, in Stradella del Garofolino, il sindaco sconfitto Francesco Rucco alza il telefono: «Giacomo, congratulazioni».

I RISULTATI

A Vicenza il ballottaggio finisce con uno scarto di 500 voti: il sindaco uscente Francesco Rucco sostenuto dal centrodestra si ferma a 22.916 schede pari al 49,46%; lo sfidante Giacomo Possamai, sostenuto dal centrosinistra largo, con il Terzo Polo in coalizione fin da subito e un'intesa politica con il M5s al ballottaggio, lo supera: 23.416 voti, 50,54%. Rispetto al primo turno Rucco ha recuperato 2.049 voti, ma non gli sono bastati. È così che Vicenza risulta l'unico dei 41 Comuni italiani andati al ballottaggio in questa tornata elettorale dove non solo c'è stata un'alta affluenza alle urne (52,78% contro la media nazionale del 49,61%), ma soprattutto l'unico Comune dove il centrodestra ha perso e il centrosinistra ha vinto. Evidentemente i comizi dei tanti ministri calati nel capoluogo berico sulla "filiera" governo nazionale-regione-città non hanno convinto gli elettori. O, forse, ha convinto di più Giacomo Possamai.

CHI È

La vittoria è merito della squadra, dei partiti, dei tanti volontari che l'hanno aiutato, ma prima di tutto è merito del candidato sindaco. Giovane, trent'anni, ma non inesperto. Politico, non civico: già consigliere comunale a Vicenza, secondo classificato alle primarie di cinque anni fa (quando poi al primo turno vinse Francesco Rucco contro Otello Dalla Rosa), votatissimo alle Regionali del 2020 tanto da diventare capogruppo del Partito Democratico a Palazzo Ferro Fini. E innamorato della propria città, tanto da rinunciare alla "nomina" in Parlamento alle Politiche dello scorso settembre. La battuta di Dario Vergassola alla festa conclusiva della campagna elettorale dà il segno della determinazione: "Quindi lei rinuncerebbe allo stipendio di consigliere regionale per fare il sindaco e prendere meno? Sicuro di stare bene?".

Achille Variati, oggi europarlamentare, già sindaco di Vicenza per 15 anni, annuisce: «Per vincere non basta la squadra, bisogna avere il candidato giusto. E Giacomo lo è». È anche vero che a Vicenza l'alternanza destra-sinistra è ricorrente: nel 2008 gli addetti ai lavori davano per sicura l'elezione della forzista Lia Sartori, vinse Variati. Che ora dice: «La vittoria di Giacomo oggi assomiglia molto alla mia di allora». E perché Rucco ha perso? «Perché non ha gestito con "calore" il Covid: durante la pandemia i sindaci sono entrati in sintonia con la sofferenza delle città ed erano invincibili. Rucco no, forse per carattere, non so, ma è stato freddo».

LO SCONFITTO

In Stradella del Garofolino, davanti a un mesto quartier generale, neanche la metà per spazi e attrezzature di quella dello sfidante, l'avvocato Francesco Rucco dà tutt'altra spiegazione della clamorosa sconfitta: «Il Pd ha investito tante risorse per queste elezioni, non solo economiche, anche di persone, immagino in una ottica che punta alle prossime Regionali. A noi invece è mancata la comunicazione, abbiamo lavorato e ottenuto tanti risultati per Vicenza in questi cinque anni, ma non l'abbiamo raccontato. E comunque, con 500 punti di scarto, il risultato è un sostanziale pareggio. Cosa farò io adesso? Resterò in consiglio comunale, l'alleanza di Possamai è un "minestrone" che va dai centristi alla sinistra radicale al Pd e al M5s, non credo che per lui sarà facile governare. È stato bravo nella narrazione, credo che avrà non poche difficoltà nella realizzazione di quanto promesso». Da via Bellerio, intanto, arriva la telefonata di Matteo Salvini: il segretario della Lega si complimenta comunque con il sindaco uscente e, «da vicepremier e ministro», dice «di restare a disposizione della città, pronto a collaborare con la

Comune di Vicenza

AFFLUENZA	
primo turno	54,20%
ballottaggio	52,78%

	POSSAMAI Giacomo		RUCCO Francesco	
Ballottaggio	50,54%	23.416	49,46%	22.916
Primo turno	46,23%	21.896	44,06%	20.867

POSSAMAI Giacomo	RUCCO Francesco
Partito Democratico	Rucco Sindaco
Possamai Sindaco	Fratelli d'italia - Giorgia Meloni
Da adesso in poi- Vinova	Lega Salvini
Europa verde- Si sinistra italiana- Coalizione civica	Forza Italia
Azione - Italia viva	Cicero impegno a 360° (apparentamento)
Lista Tosetto Ripartiamo da Vicenza	

Withub

L'USCENTE BATTUTO: «LA MAGGIORANZA? UN MINESTRONE, MA NOI NON ABBIAMO RACCONTATO BENE IL LAVORO FATTO»

A sinistra e sopra Giacomo Possamai e la festa dei suoi sostenitori

L'intervista Giacomo Possamai

«Ci ho creduto da subito Non ho "nascosto" il Pd ma il partito ora rifletta»

Dice che il risultato è «incredibile». Salvo poi sorridere: «Io ci ho creduto dal primo giorno».

Sindaco Possamai, perché «incredibile»?

«Se avete visto i dati in giro per l'Italia, questo risultato è al di là di ogni aspettativa. Siamo partiti mesi fa consapevoli di essere indietro, abbiamo recuperato fino al dato di oggi».

Ha detto che sarà il sindaco di tutti.

«Sì, consapevole che questa città ha bisogno di mettersi in cammino. C'è una città da governare e vuol dire governare chi ci ha votato e anche chi non ci ha votato».

Ha ringraziato anche gli studenti fuori sede che sono tornati in città per il ballottaggio credendo in un obiettivo: portare Vicenza nel futuro. Cosa vuol dire?

«Vicenza deve tornare ad essere la loro città, quella in cui costruire la propria vita. Ma il mio grazie va a tutti i vicentini. Il risultato è eccezionale: contro un sindaco uscente, esponente di un centrodestra che oggi in Italia è dominante. È un risultato persino emozionante, che mi fa sentire fortissimo il peso della responsabilità: quella di prendere per mano una città che ha chiesto un cambiamento profondo e accompagnarla, appunto, al futuro».

Quale futuro?

«Cambiare direzione, abbracciare con più coraggio una trasformazione innovativa, dedicare pari attenzione alle grandi come alle piccole cose, ai progetti più ambiziosi come ai problemi più minuti».

UN RISULTATO OLTRE LE ASPETTATIVE, CONTRO UN SINDACO USCENTE DI UN CENTRODESTRA OGGI DOMINANTE

IL MESSAGGIO VERO PER GLI SCENARI NAZIONALI È CHE SI PUÒ STARE ASSIEME ANCHE SE SI HANNO STORIE DIVERSE

Il suo avversario le ha rimproverato di aver nascosto i big dei partiti, a partire dalla segretaria del Pd Elly Schlein.

«La mia campagna non è stata distante dai big dei partiti, ma molto diversa da quello che ha fatto il centrodestra. Noi eravamo convinti che ai vicentini interessasse parlare di Vicenza, dall'altra parte hanno invitato tutti i ministri possibili e immaginabili che hanno raccontato che cosa faceva il governo».

Rucco l'ha chiamata?

«Sì, mi ha chiamato per congratularsi».

Il suo è un risultato personale?

«È un risultato che premia una grande squadra, si è visto che era una campagna corale e questo ha dato la spinta».

Con la sua vittoria si è creato un asse che da Brescia a Padova passando per Verona e Vicenza è targato centrosinistra. Questo cosa comporterà?

«Ho sempre detto che per noi dialogare con le città vicine è una opportunità unica, Vicenza è al centro del Veneto e può diventare una piccola capitale».

Intanto in Veneto 4 Comuni capoluogo su 7 sono governati dal centrosinistra.

«Per la prima volta ci ritroviamo in questa situazione, con sindaci di città importanti guidate dal centrosinistra, spero ci sia la possibilità di lavorare molto assieme. Con Verona c'è una grande azienda di servizi pubblici insieme, quindi ci sarà un lavoro da fare, anche per riportare pace dentro quell'azienda e farla lavorare nel modo giusto. Ma noi collaboreremo anche con la Regione, il ruolo istituzionale lo richiede».

La sua alleanza larga è un messaggio ai partiti nazionali?

«Il messaggio vero è che si può stare assieme anche se si hanno storie diverse. E su questo penso che a livello nazionale nei prossimi mesi si dovrà fare una riflessione».

Al.Va.

nuova giunta».

IN PIAZZA

In Corso dei Santi Felice e Fortunato arriva una macchina della Polizia locale: è previsto un corteo fino in piazza dei Signori per festeggiare la vittoria. Le volontarie riunite nell'associazione "Quelle delle coperte" hanno già preparato il cartellone che aprirà la sfilata, con i ponpon rossi hanno scritto "Viva Giacomo". In sede è già arrivata la nonna del neosindaco, mentre il Pd è in forze con il segretario regionale Andrea Martella, il consigliere veneto Jonatan Montanariello, l'europarlamentare Alessandra Moretti, c'è anche Chiara Luisetto che prenderà il posto di Possamai a Palazzo Ferro Fini. Sorride Matteo Tosetto, l'ex coordinatore di Forza Italia che, cacciato dalla giunta di Rucco, ha appoggiato lo sfidante prendendo più voti degli azzurri: «Se sarò io il vicesindaco? Non ne abbiamo mai parlato». Possamai è pronto ad andare in piazza: «Se pensavo di vincere? Ci ho creduto dal primo giorno».

Alda Vanzan

IL VERDETTO Sopra Claudio Cicero e Francesco Rucco: l'apparentamento non è bastato al sindaco uscente per spuntare la conferma

Andrea Martella (Pd)

«NON VOGLIO PIÙ SENTIRE RISPOSTE COME "NO, NON VENGO", SI È VISTO CHE QUANDO STIAMO **ASSIEME, POSSIAMO VINCERE**»

Luca De Carlo (Fratelli d'Italia)

«PURTROPPO QUANDO CI SI CONCENTRA TROPPO SUL **FARE LE COSE** E SI TRALASCIA DI RACCONTARLE, FINISCE COSÌ»

Flavio Tosi (Forza Italia)

«QUANDO **L'AFFLUENZA ALLE URNE CALA** IL CENTRODESTRA STORICAMENTE PAGA DAZIO. GRAZIE A RUCCO VICENZA HA PIÙ FONDI PNRR DI TUTTI»

A destra gli altri comuni Il Pd: «Ora tocca a Venezia» e "sogna" la Regione

▸I partiti puntano già alle prossime sfide Martella (Pd): «La coalizione larga vince»

▸De Carlo (Fratelli d'Italia): «Dovremo vincere a Rovigo per ritornare sul 4 a 3»

LE REAZIONI

dal nostro inviato

VICENZA Erano quattro i Comuni veneti chiamati al ballottaggio. Se Vicenza è finita sotto i riflettori nazionali, unica città in tutta Italia in cui ha vinto il centrosinistra, negli altri tre si è imposto il centrodestra, in alcuni casi addirittura diviso. Segno che le elezioni comunali fanno storia a sé e che, eccetto le grandi città, nei paesi il centrosinistra continua ad arrancare. Ecco allora che a Vedelago (Treviso) ha vinto Giuseppe Romano sostenuto da Lega e Fdi, ma a Sona (Verona) il partito di Giorgia Meloni non ce l'ha fatta a battere il candidato del Carroccio e di Forza Italia Gianfranco Dalla Valentina, mentre ad Adria il già tre volte sindaco Massimo Bobo Barbujani sostenuto anche dalla Lega ha stracciato il sindaco uscente Omar Barbierato, con FdI che non era neanche arrivato al ballottaggio. Insomma, un quadro complesso comunque offuscato dal dato vicentino. Un risultato, quello ottenuto nel capoluogo berico, che fa ben sperare il Pd. Mentre Fratelli d'Italia, primo partito in Veneto alle Politiche dello scorso settembre, già punta a riequilibrare i rapporti: «Per tornare 4 a 3 - dice il coordinatore veneto di FdI, Luca De Carlo - l'anno prossimo dobbiamo vincere a Rovigo».

PD

Il Partito Democratico pensa alle Comunali del 2025 e alla Regione. «La prossima città sarà Venezia», dice il segretario veneto Andrea Martella. Che da Vicenza lancia un appello al Terzo Polo in vista del dopo Zaia: «Prima di tutto il programma: bisogna ripartire dai bisogni dei cittadini, in primis la sanità. Poi la coalizione larga: non voglio più sentire risposte come "no, non vengo", si è visto che quando stiamo assieme, a Vicenza come a Verona, si vince e quindi sono inutili i distinguo. In terzo luogo, al momento opportuno, con la formula che riterremo, individueremo il candidato governatore». Ma il modello Vicenza è replicabile su Venezia? «Sì, il prossimo obiettivo è Venezia dove dovremo lavorare sul modello di Vicenza e di Verona: serve un progetto popolare, quindi una alleanza larga, con un candidato che stia in mezzo alla gente e che metta al centro i problemi dei veneziani. Con Possamai è stato premiato il taglio solidale e civico della sua alleanza e io sono orgoglioso che Giacomo sia un esponente del Partito Democratico. Come per Vicenza, sia per la Regione che per Venezia dovremo scegliere il candidato migliore».

FDI

Per Luca De Carlo, coordinatore veneto di Fratelli d'Italia, il prossimo obiettivo è Rovigo, dove l'anno prossimo si voterà il sindaco. «A Vicenza abbiamo recuperato solo in parte il gap del primo turno, ma, anche se lo scarto è risicato, non è bastato. Purtroppo quando ci si concentra troppo sul fare le cose e si tralascia di raccontarle, finisce così. Dall'altra parte, va detto, c'era un competitor bravo, giovane che ha nascosto, quasi vergognandosene, i propri leader nazionali». A preoccupare l'esponente di FdI è la governance dei servizi: «Più che l'asse Verona-Vicenza-Padova, c'è un problema amministrativo ed è quello delle multiutility: il progetto riguardava Verona e Vicenza con Aim-Agsm, non vorrei che adesso venisse smantellato e ci si spostasse magari verso l'Emilia Romagna: il Veneto non può rinunciare a un assett sulle partecipate». Intanto il deputato vicentino di FdI Silvio Giovine, che a Vicenza era assessore, promette: «Con lucidità analizzeremo quello che non è andato in questi cinque anni».

LEGA

«Spiace una sconfitta per un soffio, congratulazioni a Giacomo Possamai che non potrà non tener conto di una città spaccata esattamente a metà - dice il commissario della Lega, Alberto Stefani -. Felice invece per gli altri ballottaggi, vinti ampiamente dai candidati sindaci leghisti e del centrodestra, nel solco del primo turno che ha sorriso a noi».

FORZA ITALIA

«Nei Comuni dove Forza Italia ha espresso un suo candidato sindaco, vedi Sona e Adria, il centrodestra è risultato vincente», rimarca il coordinatore veneto degli azzurri Flavio Tosi. E su Vicenza: «Purtroppo quando l'affluenza alle urne cala, il centrodestra storicamente paga dazio. Rucco è stato un bravo sindaco, infatti grazie a lui Vicenza è la città veneta che ha intercettato più fondi del Pnrr».

Al.Va.

Treviso

Vedelago, Fdi e Lega battono l' "espulso"

Alla fine, a Vedelago, l'ha spuntata Giuseppe Romano, candidato sindaco sostenuto da Lega e Fratelli d'Italia. Ha superato per soli 43 voti Marco Perin, vicesindaco uscente, ex leghista sostenuto da una coalizione di liste civiche, espulso dal partito proprio all'inizio della campagna elettorale per aver rifiutato di appoggiare Romano entrando così in rotta di collisione col Carroccio. Il primo turno è finito con Perin in leggero vantaggio col 45,03% dei voti, mentre Romano si era fermato al 44,41%. La differenza tra i due era di 50 preferenze. Ieri il risultato si è ribaltato: Romano ha raggiunto il 50,3% contro il 49,7% del rivale, sorpasso arrivato proprio all'ultima sezione scrutinata.

Rovigo

Adria, la quarta volta di "Bobo" Barbujani

Massimo "Bobo" Barbujani ridiventa sindaco, conquistando il quarto mandato, ma due di questi erano finiti anzitempo a causa di dimissioni e sfiducie. Al ballottaggio ha confermato il primato di due settimane fa nei confronti del primo cittadino uscente Omar Barbierato, vincendo con il 54,11% dopo il 32,19% del primo turno (Barbierato rispettivamente 45,89% e 25,22%). Nessuno dei due aveva fatto apparentamenti con le liste degli altri due candidati sconfitti, ma sono arrivate indicazioni di voto da parte di FdI verso Barbujani, che ha una coalizione con una sua lista, più ex forzisti e Lega. Barbierato è esponente, invece, di pure liste civiche.

Lega, "peso" uguale per tutti i delegati Ma i big devono aver pagato i contributi

IL CASO

VENEZIA Retromarcia sulle regole per il congresso della Lega-Liga del Veneto: i 60 delegati di diritto - e cioè parlamentari, consiglieri regionali, sindaci, eccetera - potranno votare il nuovo segretario veneto del partito e il loro voto non avrà un "peso" differente rispetto a quello dei 420 delegati eletti nei sette congressi provinciali. Ma per votare, i "big" dovranno essere in regola con il versamento dei contributi al partito. Cosa che, al momento, non tutti fanno. Tra gli inadempienti ci sono, ad esempio, i consiglieri regionali Gabriele Michieletto, Fabrizio Boron, Gianpiero Possamai: non un ritardo momentaneo nel pagamento delle quote mensili - 1.200 euro - ma radicato nel tempo. Se non si metteranno in regola, non potranno partecipare al prossimo congresso.

LA RETROMARCIA

La proposta di procedere con una "preliminare verifica degli adempimenti dei doveri degli eletti per i delegati di diritto" è stata presentata ieri, a sorpresa, dal commissario della Lega-Liga Alberto Stefani. Lo stesso che sabato scorso al direttorio aveva proposto tutt'altra regola, quella del voto ponderato dei "delegati di diritto" rispetto ai delegati eletti nei congressi provinciali. Alla bozza di regolamento congressuale arrivata da via Bellerio, Stefani aveva infatti apportato una chiarimento (nessuna incompatibilità per le candidature) e un paletto, quello del peso elettorale: 95% ai delegati eletti e 5% ai delegati istituzionali. Trattandosi di una norma nuova, tra l'altro a gioco già iniziato, nella Lega-Liga veneta c'è stata una insurrezione di cui si è fatto portavoce l'assessore regionale - e papabile candidato segretario - Roberto Marcato. È stato lui, l'altro giorno, a rilanciare: «Se si vuole dare voce alla base, allora si faccia votare la base, non i delegati. Al congresso votino tutti i 4.200 militanti, tutti quanti». Tesi ribadita dal consigliere regionale Fabiano Barbisan che, essendo a Palazzo Ferro Fini nel Gruppo Misto e non in quello della Lega o di Zaia Presidente, non potrà neanche votare: «Lo dice la democrazia, devono votare tutti i militanti».

L'ANNUNCIO

Tant'è, dopo due giorni di silenzio, ieri mattina il commissario Stefani ha convocato il direttorio poco prima del consiglio federale previsto a Milano in via Bellerio. Tutti presenti i soci fondatori Luca Zaia, Erika Stefani, Lorenzo Fontana, Nicola Finco, lo stesso Stefani e l'amministratore Massimo Bitonci, eccetto Roberto Marcato (era all'inaugurazione delle terapie intensive di Camposampiero). Stefani ha fatto marcia indietro sulla proposta del voto ponderato 95% e 5%, ma ha ricordato lo statuto del partito che all'articolo 33 fissa i "doveri degli eletti". Testuale: "Coloro che ricoprono incarichi elettivi e di nomina politica retribuita hanno il dovere di dedicare il tempo adeguato all'espletamento dell'incarico assunto e di contribuire al finanziamento della Lega per Salvini Premier e della articolazione territoriale regionale".

Alberto Stefani, commissario della Liga Veneta e candidato alla segreteria, ha presentato la proposta sulla verifica relativa ai contributi

IL DIETROFRONT IN CONSIGLIO FEDERALE SUL CONGRESSO TRA GLI INADEMPIENTI MICHIELETTO, BORON E GIANPIERO POSSAMAI

La proposta - una sorta di lodo per pacificare gli animi - è passata non solo a livello veneto, ma anche rilanciata da Salvini al consiglio federale: varrà per tutti i congressi.

IL SITO

La novità è stata ben accolta in Veneto (praticamente una vittoria per Marcato & Co.), ma non potrà che ritardare il congresso regionale. L'obiettivo è di celebrarlo entro giugno, ma nel frattempo dovrà essere fatta una verifica su chi ha pagato e chi no. Un controllo tutto sommato facile: sul sito ligaonline.it ogni mese vengono pubblicati nomi e importi di chi rispetta lo statuto. I nomi mancanti sono quelli degli inadempienti.

Alda Vanzan

Comunali 2023

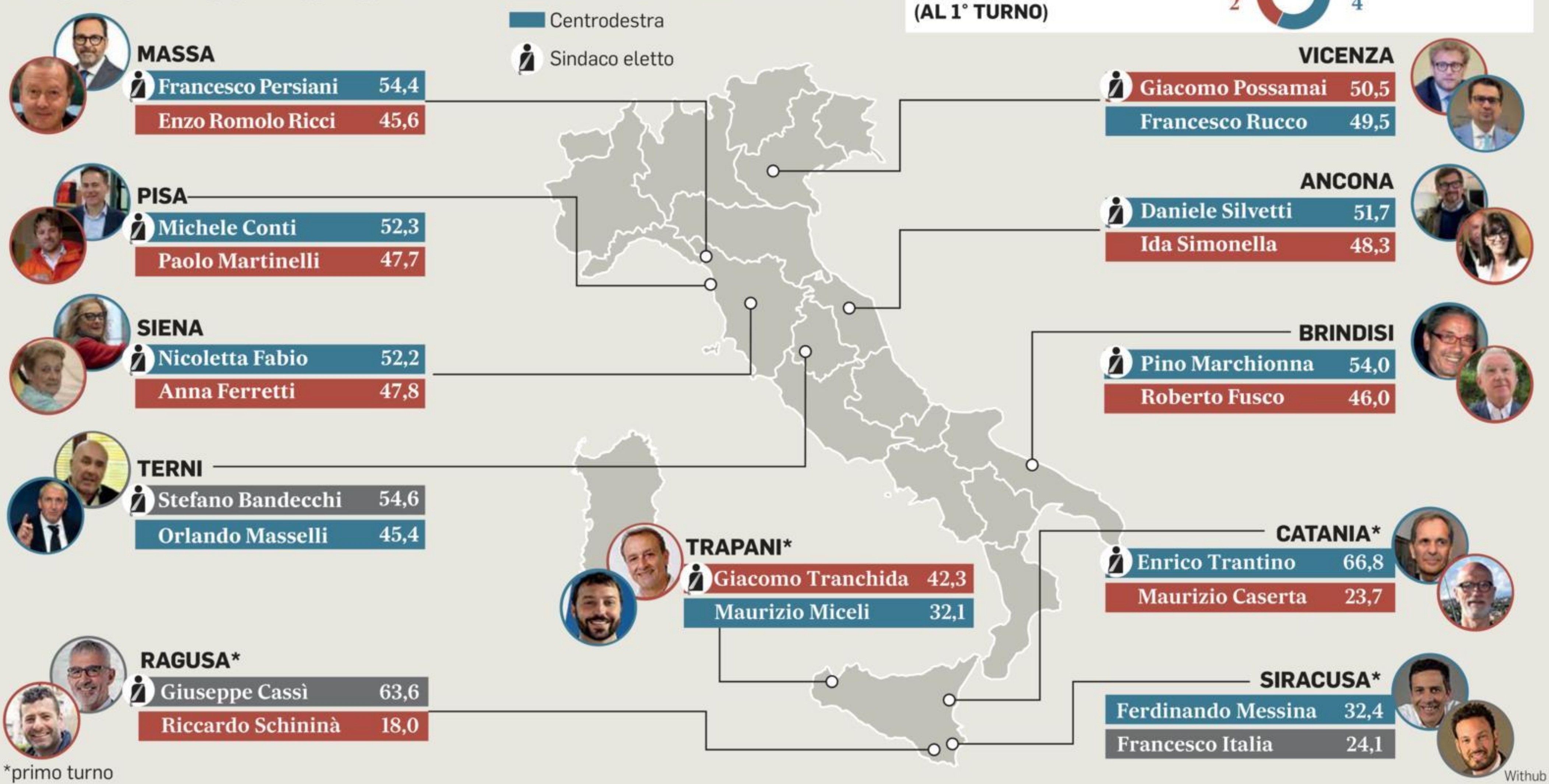
Le amministrative

LA GIORNATA

Trionfo centrodestra: 5-1 Passa anche ad Ancona

▸Vittorie a Brindisi, Siena, Pisa e Massa Dopo i ballottaggi, il bilancio è di 10-4

▸Catania si "allinea". Vicenza isola rossa A Terni è sindaco l'outsider Bandecchi

ROMA Un trionfo per il centrodestra. Una disfatta per il centrosinistra a trazione Pd-Cinque Stelle. I ballottaggi delle elezioni amministrative consegnano al governo una vittoria schiacciante. Cinque a uno: è il bilancio dei capoluoghi strappati al secondo turno delle comunali. Ancona, Siena, Pisa, Brindisi, Massa, con loro anche Catania. Includendo il primo turno, la conta finale è di dieci a tre. Un risultato che premia «il buongoverno» esulta la premier Giorgia Meloni, e dimostra che «non esistono più le roccaforti». Resta fuori Terni, dove a indossare la fascia tricolore sarà l'outsider Stefano Bandecchi, presidente della Ternana Calcio. Resiste solo a Vicenza invece il centrosinistra: nell'ex fortino leghista il dem Giacomo Possamai ha battuto il sindaco uscente di centrodestra Francesco Rucco. Non è abbastanza per scongiurare quella che la segretaria del Pd Elly Schlein, dopo una tesa riunione della segreteria al Nazareno, definisce «una sconfitta netta», segno che «il vento a favore delle destre è ancora forte». Cade il tabù del doppio turno "bestia nera" della destra italiana. E fallisce il tentativo di riconquistare le roccaforti rosse della Toscana. Neanche a Pisa, uno degli ultimi laboratori del campo largo Pd-M5S, i progressisti scalzano il centrodestra che rielegge Michele Conti. E fa lo stesso a Siena con Nicoletta Fabio, a Massa con il bis dell'ex sindaco leghista Francesco Persiani. Al netto di un'affluenza ancora in calo al 49 per cento, ovunque l'asse FdI-Lega-FI può esultare. Soprattutto per Ancona, città da oltre trent'anni in mano al centrosinistra ed unico capoluogo di regione in palio: il centrodestra espugna la città marchigiana con l'avvocato Daniele Silvetti che batte la dem Ida Simonella: 51,7% a 48,2%. «Una vittoria storica», commenta in serata Meloni.

GLI EQUILIBRI

Toscana, Marche, Puglia. Il "cappotto" della maggioranza avvolge anche la regione di Michele Emiliano: a Brindisi il sindaco forzista Giuseppe Marchionna batte il candidato di Pd e Cinque Stelle Roberto Fusco 53.9% a 46%. L'*en plein* dell'asse conservatore si ripete in Sicilia. Stravince a Catania al primo turno l'avvocato Enrico Trantino. Pure nella regione isolana le amministrative sono una doccia fredda per Schlein: a Ragusa vince il civico uscente Peppe Cassì, mentre a Siracusa la partita sarà decisa ai ballottaggi tra il candidato di centrodestra Ferdinando Messina e il sindaco uscente Francesco Italia. A Trapani è riconfermato al primo turno il sindaco uscente di centrosinistra Giacomo Tranchida. Nei grandi centri della penisola non c'è partita, o quasi. Fa eccezione Vicenza, strappata da Possamai con una vittoria di misura e una campagna elettorale, però, tenuta volutamente a distanza dalla dirigenza romana del Pd. Tant'è che la perdita del capoluogo veneto non sembra togliere il buonumore a Matteo Salvini, «non c'è che dire, un ottimo effetto Schlein», punge su twitter il leader della Lega a spoglio in corso. «C'è da ricostruire un campo alternativo», sospira in serata la segretaria dem. Sceglie il silenzio invece Giuseppe Conte di fronte all'ennesima, cocente sconfitta del Movimento in un'elezione locale. Nei capoluoghi in cui si presentano da soli - Ancona, Massa, Vicenza, Siena - i pentastellati non superano il 4%. Cifre che addensano nubi sulla strada che porta alle elezioni europee del 2024. Appuntamento a cui invece il centrodestra di governo, a tratti diviso sui dossier, può ora guardare con più fiducia.

Francesco Bechis

A Trapani l'asse dem-Lega per la rielezione di Tranchida Taormina a Cateno De Luca

IL TEST

ROMA La prima manche elettorale in Sicilia si chiude con un 1 a 1 tra centrodestra (che vince a Catania) e centrosinistra (a Trapani), e un punto da segnare anche a un candidato civico (a Ragusa). Tre eletti al primo turno dunque, resta in bilico solo un capoluogo, quello di Siracusa. Mentre tra i 124 comuni non capoluogo chiamati alle urne si segnala il risultato di Taormina, dove viene eletto con ampio vantaggio Cateno De Luca, leader del partito meridionalista Sud chiama Nord: per lui si tratta del quarto mandato da sindaco in quattro comuni diversi, avendo in passato già vinto le comunali a Fiumedinisi, Santa Severa di Riva e Messina.

C'è chi, dalle parti di Catania, parla già di "effetto Meloni". È qui, infatti, che il presidente del Consiglio ha scelto di chiudere la campagna elettorale nell'isola, insieme agli alleati di coalizione Matteo Salvini e Antonio Tajani. Ed è qui che ieri si è imposto, già al primo turno, Enrico Trantino, avvocato in quota di FdI. Che ha superato l'asticella del 40% - prevista dalla legge elettorale siciliana - incassando più del 60% delle preferenze. E distanziando di circa 37 punti il candidato unitario di Pd e Movimento 5 stelle, Maurizio Caserta. Una vittoria che, per portata, stabilizza anche gli equilibri interni alla maggioranza, dopo il passo indietro del Carroccio che, inizialmente, aveva avanzato per Palazzo degli Elefanti la candidatura di Valeria Sudano.

IL LEADER MERIDIONALISTA SINDACO PER LA QUARTA VOLTA A RAGUSA CONFERMA DI CASSÌ (CIVICHE)

L'asse rosso-giallo non sfonda nemmeno a Siracusa, proiettata verso il ballottaggio il prossimo 11 e 12 giugno. I sondaggi al momento vedono in testa il candidato del centrodestra, Ferdinando Messina - al 30,3% - in vantaggio sul sindaco uscente Francesco Italia (26,8%) di Azione e sostenuto da varie liste civiche e, solo al terzo posto, la candidata del centrosinistra e M5s Renata Giunta, ferma al 17,9%. Proprio a suo sostegno, Conte e Schlein avevano partecipato - insieme - all'evento di chiusura della campagna (la segretaria era collegata in video da remoto). Una prima assoluta per i due leader del centrosinistra dopo l'intera campagna passata senza iniziative condivise.

Ce l'ha fatta al primo turno il sindaco uscente di Trapani Giacomo Tranchida, candidato del centrosinistra, grazie alle regole elettorali siciliane che non prevedono il ballottaggio se un candidato supera il 40%. Tranchida è arrivato al 42% senza neanche poter contare sull'appoggio dei pentastellati, mentre il candidato del centrodestra Maurizio Miceli si è fermato al 37% circa. Se il M5s per la sfida nella città ha scelto l'ex dem Francesco Brillante, a destra si sconta un'anomalia della Lega, con un pezzo del Carroccio che ha deciso di non presentarsi con il proprio simbolo ma di sostenere con la lista "Uniti per Trapani", l'ex sindaco Tranchida.

Giacomo Tranchida è stato rieletto sindaco di Trapani al primo turno, superando il 40% dei voti. Nelle sue liste, candidati sia del Pd che leghisti

LA RICONFERMA

Non avrà bisogno del ballottaggio invece la città di Ragusa, dove si riconferma Cassì con il 63%, sostenuto da cinque liste civiche. Nettamente staccati il candidato di centrosinistra Riccardo Schininà (18,4%) e quello di centrodestra Giovanni Cultrera (10%). Un risultato, secondo Cassì possibile grazie a «l'empatia» creata con i ragusani, con un comportamento per i primi cinque anni del mandato fatto di «sobrietà e moderazione».

Valentina Pigliautile

Le coalizioni

Meloni punta già all'Europa «Premiato il buon governo»

▶Esultano il premier e la maggioranza: «Confermati consenso e radicamento»

▶Salvini e l'ironia sui dem: «Ottimo l'effetto di Schlein». E Berlusconi lo invita nel Ppe

LA GIORNATA

ROMA «Abbiamo vinto dagli Appennini alle Ande...». E cioè da Catania ad Ancona e Siena passando per Brindisi, con una "piccola" deviazione verso Madrid. Nel centrodestra l'entusiasmo per i risultati delle Amministrative di ieri è talmente ampio da debordare oltre i confini nazionali ed assorbire, specie a via della Scrofa, anche le dimissioni del premier spagnolo Pedro Sanchéz.

«Il centrodestra vince e conferma il suo consenso tra gli italiani, il suo radicamento e la sua forza» esulta la premier Giorgia Meloni in un video postato sui social che - non a caso - lascia intravedere l'ufficio di Palazzo Chigi. «I cittadini hanno premiato il nostro buongoverno, le nostre proposte e la nostra concretezza» aggiunge infatti, spingendo i risultati locali verso una dimensione nazionale e, in vista del voto di giugno 2024, europea.

IL CONSENSO

Le cinque città conquistate al ballottaggio (turno abitualmente sfavorevole alla destra), la sorpresa Ancona («Vittoria storica» sottolinea la premier) e il risultato quasi tennistico al primo turno a Catania, non solo ricacciano indietro quella lieve flessione di consenso che iniziava a farsi spazio nei sondaggi, quanto certificano la capacità di questo assetto della maggioranza di andare oltre il perimetro del proprio consenso. Per di più ridimensionando, almeno per ora, la consistenza dell'alternativa del nuovo corso dem.

«Non c'è che dire: un ottimo Effetto Schlein» ironizza il vicepremier e leader leghista Matteo Salvini. «Vivono sulla luna» attacca il responsabile dell'organizzazione nazionale di FdI Giovanni Donzelli. «A Vicenza hanno vinto loro solo perché l'ex vice-sindaco di centrodestra ha appoggiato Possamai - analizza invece il capogruppo meloniano Tommaso Foti - a Terni invece non c'erano neppure al ballottaggio» da cui è uscito vincitore il civico Stefano Bandecchi. A gongolare è anche il coordinatore azzurro Antonio Tajani che approfitta per dedicare a «Berlusconi la vittoria azzurra ad Ancona con Silvetti e a Brindisi con Marchionna».

E proprio il Cavaliere ieri, lontano dalle telecamere dopo il difficile ricovero al San Raffaele, è tornato a mettersi al lavoro. Nel primo pomeriggio ha infatti ricevuto ad Arcore Salvini («Ho trovato l'amico Silvio in grande forma» dirà il leghista), anche lui mettendo nel mirino le Europee. Se nessuno dei due ha nascosto la soddisfazione per i risultati italiani, al centro del breve colloquio si è imposta la dimensione internazionale della maggioranza. Con le dimissioni dello spagnolo Sanchéz e la probabile elezione di un quarto governo europeo a trazione Ppe-Ecr (dopo Italia, Finlandia e Cechia), l'asse tra il partito europeo dei Conservatori guidato da Meloni e i popolari di cui Tajani è vicepresidente rischia di spingere ai margini il Carroccio. Tant'è che Salvini ancor prima di incamerare il nuovo invito berlusconiano ad unirsi al Ppe (continuando a prendere tempo) ieri ha riunito a via Bellerio il consiglio federale leghista, uscendone con «l'auspicio di costruire un centrodestra alternativo alla sinistra», proprio come quello italiano o spagnolo.

La parte più meloniana dell'esecutivo del resto, già si frega le mani. «La conferma dei nostri risultati e poi la "presa" virtuale di Madrid - ragiona uno dei più fedeli strateghi della premier - significa che il prossimo anno con ogni probabilità ci saranno le condizioni per nominare 10 o 12 Commissari Ue. La musica è destinata a cambiare». Anche perché da giugno la presidenza di turno a Bruxelles passerà proprio alla Spagna che dopo il voto del 23 luglio, qualora dovesse confermarsi la vittoria del Partido popular e di Vox, potrebbe spostare a destra l'asse politico europeo prima del previsto.

Francesco Malfetano

IL VIDEO SOCIAL E L'INCONTRO AD ARCORE

Se Giorgia Meloni ha salutato la vittoria da Palazzo Chigi con un video postato sui suoi canali social, per i due alleati Silvio Berlusconi e Matteo Salvini ieri è stata l'occasione per tornare ad incontrarsi. Il Cavaliere (in alto una foto del 2021) ha infatti ricevuto ad Arcore il vicepremier, invitandolo nuovamente a portare la Lega all'interno del Partito popolare europeo

VERTICE AD ARCORE CON IL CAV: «ALLE EUROPEE ANDREMO UNITI» TAJANI DEDICA LA VITTORIA A SILVIO

Elly subito sulla graticola: «Ma due mesi sono pochi» Scatta l'allarme Europee

IL CASO

ROMA «I ballottaggi, Elly, non li ha visti arrivare»... A poche ore dalla chiusura delle urne, quando gli esiti delle sfide nelle città cominciano ad affluire a largo del Nazareno, i commenti a taccuino chiuso che filtrano dal quartier generale del Pd sono tutti di questo tenore. Per i dem è una «batosta», anzi una «disfatta totale». Al di là delle previsioni più nere. Non solo Elly Schlein non riesce a riportare a sinistra gli ex fortini rossi toscani di Pisa, Siena e Massa (ormai colorati decisamente di blu), ma alla sua prima vera sfida da segretaria del Pd deve fare i conti con la «tranvata» (il copyright è di un esponente dem) di Ancona, che il centrodestra riesce a espugnare dopo più di tre decenni. E hai voglia a consolarsi con il successo (l'unico) di Vicenza, dove a vincere è un candidato moderato dal profilo civico, da tutti descritto come «vicino a Letta». Il contrario di Elly, insomma. A cui era stato esplicitamente chiesto – anche se con gentilezza – di tenersi alla larga, durante la campagna elettorale cittadina. E la strategia ha funzionato.

Un colpo che Schlein non si aspettava. Non in queste proporzioni, almeno. Che fa scattare l'allarme in vista della prossima primavera, quando oltre alle Europee si voterà per una nutrita tornata di città medie e grandi, molte delle quali amministrate dai dem (come Firenze e Bari). L'asticella minima fissata dalla segretaria, in questo giro, prevedeva di portare a casa almeno 5 capoluoghi su 13. Il bilancio, dopo due turni di elezioni, è invece di 9 a 3 (con il doppio smacco di Terni in cui i dem al ballottaggio sono dovuti restare a guardare). Gli avversari, insomma (ma anche chi nel partito non ama il nuovo corso intrapreso dalla segreteria) hanno gioco facile a scherzare con il «non ci hanno visto arrivare», pronunciato da Schlein all'indomani della vittoria alle primarie. «Stavolta l'hanno vista e come, solo che si sono girati dall'altra parte...», si maligna a metà pomeriggio al Nazareno.

RIUNIONE D'URGENZA DELLA SEGRETERIA POLITICA AL NAZARENO LA LEADER: «SCONFITTA NETTA, LA DESTRA È ANCORA FORTE»

GABINETTO DI GUERRA

Quando le prime città vengono assegnate, con gli exit-poll e le proiezioni siciliane che fanno intravedere altri guai, lo stato maggiore dem è riunito nel suo quartier generale. Una segreteria nazionale «già in calendario», viene fatto sapere, ma che ben presto si trasforma in un gabinetto di guerra. Nel mirino, della minoranza riformista ma non solo, finisce in prima battuta la segretaria. «Perché sia Zingaretti che Letta le amministrative le hanno sempre vinte, anche quando il Pd a livello nazionale andava male», è la critica che viene mossa. «Un conto sono le Regionali, più difficili, ma se non ci restano più neanche i ballottaggi...». Tanto che c'è chi si spinge in una previsione fosca, per la giovane leader, già sulla graticola dei compagni riformisti: «Con una sconfitta così, Elly balla fino alle Europee».

E poco conta che la segretaria, dopo due ore di segreteria fiume – che va avanti fino a tarda sera – provi a indorare la pillola di quella che riconosce come una «sconfitta netta»: «Sapevamo che sarebbe stata difficile», premette. «Non si ricostruisce in due mesi e non dipende da singole persone, ci vorrà un tempo più lungo». Del resto «queste elezioni dimostrano che il vento della destra è ancora forte». Poi si rivolge ai potenziali alleati grillini: «Da soli non si vince. C'è da ricostruire un campo alternativo, ma la responsabilità non è solo del Pd». Per quanto è proprio nelle città in cui si era riusciti a cementare il "campo largo" dem-5S che i progressisti subiscono le sconfitte più nette, con l'unica eccezione di Teramo al primo turno. Va male a Pisa, così come a Brindisi, dove il candidato era grillino. A Catania, poi, è un disastro. Ma ancor più dolorosa la scoppola di Ancona. Dove la leader dem aveva provato a tirare la volata alla candidata Ida Simonella solo pochi giorni fa. Non è servito: il capoluogo marchigiano passa al centrodestra. Seguendo le orme della Regione. «Débacle in senso figurato: disfatta, sconfitta clamorosa», twitta Lorenza Bonaccorsi, presidente dem del primo municipio di Roma, vicina a Paolo Gentiloni.

Qualcuno, però, punta il dito anche contro la cerchia più stretta dei collaboratori. Gli uomini – e le donne – che Elly ha piazzato nei posti chiave del partito. Ora accusati di eccessiva «sbruffoneria». Come Marta Bonafoni, coordinatrice della segreteria, sul banco degli imputati perché «mentre c'era da fare la campagna elettorale, da un ruolo che dovrebbe essere super partes, riuniva la sua corrente». Ironie anche su Emiliano Fossi, segretario regionale toscano, supporter di Elly: nella sua Campi Bisenzio, alle porte di Firenze, a sconfiggere i dem è il candidato della sinistra-sinistra alleata coi pentastellati.

A. Bul.

LA POLEMICA CON I CINQUESTELLE MA TRA I DEM C'È MARETTA: «CON LETTA E ZINGARETTI NELLE CITTÀ VINCEVAMO...»

Elly Schlein, 38 anni, segretaria del Partito democratico dallo scorso 12 marzo

L'EVENTO

Mattarella in Romagna E devolve agli alluvionati il premio del Pontefice

▶Il riconoscimento intitolato a Paolo VI: «Il Presidente, maestro di responsabilità»

▶L'omaggio di Francesco alla Regione colpita: «Non ha ceduto al disfattismo»

ROMA Il Papa, il Presidente e la Romagna. La consegna di Bergoglio a Mattarella del premio Paolo VI - da parte dell'istituto di Brescia dedicato a Montini - diventa l'occasione non solo vedere in scena due personalità che si stimano, si riconoscono, si fortificano l'una al contatto con l'altra ma è anche un modo per vederli impegnati insieme in una causa che è quella della solidarietà per le zone alluvionate che ha bisogno - per trovare fiducia, coltivare la speranza di rialzarsi e tornare alla normalità - di segnali importanti come quello, di natura anche pratica, lanciato ieri. Ovvero: Mattarella ha deciso di devolvere la parte finanziaria del premio ricevuto in Vaticano alle popolazioni alluvionate. Quelle che oggi andrà a trovare, recandosi personalmente in Romagna. «Vorrei chiedere all'Istituto Paolo VI di destinare la somma collegata al premio alla comunità intitolata a Giovanni XXIII nata in Romagna. Alcune delle sue case d'accoglienza sono state gravemente colpite dall'alluvione dei giorni scorsi», questa l'iniziativa del Capo dello Stato. Il quale stamane è attesissimo in Romagna. Sarà in elicottero a Modigliana, sorvolando l'area dove si sono verificate le frane. Poi avrà un primo incontro a Forlì con una rappresentanza dei soccorritori, per esprimere il ringraziamento ai volontari che si sono prodigati in queste giornate per sostenere i cittadini. E ancora in giro: Cesena, Ravenna, Lugo. L'ultimo appuntamento, a fine pomeriggio, a Faenza, dove incontrerà i sindaci della zona.

Intanto, in Vaticano, nella cerimonia del premio, in occasione Mattarella ha anche detto: «Penso che con questo premio, più che la mia personale azione, si intenda e si sia inteso indicare un modo di interpretare l'impegno nella società e nelle istituzioni che in molti hanno praticato e sviluppato ispirandosi alla visione di Paolo VI e ai suoi insegnamenti, che tante volte egli ha espressi. E io spero di meritare la valutazione e di averli bene interpretati».

La premiazione si è svolta nella Sala Clementina, nel palazzo apostolico, dove Francesco e Mattarella sono stati accolti da un lungo applauso al loro ingresso. Poi il Papa ha consegnato l'onorificenza al Presidente. «Sono lieto, Signor Presidente - ha detto Francesco - di farmi strumento di riconoscenza a nome di quanti, giovani e meno giovani, vedono in lei un maestro, un maestro semplice, e soprattutto un testimone coerente e garbato di servizio e di responsabilità».

Il Papa, consegnando questo importante premio internazionale, nel suo discorso rivolto a Mattarella ha parlato anche di legalità e ha citato il fratello Piersanti. «Sempre a proposito di responsabilità, penso a quella componente essenziale del vivere comune che è l'impegno per la legalità. Essa richiede - spiega Bergoglio - lotta ed esempio, determinazione e memoria. Memoria di quanti hanno sacrificato la vita per la giustizia. Penso, signor Presidente, a suo fratello Piersanti e alle vittime della strage mafiosa di Capaci, di cui pochi giorni fa si è commemorato il trentennale».

I VALORI

E ancora: è sul valore del servizio che insiste Francesco. E lo fa così: «Il servizio rischia di restare un ideale piuttosto astratto senza una seconda parola che non può mai esserle disgiunta: responsabilità. Il servizio cammina a pari passo con la responsabilità. Essa, come indica la parola stessa, è l'abilità di offrire risposte, facendo leva sul proprio impegno, senza aspettare che siano altri a darle. Quante volte, Signor Presidente Mattarella, prima con l'esempio che con le parole, lei lo ha richiamato! Anche in questo non si può che notare una feconda affinità con Giovanni Battista Montini, che fin da giovane prete fu educatore di responsabilità. Da Papa, poi, scrisse che le parole servono a poco se non sono accompagnate in ciascuno da una presa di coscienza più viva della propria responsabilità».

Bergoglio, attingendo al discorso di Montini del 1972 ai rappresentanti dell'Unione Europea dei Democratici Cristiani, ha messo in guardia da una tentazione tanto diffusa oggi: «Quella di servirsi dell'autorità anziché di servire attraverso l'autorità. Com'è facile salire sul piedistallo e com'è difficile calarsi nel servizio degli altri!». Questo fanno troppi politici, e Mattarella - secondo il Pontefice - non è certo tra questi.

Mario Ajello

IL CAPO DELLO STATO OGGI A CESENA E RAVENNA

L'incontro tra il Pontefice e il Capo dello Stato, ieri, nella Sala Clementina del palazzo apostolico in occasione della consegna a Mattarella del premio intitolato a Paolo VI. Oggi il Presidente della Repubblica sarà nelle zone più colpite dell'alluvione in Emilia Romagna Tra le tappe: Forlì, Cesena e Ravenna Nel pomeriggio vedrà i sindaci a Faenza

Pericolo di contaminazione

Al via il campionamento dell'acqua di mare in riviera romagnola

FORLÌ D-day per la Riviera romagnola. Oggi il primo campionamento stagionale per misurare la qualità delle acque per la balneazione. I prelievi dell'Arpae, l'Agenzia prevenzione ambiente energia dell'Emilia Romagna, dovranno verificare i livelli o escludere la presenza di batteri come escherichia coli ed enterococchi intestinali soprattutto in quei tratti di mare in corrispondenza delle foci dei fiumi e dei canali che attraversano, nell'entroterra, le zone alluvionate trascinando con sé il loro carico di fanghiglia e liquami. I 98 punti di monitoraggio lungo il litorale sono fissati dove si prevede il maggior afflusso di bagnanti o il rischio più elevato di inquinamento. Solo da Bologna a Riccione sono 23 i fiumi esondati durante l'eccezionale ondata di maltempo del 16 e 17 maggio. Ma a preoccupare maggiormente sono corsi come il Lamone, il Santerno e il canale Destra Reno che in questi giorni stanno drenando gran parte dei 350 milioni di metri cubi d'acqua caduti nell'area più colpita, quella del Ravennate e del Forlivese. Una ordinanza della Regione ha rinviato il debutto dei bagni in mare al 2 giugno.

LA STRATEGIA

Fitto incontra le Regioni per l'assegnazione del Pnrr Scontro con la Corte dei conti

ROMA Un mese per sbloccare 25 miliardi di euro di fondi Ue destinati alle Regioni. Di questi, oltre 22 da spendere per ridurre i divari sociali nel Centro-Sud Italia. Le trattative in salita con la Commissione Ue, lo scontro con la Corte dei Conti. C'è un terzo fronte che Raffaele Fitto non può e non vuole aprire in questa fase ed è quello fra governo e Regioni. Per questo ieri il ministro agli Affari europei ha convocato a Palazzo Chigi i governatori per discutere del riparto del Fondo di sviluppo e coesione, il forziere europeo per combattere le disuguaglianze nel Meridione, a cui per legge spetta l'80 per cento dei fondi stanziati.

LA PARTITA DEI FONDI

Soldi disponibili per la programmazione 2021-2027 ma ormai fermi da quasi un anno: è da giugno del 2022 che il Dipartimento per le politiche di coesione ha stilato una tabella con la ripartizione di una prima tranche fra le regioni. Ma la delibera Cipess che deve sbloccare le risorse, nonostante i continui richiami della Conferenza Stato-Regioni, non è ancora arrivata. E questo perché, va spiegando Fitto da mesi, il governo vuole rimodulare quei capitoli di spesa e renderli complementari agli altri fondi di Coesione Ue ed al Pnrr che arranca fra gare deserte e obiettivi fuori portata. Un'unica regia.

Ieri a Palazzo Chigi sono stati ricevuti otto fra i governatori che attendono il riparto dei fondi. Fra questi il presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, che per la Regione ferita dall'alluvione chiede quanto prima di mettere in campo risorse europee. Al netto del soccorso in arrivo dal Fondo europeo per le emergenze - si stima un contributo di almeno 300 milioni di euro - l'obiettivo è incassare gli oltre cento milioni di euro del Fsc destinati per gran parte a progetti contro il dissesto idrogeologico. Casse di laminazione, laghetti ed argini ai fiumi: quanto serve per scongiurare una nuova catastrofe idrica. «Noi siamo pronti», ha assicurato Bonaccini dopo un incontro «costruttivo» con Fitto.

Non manca una stoccata al governo e al vicepremier Antonio Tajani sulla dibattuta nomina del nuovo commissario alla Ricostruzione per la Romagna, sempre più vicina a un tecnico e più lontana dal governatore dem: «Se vuole sapere come abbiamo ricostruito dopo il terremoto del 2012, venga a vedere e chieda ai sindacati».

Difficile ma non del tutto impossibile usare i fondi del Pnrr per l'emergenza alluvione vista la rendicontazione troppo stretta - scade nel 2026 - per questo le risorse del piano di ripresa Ue saranno destinate a progetti di medio-lungo periodo. In Emilia-Romagna 7 miliardi sono pronti ad essere spesi, dalla linea del tram di Bologna al Supercomputer del Cineca Leonardo da 60 milioni di euro. Il governatore campano Vincenzo De Luca è invece infuriato per lo stallo nella ripartizione dei fondi di coesione che vede la sua Regione in cima alla lista con 5,6 miliardi pronti a partire: «L'incontro con Fitto? Il nulla», tuona all'uscita. Il ministro, dalla sua, può fare leva sulla cronica difficoltà di spesa delle Regioni emersa drammaticamente per la programmazione 2014-2020, con i pagamenti per l'Fsc fermi al 16,8 per cento. Una soluzione al riparto è comunque in vista.

L'UE E LE TOGHE

Resta in salita invece la trattativa del governo con la Commissione Ue che ancora non ha erogato la terza rata del Pnrr da 19 miliardi di euro e ora minaccia di decurtarne una parte, tra i 200 e i 300 milioni. Domani Fitto convocherà a Palazzo Chigi la cabina di regia per approvare la relazione sullo stato di attuazione del Piano. Un' "operazione verità" per spiegare i ritardi accumulati in questi anni. Intanto è ancora alta tensione tra Palazzo Chigi e la Corte dei Conti. Sono infatti pronti due emendamenti al decreto Pa per limitare il controllo dei magistrati contabili sul Pnrr ed estendere al 2025 lo scudo erariale per gli amministratori. Una mossa che, hanno tuonato ieri i magistrati contabili dell'Anm, desta «sconcerto e stupore».

Francesco Bechis

DOMANI LA CABINA DI REGIA A PALAZZO CHIGI E IL RAPPORTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO

7

I miliardi che il governo ha messo sul tavolo a dispoizione dell'Emilia Romagna. A sinistra Bonaccini e il ministro Fitto

LA CRISI

Spagna, il vento di destra Sanchez: voto anticipato

▶Il premier, sconfitto nelle regionali, gioca d'anticipo sulla fine del mandato

▶«La cosa più giusta è dare la parola ai cittadini». Paese alle urne il 23 luglio

MADRID «Ho comunicato al capo dello Stato la mia decisione di convocare elezioni anticipate per il 23 luglio»: è questo l'annuncio bomba che nessuno si aspettava di sentire ieri mattina in Spagna dal presidente del governo Pedro Sánchez. Sono passate poche ore dalla sonora sconfitta che le urne hanno decretato per le forze che compongono la coalizione progressista del governo spagnolo nell'elezione dei consigli regionali delle Comunità e di quelli municipali. «Assumo in prima persona la responsabilità dei cattivi risultati del 28-M e la cosa migliore è che gli spagnoli prendano la parola, per decidere politiche, partiti e chi dovrà guidare la presidenza spagnola del semestre europeo».

Il governo spagnolo sta lavorando da mesi all'esito del semestre europeo, quando verrà inaugurato alla presenza di una delegazione della Commissione mancheranno pochi giorni all'apertura della nuova campagna elettorale. All'annuncio, tutti i partiti cercano di fare buon viso a cattivo gioco, le destre che speravano di potersi godere la vittoria almeno per un po', si dicono pronte a dare una nuova battaglia. E alla sinistra del Psoe, Sumar, la piattaforma guidata dalla vicepresidente Yolanda Díaz, e Podemos, la formazione viola fondata da Pablo Iglesias, fanno mostra di grande volontà unitaria, assicurando il loro impegno per fermare l'avanzata della destra in tutto il paese.

IL VERDETTO

Perché domenica, il PP ha conquistato sei Comunità e le principali città del paese che erano governate dai socialisti o in coalizione con le altre sinistre. Con un aumento della partecipazione dell'1,5% rispetto alle elezioni del 2019, il PP è diventato primo partito, ottenendo poche centinaia di migliaia di voti in più rispetto al Psoe. I popolari hanno realizzato la maggioranza assoluta a Madrid e nell'omonima Comunità. Vox è diventata la terza forza politica del paese, presente in tutte le Comunità. Non migliore rispetto al Psoe il risultato delle sinistre non socialiste: Ada Colau è arrivata solo terza perdendo la carica di sindaca di Barcellona, mentre Unidas Podemos non è riuscita a entrare nei consigli regionali e municipali di Madrid e Valencia.

LA SFIDA Il premier Pedro Sanchez e, nel tondo, Isabel Diaz Ajuso

DIETRO IL GESTO DI ROTTURA DEL CAPO DELL'ESECUTIVO LA SPERANZA DI RICOMPATTARE LE FORZE DI SINISTRA

La mossa di Sánchez può apparire avventata, ma è l'unica possibilità per non dare per scontata una nuova definitiva sconfitta alle elezioni politiche. È ciò che occorre per sottrarsi al logorio interno ed esterno al partito, per tornare a mobilitare l'elettorato progressista rimasto attonito dai risultati di domenica e perché la sinistra non socialista la smetta di litigarsi lo spazio vitale e si presenti unita all'appuntamento elettorale, unica condizione per rieditare un possibile altro governo di coalizione progressista.

CAMBIO DI ROTTA

La Spagna finora è riuscita a salvaguardarsi dall'impeto dell'onda di destra che sta attraversando i vari paesi europei. L'unico paese, assieme al Portogallo, ad avere un'agenda sociale spiccatamente progressista. E che perciò incontra, lungo il cammino, forti resistenze al cambio. Certamente la coalizione di governo ha commesso degli errori, troppi conflitti interni, ad esempio, specie nell'ultimo periodo. Ma soprattutto c'è stato un deficit di comunicazione. Perché vince chi è in grado di veicolare il messaggio e le destre spagnole lo fanno con efficacia. Perciò, il gesto di Sánchez di ieri può avere successo, perché cambia la narrazione corrente.

Elena Marisol Brandolini

La scalata di Ayuso la diva dei popolari conquista Madrid

IL PERSONAGGIO

Quando il presidente del governo spagnolo Pedro Sánchez ha annunciato ieri la convocazione anticipata delle elezioni politche per il 23 luglio prossimo, la presidente popolare della Comunità di Madrid Isabel Díaz Ayuso è stata una delle poche persone in Spagna a non mostrarsi stupita, convinta che le elezioni di domenica scorsa abbiano decretato la fine di un ciclo politico a guida sanchista.

Ayuso domenica ha conquistato la maggioranza assoluta dei seggi nel consiglio della Comunità di Madrid, come quelle che otteneva un tempo Esperanza Aguirre, sua predecessora e grande estimatrice. Un anno fa, quando lo aveva sciolto convocando elezioni anticipate, era rimasta sulla soglia di questo traguardo e aveva avuto bisogno di Vox in maggioranza per governare.

LA CARRIERA

Nata a Madrid 44 anni fa, Ayuso ha scalato la gerarchia del partito della Comunità, entrando finalmente nell'assemblea regionale nel 2011 come sua rappresentante. Nelle elezioni della Comunità del 2019 fu capolista del suo partito, conquistando il secondo posto dietro ai socialisti. Grazie a un patto con Ciudadanos e l'appoggio esterno di Vox, fu eletta presidente della Comunità. Nella Comunità di Madrid ha privatizzato la sanità pubblica, in pandemia ha sostenuto la piena apertura di negozi ed esercizi commerciali in nome della libertà. E' negazionista per quanto riguarda il riscaldamento climatico e ha blindato per legge la croce che s'innalza sul Valle de los Caídos, il monumento fatto costruire da Franco in memoria dei caduti franchisti della guerra civile.

Allieva prediletta di José María Aznar, ha espresso la sua leadership spesso in competizione col segretario nazionale di turno del PP, schiacciando il partito madrileno sulle posizioni più reazionarie dell'estrema destra spagnola. È così riuscita a far dimettere dal suo incarico di segretario Pablo Casado, che l'aveva accusata di avere favorito suo fratello con un contratto di circa 300.000 euro. Se l'attuale segretario Alberto Núñez Feijóo non avesse vinto le elezioni di domenica più o meno in tutta la Spagna, oggi sarebbe già lì a insidiargli la leadership del partito. Per il momento, però, sembra che dovrà attendere.

LO SCENARIO

Erdogan, rielezione che mette d'accordo Zelensky e Putin

ROMA Il riconfermato presidente turco Erdogan, con la vittoria alle elezioni politiche e oltre il 52 per cento dei voti, si riprende anche la scena internazionale, il ruolo (in Turchia e all'estero) e il potere che detiene da ventun anni, pronto a esercitarlo per altri cinque del suo terzo mandato da presidente. Nelle cancellerie di tutto il mondo si fa gara a esprimere auguri e complimenti. Erdogan non perde dal 2002, e nel 2023, quest'anno, celebrerà un secolo di Repubblica turca, unendo il suo nome a quella che sarà ricordata come «l'era Erdogan», che supera ormai quella del fondatore della patria, Mustafa Kemal Atatürk. Soprattutto, il leader turco si candida a essere il più credibile e efficace mediatore nella guerra russo-ucraina.

ISTANBUL I sostenitori di Erdogan celebrano in piazza la vittoria del presidente uscente

IL RUOLO

È stato lui il primo a far sedere allo stesso tavolo i delegati di Mosca e Kiev, a "benedire" e poi gestire da Istanbul, di cui era stato il sindaco fra il '94 e il '98, l'accordo del grano che ha consentito la ripresa delle esportazioni di cereali da Ucraina e Russia verso l'Africa affamata. E lui, ancora, a tessere sulla base di quell'intesa il filo di un dialogo che non si è mai interrotto. Tra i primi a congratularsi con Erdogan sono stati, non a caso, Putin e Zelensky. Quest'ultimo definisce "strategiche" le relazioni e la collaborazione con Ankara, e auspica un «ulteriore rafforzamento dei rapporti». Erdogan, e la Turchia, sono custodi degli Stretti. Il loro peso nel Mar Nero è cruciale e il presidente non esita a farlo valere. Da un lato Ankara ha venduto droni all'Ucraina che hanno consentito di non soccombere alla Russia nelle prime fasi del conflitto, e ha chiuso gli Stretti alle unità da guerra russe, dall'altro ha accuratamente evitato di aderire alle sanzioni occidentali contro Mosca e tenuto aperto il dialogo diretto e personale con Putin. Per questo, oggi, è più credibile come mediatore dello stesso inviato di Xi Jinping, che nel suo tour europeo ha dato l'impressione di servire gli interessi di Mosca caldeggiando il riconoscimento dello status quo, ossia la presa d'atto dell'occupazione nelle porzioni di terra ucraina occupate e annesse. Putin, a sua volta, definisce Erdogan «un vero amico», mentre gli augura successo e buona salute «dal profondo del cuore» e cita come prossimi obiettivi della partnership Mosca-Ankara la centrale nucleare di Akkuyu, realizzata in Turchia dai russi, e il progetto per fare della Turchia un hub per lo smistamento di gas verso l'Ovest.

IERI LA TELEFONATA CON IL PRESIDENTE AMERICANO BIDEN: «SI È PARLATO DELL'ADESIONE DELLA SVEZIA ALLA NATO»

GLI AFFARI E LA GEOPOLITICA

Erdogan è riuscito a mantenere una posizione centrale nella Nato, pilastro dell'Alleanza (in serata, ieri, anche la telefonata col presidente Biden per parlare dell'adesione della Svezia alla Nato), ha concesso il semaforo verde all'ingresso della Finlandia e ha procrastinato quello all'adesione della Svezia. Decisivo sarà il vertice Nato di luglio a Vilnius. «Ci prepariamo – scrive su Twitter il segretario generale della Nato, Stoltenberg - a lavorare ancora insieme». E il premier svedese, Ulf Kristersson, considera «prioritaria la comune esigenza di sicurezza». Già Stoccolma ha rafforzata la legge contro il terrorismo, ma ha difficoltà a «ordinare» alla magistratura di estradare verso Ankara i tanti dissidenti curdi riparati in Svezia, come richiesto da Erdogan. «Strategica» è pure la vicinanza con Ankara da parte dell'Unione europea, secondo la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. Erdogan non ha abbandonato il sogno turco di aderire alla Ue, progetto che passa attraverso il dossier dei migranti, quasi 4 milioni di rifugiati siriani che il Sultano vorrebbe in parte riportare in Siria e che può in qualsiasi momento "usare" come argomento nei colloqui non sempre facili con l'Unione. Il cancelliere tedesco, Scholz, invita Erdogan in Germania «per un nuovo slancio» nella cooperazione tra i due Paesi. Congratulazioni pure dal premier italiano, Giorgia Meloni. Il nostro Paese è tradizionalmente "l'avvocato" della Turchia in Europa. «Ora dobbiamo essere uniti e solidali», dice Erdogan nel suo primo discorso da presidente rieletto. «Ha vinto la Turchia, non abbandoneremo la democrazia».

Marco Ventura

La guerra

Kiev, terrore all'ospedale pediatrico

I generali russi stavolta puntano sulla sorpresa. Non più un attacco di notte a Kiev ma in pieno giorno, quando la gente si trova per le strade e i bambini vanno a scuola. Diranno le forze armate russe di aver mirato agli aeroporti e averli colpiti, ma i video mostrano gli scolari che sentono le esplosioni e improvvisamente si mettono a correre urlando di terrore. Nei corridoi dell'ospedale pediatrico oncologico si trova Giammarco Sicuro, inviato del Tg2, e documenta il terrore dei bambini malati di cancro. Altre immagini dalle viscere metropolitane dove ormai dall'inizio della guerra si rifugiano i nostri concittadini europei di Kiev. La notizia positiva è che la difesa aerea dell'Ucraina ha intercettato 37 missili dai crociera sui 40 scagliati dai russi. Vladimir Putin, intanto, ha decretato la fine di un altro trattato di sicurezza ormai inadeguato. Viene infatti meno l'accordo sulle Forze convenzionali in Europa (Cfe), risalente al 1990 e rivisto nel 1999 dopo il crollo dell'Unione Sovietica, che non era mai stato sancito dai Paesi occidentali. Se si considera la sospensione nei mesi scorsi da parte di Mosca del New Start con gli Usa sulla limitazione delle testate atomiche, si capisce come lo scontro in atto sull'Ucraina stia mettendo fine a tutte le regole scritte che dettavano gli equilibri fin dai tempi della Guerra Fredda.

Sfida, incidente o bravata? Il Canal Grande tinto di verde rimane un giallo

▶Ancora nessuna spiegazione per quanto successo domenica. Il prefetto: «Più controlli»

▶L'unica certezza resta la sostanza usata: la fluoresceina, nè tossica nè inquinante

IL CASO

VENEZIA Azione dimostrativa, una bravata a uso e consumo dei social, oppure il frutto di una distrazione di un operaio ? Sulla vicenda del canal Grande colorato domenica di verde fluo nel suo tratto più fotografato (quello di Rialto, per di più nel giorno della Vogalonga), sta indagando la Polizia locale di Venezia.

LE ANALISI

Ma a 48 ore di distanza l'unica certezza è la conferma arrivata ieri dall'Arpav: la sostanza che ha colorato l'acqua è la fluoresceina, usata da idraulici o geologi, abbastanza facile da trovare sul mercato. Ne basta pochissima per colorare grandi quantità di acqua, ce n'è voluta più o meno mezzo chilo (ma anche cui il calcolo è per stime, perché l'ipotesi di Arpav varia da 250 grammi a un chilo) per far girare nel mondo l'immagine del ponte di Rialto che si specchia nello smeraldo. «Un cucchiaino di fluoresceina - spiegano da Arpav - è sufficiente a tingere per un tempo limitato una porzione di canale sufficientemente vasta da essere notata con facilità».

Altra certezza: la fluoresceina non è tossica. Se qualcuno l'ha scaricata volontariamente in acqua, l'ha fatto sapendo che non avrebbe danneggiato l'ambiente, ma solo avuto visibilità. Tutte le piste sono aperte, anche se il lato debole dell'ipotesi di un'azione dimostrativa è la mancanza di rivendicazione. I ben noti attivisti di Ultima Generazione, quelli delle vernici su quadri e monumenti, ieri hanno fatto sapere di non essere stati loro.

LE IPOTESI

Resta la superficialità di qualcuno che si è sbarazzato della sostanza, anche semplicemente versandola in un lavandino o in un wc: visto che Venezia è sprovvista si rete fognaria (da pochi anni si è iniziato a realizzare le fosse settiche), i reflui vanno a finire nei canali. In questo caso l'indagine della polizia municipale non può avvalersi delle telecamere.

Infine, l'ipotesi della bravata. E qui i vigili potrebbero avere qualche arma in più, proprio dalle telecamere che sorvegliano la città o da eventuali testimonianze.

Il vertice che ieri mattina si è tenuto in prefettura non è servito a sciogliere i dubbi. Troppo pochi ancora gli elementi in mano a chi indaga.

«PRESIDIEREMO I LUOGHI DELLA CITTÀ CHE PIÙ SI PRESTANO AD ESSERE USATI COME PALCOSCENICI INTERNAZIONALI»

MAGGIOR VIGILANZA NEI PUNTI ICONICI DEL CENTRO STORICO

A sinistra il prefetto Michele Di Bari e il questore Maurizio Masciopinto; qui sopra la grande chiazza verde a Rialto

La sostanza

Chi usa e perchè quel "colorante"

La fluoresceina è una sostanza non tossica che viene usata dai geologi per tracciare falde, infiltrazioni nel terreno, studiare il carsismo (è stato fatto ad esempio nell'Altopiano di Asiago), oppure dagli idraulici per monitorare la condutture. Costa relativamente poco ed è facile da reperire. On line si trovano buste da 50 grammi per 8 euro. È stato stimato che per colorare le acque di Venezia domenica mattina potrebbe essere stato sversato meno di un chilo di sostanza.

PIÙ CONTROLLI

Davanti ai vertici delle forze dell'ordine schierati, il prefetto di Venezia, Michele Di Bari, ha sottolineato la necessità di evitare che episodi del genere possano accadere anche in futuro.

«Dobbiamo tutelare la bellezza di Venezia - ha detto il prefetto - e per questo c'è bisogno di uno sforzo straordinario. L'episodio di domenica è fortemente deprecabile, negativo cui ognuno di noi deve far fronte perché non debbano più accadere fatti simili».Una delle direttrici, lo ha detto lo stesso Di Bari, sarà «presidiare alcuni luoghi simbolo di Venezia che si prestino a palcoscenico internazionale». Quindi, più agenti o militari nei punti più sensibili con una presenza costante e poi aumento».

Nel frattempo la notizia ha fatto il giro del mondo su giornali, siti e televisioni. Inevitabile che episodi come questi non abbiamo una cassa di risonanza internazionale. Ora, uno dei timori, riguarda "l'effetto emulazione", che qualcuno cioè possa compiere altri gesti simili. I veneziani, dal canto loro, non sono rassegnati ad aver visto qualsiasi tipo di provocazione nella loro città. «Venezia è utilizzata come un palcoscenico – dice Melissa Conn, direttrice dell'ufficio veneziano di Save Venice, uno dei comitati internazionali per la salvaguardia della città - È sempre preoccupante quando si verificano situazioni del genere in un luogo come questo, a prescindere dalle effettive cause. Venezia va protetta».

Michele Fullin

NELL'ACQUA DOVREBBE ESSERE STATA VERSATA UNA QUANTITÀ DI "TRACCIANTE" COMPRESA TRA I 250 GRAMMI E IL CHILO

La Corte dei conti promuove il Mose: le barriere mobili ora fanno bene il loro lavoro

CORTE DEI CONTI

VENEZIA Il Mose è per la prima volta "promosso" senza importanti osservazioni. Nonostante la grande opera progettata per tutelare Venezia dalle acque alte eccezionali resti un cantiere fino alla fine di quest'anno, essa sta finora facendo egregiamente il suo lavoro. E questo, finalmente, senza che le difficoltà tecniche, economiche, di impatto ambientale e giudiziarie legate alla realizzazione nel corso degli anni, ne abbiano impedito il corretto funzionamento. Ormai da quasi due anni il Mose ha protetto più volte la città dall'acqua alta e ormai è vicino al completamento.

DOCUMENTI AL SETACCIO

La Corte dei Conti ha evidenziato tutto questo nell'analisi che la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato ha condotto sulle attività svolte dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti nell'ambito del Sistema Mose.

I magistrati contabili hanno passato ai raggi X lo stato di avanzamento, la gestione delle attività di controllo della fase attuativa, i procedimenti amministrativi e dei finanziamenti riferiti al quadriennio 2018-2021, nel quadro del Piano generale degli interventi per la salvaguardia ambientale e idrogeologica di Venezia e del territorio lagunare. Una promozione, quindi, anche per la gestione del commissario al completamento dell'opera, Elisabetta Spitz.

Ha ricevuto elogi il piano di "decarbonizzazione", che prevede l'installazione di un parco fotovoltaico (che non era previsto nel progetto originario) in grado di abbassare il conto energetico delle paratoie mobili, che è ingentissimo. Si tratta di un impianto da 13 megawatt per il quale è stato completato il progetto di fattibilità e per il terzo trimestre di quest'anno si prevede il completamento del definitivo.

"Sul ritardo riscontrato nella consegna dell'intero Sistema Mose - si legge nella deliberazione - hanno influito la complessità generale dell'opera pubblica, particolarmente innovativa sotto il profilo ingegneristico e strutturale, oltre che le note questioni di carattere giudiziario, le difficoltà economico-finanziarie incontrate dal Concessionario generale ed inoltre l'impatto della pandemia da Covid-19 che ha comportato, di fatto, un blocco quasi totale delle attività nei primi mesi del lock-down generalizzato della primavera 2020. Talune delle criticità accertate (sistema di automazione delle barriere; tempi di esecuzione; operatività della Control room; vita residua di alcuni componenti dell'impianto), sebbene tuttora irrisolte, non sembrano comunque pregiudicare le azioni di protezione della città di Venezia".

L'INVITO

Pur prendendo atto del ridimensionamento delle criticità, la Corte ha confermato buona parte delle raccomandazioni. Tra queste, l'invito al Ministero delle infrastrutture a vigilare sul rapido avvio e completamento delle opere nonché sul cronoprogramma generale, migliorare la chiarezza e la trasparenza degli atti attuativi di spesa.

Inoltre, la Corte fa anche una raccomandazione "tecnica" con l'invito a "porre in atto tutte le misure necessarie ad assicurare la necessaria manutenzione dell'impianto affinché questo possa essere consegnato al futuro organismo di gestione in perfette condizioni di operatività. Si sottolinea altresì, la necessità di prevenire eventuali ipotesi di fenomeni corrosivi dell'opera nella sua interezza e di agevolare verifiche periodiche circa lo stato dei luoghi al fine di far provvedere rapidamente al superamento di eventuali criticità". Infine, richiamandosi al progetto fotovoltaico, se ne chiede la più rapida attuazione, anche alla luce dell'esigenza di mitigare l'impatto dei costi su un'opera come questa che è altamente energivora.

M.F.

LA SALA CONTROLLO
Il monitoraggio delle barriere del Mose da parte dei tecnici preposti alla gestione del sistema

LE DIFFICOLTÀ TECNICHE, ECONOMICHE, DI IMPATTO AMBIENTALE E GIUDIZIARIE NON NE HANNO IMPEDITO IL CORRETTO FUNZIONAMENTO

LA RACCOMANDAZIONE: «PORRE IN ATTO TUTTE LE MISURE PER ASSICURARE LA NECESSARIA MANUTENZIONE»

Terrore a scuola

«Mi dispiace, ragazzi» Accoltella l'insegnante che voleva interrogarlo

▶Choc in un liceo di Abbiategrasso: il 16enne ha minacciato la classe con una pistola falsa

▶È stato ricoverato in neuropsichiatria Valditara: servono terapeuti negli istituti

L'AGGRESSIONE

ABBIATEGRASSO (MILANO) La compagna seduta al banco accanto a lui ha ancora negli occhi gli ultimi gesti prima di colpire: «Si è chinato, ha frugato nello zaino e ha tirato fuori le armi». Poi, rivolto a tutta la classe, si è quasi scusato: «Mi dispiace, ragazzi, mi dispiace». «Nessuno di noi al momento ha capito, è stato un attimo. Si è avvicinato alla prof di spalle e l'ha aggredita». Il bersaglio del suo odio era la docente di Lettere e Storia, Elisabetta Condò, 51 anni, ferita all'avambraccio e alla testa con un grosso coltello da caccia, stile Rambo. La pistola a pallini invece serviva per minacciare i compagni e farli uscire dall'aula. Un piccolo arsenale da assalto che il sedicenne si è procacciato, ha custodito insieme ai libri e ieri mattina ha impugnato con gesti lenti e precisi. Sfogando la sua rabbia contro l'insegnate che poco prima gli aveva detto: «Ti interrogo in storia per recuperare l'insufficienza».

SILENZIOSO

Classe seconda dell'Iis Alessandrini di Abbiategrasso, prima ora. «Giusto il tempo di prendere posto e iniziare il lavoro sui Promessi Sposi», racconta la compagna. «La professoressa ci ha suddiviso in gruppi e io ero con lui. Che è rimasto per tutto il tempo in silenzio, sulle sue, non collaborava. A un certo punto l'insegnante si è avvicinata e lo ha informato che lo avrebbe interrogato». Il ragazzo non fa una piega: «Cinque minuti e arrivo». Invece afferra coltello e pistola, come se avesse una missione da compiere, una vendetta da portare a termine: nelle ultime settimane aveva collezionato diverse note per le sue intemperanze durante le lezioni, alcune firmate proprio dalla professoressa Condò. Bocciato in prima, aveva recuperato sul fronte del rendimento scolastico tranne in storia, ma la valutazione sulla condotta era una lettera scarlatta che pesava sul rendimento finale, tant'è che i suoi genitori avrebbero dovuto presentarsi oggi per un colloquio con il preside. E il ragazzo è entrato in classe armato. «Ho sentito urlare tutti, mi sono girato e ho visto che brandiva un pugnale, cominciando a colpire la prof da dietro, alla spalla, al braccio. Senza urlare, senza dire niente. Non era agitato, sembrava non avere emozioni - racconta un compagno - Poi ho visto che alzava una pistola, mentre la prof veniva accompagnata fuori dalla stanza e sono scappato immediatamente insieme agli altri». Non tutti sono riusciti a farlo subito, chi era in fondo alla classe lontano dalla porta è rimasto bloccato. «Ci siamo nascosti dietro i banchi - spiega una ragazzina - Non sapevamo se la pistola fosse vera e avevano paura che ci sparasse. Un nostro compagno ha rovesciato un banco per proteggerci. Quando abbiamo visto che non puntava l'arma contro di noi siamo scappati e siamo corsi nel parcheggio dietro la scuola». Al terzo piano il panico si espande a ondate in tutto l'istituto. Nell'aula di fronte gli studenti sono alle prese con la verifica di matematica. «Abbiamo sentito gridare, pensavamo fosse una classe un po' agitata. Visto che non si placavano la nostra prof è uscita, si è trovata davanti il ragazzo con il coltello e la prof sanguinante. Ha afferrato una felpa per tamponare le ferite, quando è rientrata era pallidissima, ci siamo spaventati perché lei è una dura». Ordina ai ragazzi di chiudersi dentro: «Ci siamo barricati, abbiamo spinto i banchi contro la porta. E fuori sentivamo le urla di aiuto dei nostri compagni».

SCIA DI SANGUE

Elisabetta Condò si rifugia in bagno, arrivano le ambulanze e i carabinieri con addosso i giubbotti antiproiettile, seguono le macchie di sangue fino alla seconda A. «Siamo entrati nell'aula con molta prudenza, perché la segnalazione era per un ragazzo armato di pistola, ma una volta messo piede in classe lo abbiamo visto in fondo, seduto, solo, con la testa fra le mani e le armi appoggiate sul banco», riferisce un vice brigadiere. «Era tranquillo, lo abbiamo fatto alzare, gli abbiamo detto di inginocchiarsi e lo abbiamo ammanettato». Il ragazzo si è inferto ferite profonde agli avambracci e, accompagnato dal padre, è stato portato nel reparto di psichiatria dell'ospedale San Carlo di Milano: oggi la Procura dei Minori valuterà i provvedimenti nei suoi confronti. La professoressa Condò invece è all'ospedale di Legnano, sottoposta a un intervento di chirurgia al braccio destro non è in pericolo di vita, la sua prognosi però è ancora riservata. A farle visita il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara: «Ho voluto esprimere la mia vicinanza a una docente che ha fatto in modo esemplare il suo dovere. Voglio che si colga l'occasione per riflettere sull'introduzione dello psicologo a scuola - afferma – È un momento particolarmente difficile. Il disagio dei ragazzi, anche a seguito del Covid, è molto aumentato».

Claudia Guasco

L'ingresso dell'Iis Alessandrini
Nel riquadro la docente ferita, Elisabetta Condò, 51 anni

LA DOCENTE FERITA ALLA TESTA E AL BRACCIO: NON È GRAVE I CARABINIERI: «CI ASPETTAVA SEDUTO CON LE MANI NEI CAPELLI»

L'intervista

«Psicologi tra i banchi ormai indispensabili»

Secondo Daniela Chieffo, professoressa di Psicologia all'Università Cattolica di Roma e responsabile di Psicologia clinica del policlinico Gemelli, «quando si arriva a commettere gesti così forti ed estremi vuol dire che c'è un accumulo di rabbia e di frustrazione nei vari sistemi, non solo scolastico, all'interno dei quali il ragazzo vive».

Quali le difficoltà maggiori?

«Il giudizio, la competizione, l'incertezza, la difficoltà di esprimere anche la propria inadeguatezza. Ci troviamo in un mondo in cui non ci si può permettere di dire "io non ce la faccio". Anche in un consesso scolastico si teme il giudizio persino dei compagni: i ragazzi tendono a volere dimostrare di più, però a volte non riescono a raggiungere gli obiettivi».

POLICLINICO GEMELLI
Daniela Chieffo

Cosa li spaventa?

«In questi ultimi anni c'è stata quasi una esigenza a essere visibili a tutti i costi e nei migliori dei modi, e ad arrivare sempre prima degli altri. Ma per alcuni è difficile riuscirci, non avendo gli strumenti. E poi la fragilità sempre più diffusa è dovuta al fatto che i ragazzi non sperimentano, non riescono cioè ad affrontare tentativi ed errori; vogliono arrivare senza sbagliare, non riescono a convivere con la frustrazione. Il "tutto e subito" a volte non è possibile, perché effettivamente alcuni hanno difficoltà. E spesso il rendimento scolastico che peggiora può essere una espressione del loro disagio emotivo».

Chi dovrebbe aiutarli?

«A volte anche i genitori hanno bisogno di dimostrare che il proprio figlio è migliore di tutti e favoriscono la competizione, in sostanza considerano i traguardi dei ragazzi come una espressione della propria realizzazione. Servirebbe dunque una figura esperta, ossia uno psicologo a scuola, che possa non solo monitorare gli alunni e intercettarne il disagio, ma sia anche in grado in momenti critici di formare professori e ragazzi, e di creare una sinergia con la famiglia».

Graziella Melina

LA SPECIALISTA DELLA CATTOLICA: I RAGAZZI NON SANNO PIÙ GESTIRE LE PROPRIE INADEGUATEZZE

La prof di Rovigo: «Si faccia forza, non diamola vinta a questi bulli»

IL PRECEDENTE

VENEZIA Dall'11 ottobre 2022 sono trascorsi quasi otto mesi, ma ieri per Maria Cristina Finatti è stato come ripiombare nell'angoscia di quel giorno. «Quando ho letto la notizia di Abbiategrasso, sono rimasta bloccata: ho pensato solo che questa insegnante sarebbe potuta morire, come quella uccisa a coltellate in Germania a gennaio...», confida la professoressa dell'Itis Viola di Rovigo, colpita in aula dai pallini di gomma esplosi con una pistola ad aria compressa e ripresi con un filmato diventato virale sui social. «Un grave episodio per cui abbiamo presentato querela, ma non abbiamo ancora notizie dalla Procura per i minorenni di Venezia sull'apertura di un fascicolo: forse il procedimento si è impantanato nelle note carenze di organico di quella sede», dichiara l'avvocato Nicola Rubiero, che assiste la docente di scienze insieme alla collega Tosca Sambinello.

«A ME SCUSE TARDIVE E GENERICHE, COSÌ NON HO RITIRATO LA QUERELA: DEVONO CAPIRE COSA HANNO COMMESSO»

Gli spari a Maria Cristina Finatti con il fucile ad aria compressa erano stati ripresi con il telefonino e caricati sui social

MESSAGGIO

Per l'esperienza vissuta, la professoressa Finatti potrebbe suggerire ad Elisabetta Condò di prepararsi a fare i conti con «la lentezza della giustizia, lo scorrere del tempo che mitiga la solidarietà della prima ora, la cattiveria di chi sostiene che siano solo invenzioni dei giornalisti». Invece la 62enne preferisce mandare solo questo messaggio alla collega ferita: «Le direi di trasformare l'aggressione in qualcosa che le dà la forza e la voglia di reagire. Augurandole di rimettersi presto, spero proprio che la mia collega non smetta di insegnare e che anzi vada avanti. Non bisogna darla vinta a questi bulli». Tre di quelli del caso polesano, identificati come coloro che materialmente effettuarono gli spari e il video, sono stati sospesi per cinque giorni, con l'obbligo di frequenza e l'affiancamento di psicologi. «Ma tutta la classe era stata al gioco – afferma la docente – per questo mi sarei aspettata le scuse da parte di tutti. Invece sono arrivate solo da alcuni, oltretutto tardive e generiche, probabilmente scritte da altri con il solo scopo di evitare le conseguenze disciplinari o giudiziarie». «Addirittura condizionate – aggiunge l'avvocato Rubiero – alla remissione della querela. Ma allora che scuse sono?». A quel punto la denuncia non è stata ritirata. «Sono contenta di non averlo fatto – riprende la prof – perché i responsabili devono rendersi conto di quello che hanno commesso. Non li ho più incontrati, o almeno penso, perché in realtà faccio fatica a riconoscerli: era l'inizio dell'anno scolastico, li ho visti poche volte. So che alcuni hanno preso una nota da un altro docente, perché continuavano a prendermi in giro. Purtroppo tanti ragazzi oggi sono così: difficili».

GENITORI E FIGLI

Finatti precisa di non voler generalizzare e assicura di non aver perso l'entusiasmo: «Ho anche chiesto di fare il commissario all'esame di maturità, amo il mio lavoro e tengo alla preparazione degli studenti». Ma sono tempi complicati, racconta: «I ragazzi avrebbero bisogno di essere trattati uno a uno. Presi singolarmente, sono degli angeli. Ma quando sono insieme, si scatenano, è una cosa pazzesca. Come in un branco, si danno forza tra di loro: "Facciamo confusione, così la prof non spiega e non interroga". Tenere la lezione è una faticaccia, anche il sequestro del cellulare diventa un'impresa». Per l'insegnante di Rovigo, la causa del problema è radicata in famiglia: «I genitori insistono molto sul voto, ma così puntano più sul risultato che sull'educazione, portando i loro figli ad essere pronti a tutto. Pur di conquistare la promozione facile e garantirsi le vacanze estive, ci sono ragazzi che cercano di percorrere la scorciatoia, senza rendersi conto che la vita è difficile e bisogna imparare a camminare in salita. Se poi ci mettiamo che vogliono anche apparire sui social, com'è successo con quelli del mio caso, allora è proprio dura...».

Angela Pederiva

Donadio a giudizio: fatture false per coop coinvolta in inchiesta sui subappalti a Fincantieri

LE INDAGINI
A sinistra finanzieri al lavoro sul caso della "paga globale" delle società in subappalto; qui sotto Luciano Donadio

IL PROCESSO

VENEZIA In attesa di capire il proprio destino nel processo in cui è considerato il capomafia dei casalesi a Eraclea, tanto che sulla sua testa pende una richiesta di condanna a 30 anni, ieri pomeriggio Luciano Donadio è stato rinviato a giudizio per una serie di false fatture emesse per favorire la cooperativa Gold Bengol e il suo titolare, l'imprenditore bengalese Kamruzzaman Bhuiyan Atm, accusato di caporalato in una delle tante ramificazioni della maxi inchiesta sui subappalti e sullo sfruttamento a Fincantieri. Bhuiyan è stato dichiarato irreperibile, il processo per lui è stato sospeso ma se dovesse essere trovato entro il 2047, il dibattimento riprenderà.

GLI ALTRI "CASALESI"

Insieme a Donadio affronteranno il processo - prima udienza il 19 settembre - altri imputati coinvolti nel dibattimento sui casalesi di Eraclea, che dovrebbe arrivare a sentenza a inizio della prossima settimana: il consulente del lavoro Angelo Di Corrado (nei suoi confronti l'Antimafia ha chiesto 4 anni e 8 mesi); il padre Bruno Di Corrado - per cui nel processo in aula bunker è stata avanzata la proposta di assoluzione - e Franco Breda, 56 anni di Vazzola (Treviso) a rischio di una condanna a 12 anni e 9 mesi per aver fatto parte del gruppo guidato da Donadio. Chi invece uscirà dal processo sulle false fatture con un patteggiamento che dovrà essere messo nero su bianco, è Girolamo Arena, collaboratore di giustizia e ritenuto un importante anello di congiunzione tra la camorra dei casalesi e la 'ndrangheta calabrese, e che la sua posizione nell'inchiesta dei casalesi l'ha chiusa con una condanna definitiva a 5 anni e 4 mesi in abbreviato.

IL CAPO DEI CASALESI DI ERACLEA A PROCESSO CON ALTRI IMPUTATI GIÀ ALLA SBARRA PER I PRESUNTI CASI DI MAFIA NEL VENETO ORIENTALE

MAI ESEGUITI

Completano l'elenco dei sette rinviati a giudizio per false fatture nell'inchiesta che ruota attorno alla Gold Bengol, Sara Dolo, 44 anni di Noventa di Piave (venezia), Berardino Notarfrancesco, 43 anni di Eraclea (Venezia) e Graziano Rossato, 64 anni di Mirano (Venezia)L'accusa è quella di aver firmato decine e decine di fatture per operazioni e lavori inesistenti, utili alla Gold Bengol con le quali poter evadere il fisco. Nell'ipotesi accusatoria il presunto boss dei casalesi avrebbe firmato - attraverso le sue società - sette fatture dal valore totale di 83.340 euro. Ventidue sono invece le fatture contestate ad Angelo e Bruno Di Corrado con un importo che raggiunge i 319.322 euro. Tutti documenti fiscali che sono stati emessi tra il 2017 e il 2018, periodo nel quale Donadio - e i suoi - cercavano di infilarsi nelle fessure lasciate libere dai subappalti nei cantieri navali di Marghera.

LO SFRUTTAMENTO

L'inchiesta nasce come troncone del fascicolo principale con il quale nel 2019 la guardia di finanza e il pubblico ministero Giorgio Gava scoperchiavano lo sfruttamento dei dipendenti delle società in subappalto.

Sotto la lente della procura, il sistema della paga globale: tra i 5 e i 7 euro all'ora senza ferie, straordinari, lavoro notturno, tredicesima.

Nicola Munaro

Kosovo, violenti scontri tra serbi e forze Nato Feriti 14 soldati italiani

▶I ribelli impediscono ai sindaci di etnia albanese neoeletti di entrare nei municipi

▶Le forze di pace hanno disperso la folla, che ha risposto lanciando sassi e molotov

LA GUERRIGLIA

ROMA Le tensioni duravano da giorni, dal 23 maggio quando il voto nel Nord del Kosovo era stato boicottato dalla popolazione serba - che è minoranza nel Paese, ma maggioranza in alcune città - e perciò le consultazioni avevano avuto come risultato quello di eleggere sindaci di etnia albanese. Ai quali però i dimostranti serbi impediscono di entrare nei municipi per prendere possesso degli uffici. Ieri la protesta si è ripetuta, con una violenza maggiore soprattutto nella cittadina di Zvecan, 45 chilometri a nord della capitale, Prishtina. E due veicoli delle forze speciali di polizia kosovare sono di fatto rimaste in trappola. Una situazione esplosiva, che ha costretto i militari della forza d'interposizione Nato, Kfor, a dispiegarsi nei quattro centri più a rischio, e il generale di divisione Angelo Michele Ristuccia, comandante di tutto il contingente, a dare l'ordine di disperdere la folla e liberare i poliziotti accerchiati.

GLI SCONTRI

Agli appelli scanditi al megafono ad allontanarsi dalle strade non c'è stata risposta. E ai lacrimogeni e alle bombe sonore i più facinorosi hanno risposto con un nutrito lancio di sassi e molotov, innescando scontri che hanno portato in serata al bilancio di 34 feriti tra i militari della Kfor, di cui 14 italiani, gli altri ungheresi. E a una crisi che rischia di degenerare fra truppe serbe ammassate ai confini e le autorità kosovare decise a ristabilire la legalità e difendere il voto, anche se boicottato dai serbi. Fratture e ustioni hanno subito gli italiani, alpini del 9° Reggimento dell'Aquila. Ai quali il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, esprime a nome anche del governo «i più sinceri sentimenti di vicinanza e inoltre la più ferma condanna dell'attacco avvenuto a danno della missione Kfor, che ha coinvolto anche militari di altre nazioni». Quel che sta accadendo «è assolutamente inaccettabile e irresponsabile», dice. «Non tollereremo ulteriori attacchi nei confronti di Kfor. È fondamentale evitare ulteriori azioni unilaterali da parte della autorità kosovare e che tutte le parti in causa facciano immediatamente un passo indietro». Solo così potranno «contribuire ad allentare le tensioni».

GLI ALPINI DEL NONO REGGIMENTO DELL'AQUILA HANNO RIPORTATO FRATTURE E USTIONI: SOLIDARIETÀ DAL PREMIER MELONI

LA DIPLOMAZIA

Invito ribadito dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani, al premier kosovaro, Albin Kurti, ma anche in una telefonata al presidente serbo, Alexandr Vucic. Kurti ha incontrato gli ambasciatori di Stati Uniti, Francia, Italia, Germania e Gran Bretagna, che lo hanno esortato a una «de-escalation, a ridurre le tensioni» suggerendo che i sindaci neo-eletti svolgano le loro funzioni da edifici che non siano i municipi dei Comuni a maggioranza serba. Un comunicato di Kfor spiega con precisione la dinamica degli incidenti. «Nel contrastare le frange più attive della folla, diversi militari del contingente italiano e ungherese sono stati oggetto di attacchi non provocati e hanno riportato ferite da trauma dovute all'esplosione di ordigni incendiari. Prontamente curati, sono attualmente sotto osservazione». Ai megafoni era stato detto ai manifestanti cosa fare. «State provocando disordini. State mettendo voi e la vostra comunità a rischio. Lasciate la zona e tornate a casa, o la Kfor sarà costretta a intervenire».

Anche una macchina di giornalisti è stata danneggiata. Simboli nazionalisti serbi sui veicoli della polizia. I militari Nato volevano proteggere i municipi di Zvecan, Leposavic, Zuvin Potok e Mitrovica. Fa parte del loro mandato. Critiche sono arrivate alla Kfor dalla premier serba, Ana Brnabic, che non ha usato mezzi termini e accusato le forze d'interposizione di «non proteggere il popolo, stanno proteggendo gli usurpatori». Anche il ministro della Difesa di Belgrado ha denunciato la Kfor dicendo che «a quanto pare protegge la polizia da gente disarmata». I sindaci sarebbero «sceriffi illegali e illegittimi».

Marco Ventura

VIOLENZE I soccorsi ai militari feriti negli scontri in Kosovo tra Serbi e forze Nato

Pordenone

Ferito al poligono: Di Bari fuori pericolo

AVIANO (PORDENONE) Il colonnello dei carabinieri Antonio Dibari, marito della viceministra Vannia Gava, rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto al poligono di tiro di Aviano sabato, è fuori pericolo ed è uscito dalla sala rianimazione. La magistratura ha aperto un fascicolo, ma non ci sono al momento persone coinvolte ed è escluso il coinvolgimento diretto di terzi: Dibari era solo all'interno del poligono. Secondo una ricostruzione, il colpo sarebbe partito nel momento in cui stava scaricando l'arma tra una sessione e l'altra di tiro.

Due 007 italiani tra le 4 vittime della barca affondata

▶Sul lago Maggiore morti anche un'ex agente israeliana e una russa

LA TRAGEDIA

SESTO CALENDE (VARESE) Stavano festeggiando il compleanno di un amico a bordo di una House boat sul lago Maggiore, quando una raffica di vento li ha travolti all'improvviso. Nel giro di pochi minuti l'imbarcazione si è ribaltata, inabissandosi poi a 15 metri di profondità e facendo finire in acqua la maggior parte dei passeggeri. In 20 si sono salvati, quattro non ce l'hanno fatta. Tra domenica sera e lunedì mattina sono stati recuperati i corpi di due membri dell'Intelligence italiana: Claudio Alonzi, 62 anni di Alatri (Frosinone) e Tiziana Barnobi, 53 anni, residente a Trieste. A perdere la vita, poi, anche l'israeliana Shimoni Erez, 60 anni, pensionata delle forze di sicurezza, e Anya Bozhkova, cittadina russa e moglie del comandante. Sono ancora molti gli aspetti dell'incidente da chiarire, a partire dal motivo per cui la barca turistica non fosse ancora rientrata, nonostante il forte temporale che già da un paio d'ore si era abbattuto sulla zona. La procura di Busto Arsizio ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per naufragio colposo.

Composto da italiani e israeliani, il gruppo era partito dal cantiere Piccaluga di Sesto Calende, nel Varesotto e al momento della tragedia si stavano dirigendo verso Arona (Novara). Per il proprietario della barca Carlo Carminati – che gestiva l'attività insieme alla moglie – doveva essere una gita come tante. Quando si sono trovati a circa 150 metri dalle sponde di Lisanza, però, la bomba d'acqua e il forte vento li hanno completamente travolti. L'imbarcazione turistica lunga 16 metri e progettata per ospitare 15 persone, non ha retto la violenza della tromba d'aria e in pochi secondi si è capovolta. Molti dei sopravvissuti si sono gettati spontaneamente nel lago, altri vi sono stati sbalzati. Almeno in quattro sono riusciti a raggiungere la riva a nuoto e a dare l'allarme. È possibile che chi ha perso la vita fosse rimasto incastrato all'interno.

SALONE NAUTICO

IL GAZZETTINO

Venezia 31 maggio-4 giugno

Il mare tra cielo e terra

L'Arsenale conquista il suo spazio con la maturità del quarto anno

L'essere arrivati al quarto anno sempre aggiungendo espositori e spazi è per il Salone nautico di Venezia indice di una raggiunta maturità e stabilità. Pur non avendo le dimensioni e l'assortimento di quelli più noti e frequentati al mondo, Venezia si è ritagliata uno spazio espositivo più di nicchia ma caratterizzato da un'offerta completa sulla nautica di lusso e sulla nautica sostenibile. Su questi settori è già ben posizionato sullo scacchiere internazionale, visto che i cantieri più importanti e attivi in questi due settori considerano Venezia come un appuntamento non rinunciabile e, anzi, si contendono gli spazi migliori. Non è di poco peso la scelta dell'Arsenale e del suo bacino come sede né è casuale la concomitanza con la Biennale e diversi eventi importanti in città.

La quarta edizione del Salone Nautico (organizzato da Vela Spa per conto del Comune di Venezia con la direzione di Fabrizio D'Oria e direzione commerciale di Alberto Bozzo) si svolgerà dal 31 maggio al 4 giugno, con la bella sorpresa della vela, che quest'anno con un + 50% fa un bel balzo in avanti in un'esposizione prima forse un po' troppo sbilanciata sul motore (ma lo sono quasi tutte, perché il mercato è così). Un più 30 per cento nel segmento elettrico e ibrido fa capire come ciò che era considerato pionieristico fino a qualche anno fa ora è produzione di serie con una certa concorrenza tra operatori.

L'Arsenale è composto da bacini acquei di 55.000 mq, all'interno dei quali saranno installati oltre 1.100 metri lineari di pontili, e 30.000 mq di spazi espositivi esterni. Le grandi tese, che in passato hanno accolto la costruzione delle galere, ospiteranno il meglio del design e dell'arredo nautico e la cantieristica artigianale veneziana per un totale di 5.000 metri quadrati. In totale, saranno più di 220 gli espositori (di cui i nazionali 180 e il restante proveniente da Regno Unito, Croazia, Slovenia, Polonia, Spagna, Francia, Germania, Austria, Montecarlo, Svezia, Danimarca, Finlandia) che porteranno a Venezia 300 imbarcazioni, di cui 240 in acqua per una lunghezza totale di 2,7 chilometri.

Grande crescita si evidenzia anche nel settore dell'elettrico con oltre 50 imbarcazioni elettriche esposte, con un incremento del 30 per cento rispetto al 2022. Un trend che risponde alla richiesta di avere barche sempre più evolute sia dal punto di vista della loro impronta ambientale, sempre più ridotta con l'utilizzo di materiali ecosostenibili, sia da quello del maggiore comfort. Ci saranno anche barche spinte dall'energia ricavata dall'idrogeno. La nautica sostenibile troverà anche un momento competitivo con la terza edizione della E-Regatta, organizzata da Assonautica Venezia e Associazione motonautica Venezia, con la scenografica parata sul Canal Grande (1 giugno, 17.30) e le prove competitive di manovrabilità e velocità tra l'Arsenale e l'idroscalo. Torna anche GT Electra, a cura di Amv e Fim, gara di velocità costituita da barche monotipo con giovani piloti tra i 14 ed i 17 anni.

Ci saranno molti convegni, tra cui la presentazione del XI rapporto sull'economia del mare a cura di Assonautica Venezia e Assonautica Italiana e la consegna dei Blue Marina awards.

Significativa la tendenza che si registra del ritorno della barca a vela, con 30 imbarcazioni dai 10 ai 30 metri. Saranno presenti Nautor Swan, Beneteau, Lagoon, Dufour, More, Jeanneau e Pegasus e Italia Yacht, Elan, Bavaria, Solaris, Neo Yacht, Felci, Kufner e Hallberg-Rassy.

Gran finale, il 4 giugno con l'arrivo della Pavia Venezia (70. edizione) realizzato da Associazione Motonautica Venezia in collaborazione con Assonautica Venezia e che grazie alle abbondanti precipitazioni (le stesse che hanno messo in ginocchio la Romagna) si potrà svolgere sul Po.

Michele Fullin

UN'OFFERTA COMPLETA SULLA NAUTICA DI LUSSO E SOSTENIBILE, EVENTO GIÀ BEN POSIZIONATO SULLO SCACCHIERE INTERNAZIONALE

IN FORTE CRESCITA L'ELETTRICO E BALZO IN AVANTI (PIÙ 50 PER CENTO) DELLE VELE. L'ARRIVO DELLA PAVIA-VENEZIA

Il sindaco Luigi Brugnaro ha fortemente voluto il Salone Nautico: «Forniamo una vetrina che nessun altro al mondo può mettere a disposizione, con nuovi spazi. I clienti delle grandi barche sono molto attratti dal tema della sostenibilità»

«Venezia, tappa obbligatoria»

Sindaco Brugnaro, siamo alla quarta edizione del Salone, una scommessa vinta. Cosa si aspetta dal 2023?

«Intanto mi aspetto di confermare il successo, perché niente è scontato. I numeri degli anni scorsi, comunque, mi sembrano molto incoraggianti e ci hanno spinto a puntare ancora di più sulle caratteristiche che hanno contraddistinto il Salone fin dal primo anno e allargare la presenza a settori che ora posso dire essere ben rappresentati. Intanto, abbiamo fatto crescere l'area fieristica, abbiamo 220 espositori, 300 imbarcazioni di cui 240 in acqua. Mi auguro che gli espositori vendano e, magari, anche di più rispetto agli anni passati. Noi forniremo loro una vetrina che nessun altro al mondo può mettere a disposizione e questo, di sicuro, aiuterà».

Cosa le fa pensare che i grandi clienti internazionali si rivolgano proprio a Venezia?

«Non è una cosa che si può realizzare oggi per oggi, è un lavoro che va fatto nel tempo. Un obiettivo preciso. Questo tipo di cliente, quello delle grandi barche, è molto attratto dal tema della sostenibilità. E nello stesso tempo è spesso un frequentatore della Biennale. Non dimentichiamo, poi, che chi cerca barche di una certa importanza è abituato a vedere più di un Salone. È evidente che noi ci proponiamo come una tappa dove non si può mancare».

Non è un mistero il fatto che questo sia il Salone dove si è puntato da subito sulla sostenibilità e sulle propulsioni alternative e pulite.

«Esatto, fin dall'inizio abbiamo dato molto spazio al settore ibrido ed elettrico e abbiamo dato spazio anche alle applicazioni concrete, mostrando imbarcazioni vere che lavorano quotidianamente con questo tipo di motori. Per non parlare dell'attenzione che abbiamo riservato a quelle da competizione con la dimostrazione che anche con motori "green" lo spettacolo è garantito. Il Salone è anche questo.

Il sindaco Luigi Brugnaro nell'area dell'arsenale che ospiterà il Salone nautico di Venezia

«ABBIAMO FATTO CRESCERE L'AREA FIERISTICA, PER 220 ESPOSITORI, 300 IMBARCAZIONI DI CUI 240 IN ACQUA»

«UNO DEGLI SCOPI È ANCHE QUELLO DI AVVICINARE I GIOVANI E IN GENERALE CHI NON HA ANCORA COMPRESO LA NAUTICA»

É innovazione, è dare lustro alla ingegneria nautica è riuscire a dare risposte concrete a chi vive il mare in barca».

Quest'anno c'è anche la prima Biennale della sostenibilità

«È un'idea nata in seno alla Fondazione Venezia Capitale mondiale della Sostenibilità, che sta già partendo con i suoi progetti. Abbiamo fatto un accordo con la Biennale per costruire questa manifestazione che si svolgerà ogni due anni. Quest'anno si comincerà proprio all'interno del Salone e con una serie di visite guidate e riflessioni sul Mose. Questo ci consentirà di far conoscere e capire l'importanza di un'opera che ha dimostrato di salvare Venezia dalle acque alte e che da tutto il mondo vuole ci chiamano per saperne di più. L'Italia può essere fiera di quello che è stato realizzato».

Lei dice sempre "Venite a visitare il salone in barca". Anche quest'anno è possibile?

«Certamente. Abbiamo disponibilità di ormeggi grazie alle convenzioni siglate con Marina Santelena e Marina Certosa che sono vicinissime. Poter venire a visitare un salone direttamente in barca è il sogno di tutti gli amanti del mare. Farlo a Venezia, non ha paragoni. Altre città di mare hanno gli spazi espositivi ma non gli ormeggi adatti. L'auspicio quindi è che gli armatori mettano anche Venezia nella propria rotta e vengano con la propria famiglia e gli amici a visitarla».

Ci sono anche iniziative volte ai più giovani?

«Ce ne sono tantissime e invito a leggere il programma. Uno degli scopi di questo Salone è anche quello di avvicinare i giovani e in generale le persone che non hanno ancora compreso la nautica. Tengo molto anche alla progettazione navale anche perché questa è una prospettiva importante per il nostro Paese e per far capire quanta gente lavora in un settore che rappresenta uno dei fiori all'occhiello del nostro Paese».

Quest'anno ci sono spazi nuovi.

«Sì e ne rimarrete affascinati. Tra questi, per esempio, c'è il bacino medio: uno spazio che stiamo restituendo alla Città. Anno dopo anno stiamo facendo dell'Arsenale un luogo sempre più vivo andando a recuperare spazi abbandonati. Venezia si sta riappropriando di un luogo simbolo della sua storia. Senza la nautica non c'è Venezia e valorizzare questo settore per noi è la parte fondante del nostro evento fieristico. Aprire per la quarta volta l'Arsenale al Salone Nautico e quindi alla filiera del mercato che questo settore porta, è una cosa importantissima per tutta la città che ribadisce ancora una volta di voler aprire i confini del mare a tutto il mondo».

Michele Fullin

IL CANTIERE / 1

Crea, il re del remo che "rifiorisce" con una gondola

Il cantiere di Gianfranco Vianello "Crea" nasce nel 1983, a Sant'Elena, nell'area ex "Celli". Un capannone che non tratteneva le intemperie, ma nemmeno la ferrea volontà di Gianfranco di costruire barche, soprattutto gondole. Da premettere che Crea, ora con i suoi 77 anni a settembre, è Re del remo, annoverato fra i grandi campioni dalle tante bandiere vinte nelle competizioni comunali.

Gianfranco Vianello "Crea", campione delle regate veneziane e costruttore

«Provengo da una famiglia di regatanti e pescatori - racconta Crea -. Tuttavia nella cantieristica non sono figlio d'arte. D'estate facevo il pescatore, d'inverno lavoravo nei cantieri. Poi ho lasciato la pesca, quando ho visto aumentare l'inquinamento. Allora d'estate mi son messo a fare il gondoliere. All'epoca era sindaco Massimo Cacciari, che aiutò moltissimo la costituzione del Consorzio per la Cantieristica Minore, del quale sono presidente da 25 anni. Lo spostamento del mio cantiere alla Giudecca è avvenuto insieme ad altri: c'erano ben 15 cantieri associati, ora ridotti a 12». «Sono diventato mastro d'ascia imparando dai migliori, e credo di aver portato avanti e al meglio l'arte veneziana. Il mio lavoro gira per la città, con le gondole e le altre barche: quasi tutte le barche tipiche veneziane, "dallo spillo alla corazzata", come diceva Nino Giuponi. L'ultima ideazione sono i "Barena", nati dall'idea della topa veneziana in forma di motoscafo. Un modello sarà in mostra al Salone Nautico».

Ma Crea è legato soprattutto alla gondola, della quale produce tuttora 2, 3 esemplari all'anno. «Pochi capiscono cosa siano la gondola per Venezia, e Venezia per la gondola. Ogni volta che ne costruisco una rifiorisco, scoprendo la genialità dei veneziani degli ultimi 300 anni. Sembra davvero una barca illogica, ma dove tutto ha un senso». Nel cantiere alla Giudecca lavorano 9 persone, di cui 4 bengalesi. Ma sarà Francesco Forte a proseguire nel futuro l'attività. «Ho insegnato a tanti giovani - conclude Crea - Quando avviano un proprio cantiere o trovano lavoro, per me è motivo d'orgoglio».

Tullio Cardona

IL CANTIERE / 2

Tagliapietra e il modello "reclamato" dal lago di Como

Un cantiere mancato per il Salone: «Abbiamo realizzato una barca full electric - racconta Dino Tagliapietra, titolare dell'omonimo cantiere - Tradizionale come modello, tutta in mogano. Dovevamo portarla al salone Nautico, ma purtroppo il cliente che l'ha ordinata la vuole subito a Como». Il cantiere "Tagliapietra" nasce 1976. Dino, ora ottantenne, lavora dal 1957, seguendo il padre carpentiere impegnato nell'ambito della cantieristica. Le barche sono sempre state il mondo dei Tagliapietra, fino a che Dino ha avviato un proprio cantiere passando da Castello alla Giudecca.

«Il cantiere si è evoluto nel tempo - continua Dino - Ora in famiglia siamo arrivati alla terza generazione, tanto che ho appena inserito mio nipote di 19 anni. Il lavoro non manca; ciò di cui necessitiamo è la manodopera qualificata, che scarseggia. Noi lavoriamo per ordinazione, seguendo il mercato. Non ho mai costruito gondole, è un mondo che non ho mai affrontato. Invece ho realizzato tutte le altre barche tipiche: dal bragozzo alla caorlina, dai pupparini ai sandoli». I lavoratori in cantiere sono 18, fra i quali 3 figure con partita Iva, ovvero collaboratori. Peraltro Dino Tagliapietra si è reso subito disponibile nel 2016, quando qualcuno tagliò 7 gondolini a pochi giorni dalla Regata Storica. «Per la loro riparazione non abbiamo preso un euro, ma l'abbiamo fatto di cuore, per Venezia. Sono orgoglioso di tutte le barche realizzate, anche dei primi sandoli. Quando ti piace il lavoro, cerchi di farlo al meglio. Ho costruito anche yacht da 22 metri, ora in Sardegna. Insomma, come cantieristica realizzo qualunque cosa. Venezia per me è speciale, ma ultimamente sono spaventato: avanziamo ancora 80mila euro per i danni subiti durante l'ultima grande acqua alta. Si è incagliato qualcosa a livello burocratico. Sta subentrando una omologazione, con cantieri che fanno lobby. Noi lavoriamo con serenità, ma ci troviamo davanti operatori senza scrupoli, che fanno cartello. Ora stiamo realizzando una baleniera per l'Amerigo Vespucci, quella che porta a poppa».

T.C.

Ferretti vuole l'Oscar della nautica

L'amministratore delegato Alberto Galassi: «Stiamo cercando di lavorare con una delle più grandi riviste internazionali, Boat International, per portare a Venezia il World superyacht Awards

Il 2023 sta portando novità per il gruppo Ferretti, leader mondiale nel campo dello yachting di lusso: nuovi stabilimenti, quotazione in Borsa a Hong Kong e in procinto di sbarcare a Milano. Ne parliamo con l'amministratore delegato Alberto Galassi.

«Ci sono tante cose - dice Galassi -. Abbiamo comprato un'area di 70mila metri quadri a Ravenna, che ci permetterà di crescere del 20 per cento della produzione con il marchio Wally soprattutto e poi con la gamma Ferretti Yacht. Il cantiere navale a Taranto sta andando avanti, con tutte le lungaggini burocratiche che il nostro Paese si trascina. La seconda quotazione, alla Borsa di Milano dopo quella di Hong Kong, speriamo di poterla annunciare molto presto. L'azienda va molto bene, abbiamo fatto un trimestre eccezionale. Abbiamo raccolto 307 milioni di ordini in tre mesi, 280 milioni di ricavi nei primi tre mesi, più 9 per cento rispetto all'anno prima, un margine operativo lordo di 40 milioni in tre mesi che è più del 26 per cento rispetto al 22, un utile netto di 18 milioni. L'azienda non ha un euro di debito, ha 300 milioni in cassa, è solida e sana».

Il vostro legame con Venezia?

«Venezia è la vetrina dove amiamo presentare le nostre barche in questo straordinario periodo che precede l'estate. Ne portiamo ben dieci e facciamo un'anteprima mondiale con il Wallywhy 150. E ci piace ci piace presentare a Venezia un oggetto di design e di avanguardia e di stile così particolarmente innovativo. Abbiamo un legame con Venezia quasi indissolubile. Un legame di amore e di rispetto. Apprezziamo moltissimo il fatto che Venezia sia la capitale mondiale della sostenibilità. Stiamo cercando di lavorare con una delle più grandi riviste internazionali, Boat International, per portare a Venezia il loro Oscar della nautica, che si chiama World superyacht Awards e l'idea è portarlo a Venezia proprio nel 2024».

«PRESENTIAMO 10 BARCHE DI STILE INNOVATIVO E DESIGN. ABBIAMO UN LEGAME CON QUESTA CITTÀ QUASI INDISSOLUBILE»

Come vede il ruolo di questo Salone?

«Venezia non deve essere solo un salone boutique, ma deve essere una capitale, una meta, una location ideale anche per i grandi yacht e i loro armatori. Molti di questi vengono già a Venezia e vorrebbero venirci con la barca. È un indotto incredibile per la città che si aggiunge all'indotto del turismo di pregio che la città ha e può avere. Quando vediamo le nostre 10 barche all'Arsenale, la nostra tesa piena di appassionati dove possiamo ospitare eventi nella più bella location del mondo, mi creda è da pelle d'oca. E questo fa sì che noi saremo sostenitori del matrimonio tra Venezia e la nautica di lusso per tutta la vita».

AD Alberto Galassi

Tutto era partito da voi, con la richiesta di celebrare il 50ennale a Venezia.

«È stato facile. Il Comune in questo caso ha predicato a un convertito. Il mio è un amore assoluto. Non posso concepire il fatto che il gruppo Ferretti non sia protagonista di un evento come questo».

«ABBIAMO RACCOLTO 307 MILIONI DI ORDINI IN TRE MESI, 280 MILIONI DI RICAVI NEI PRIMI TRE MESI, PIÙ 9 PER CENTO SUL 2022»

Come va il mercato mondiale?

«Il mercato va molto bene, anche perché lavoriamo in 71 Paesi. Diciamo che chi ordini sono equamente distribuiti tra l'America e l'Europa. Anche l'Asia sta andando bene, sta dando segnali di ripresa dopo il lockdown. Non ci possiamo lamentare, siamo un settore privilegiato e i segnali sono confortanti. Noi facciamo prodotti meravigliosi, fatti in Italia, con una capacità artigianale in grado di trasformare oggetti tecnologici in oggetti di assoluta bellezza. E questo rende la nautica italiana preferibile ai concorrenti stranieri».

Come destinazione per yacht, Venezia com'è posizionata?

«I nostri armatori iniziano a scoprire Venezia come destinazione. C'è ancora molto lavoro da fare, ma il turismo che può venire dal mare è un turismo molto buono e Venezia fa bene a investirci. In una giornata di pioggia Venezia può offrire di tutto: musei, ristoranti, shopping. Chi altro lo può fare? Una giornata di pioggia a Venezia è un tuffo nella cultura che altre destinazioni non hanno. Ben diverso se piove in Costa Azzurra».

Cosa pensa dell'eccesso di turismo? Potrebbe essere un problema per il turismo di lusso? C'è il pericolo che la massa scacci il turismo degli yacht?

«Non lo vedo un grosso problema perché si è abituati a condividere un posto bello con altri. Io preferisco stare in mezzo alla gente a godermi un posto bello che essere da solo in un posto brutto. E come tutti gli armatori che conosco. Non ci si deve meravigliare se siamo in tanti a cercare di vedere il bello. A Venezia non può accadere mai».

Michele Fullin

Anche la Marina Militare apre i suoi mezzi navali

La nave "San Giusto" in navigazione: sarà una dei mezzi ormeggiati all'Arsenale durante il Salone nautico

Tra le navi da visitare in laguna durante il Salone nautico ci sarà la "Gaeta", nave in grado di localizzare e distruggere mine, ma anche di individuare tesori archeologici sommersi. E ancora la "San Giusto", mezzo d'assalto della Brigata San Marco che per le sue capacità logistiche e ospedaliere ha lavorato con la Protezione civile in tante emergenze. Sono queste solo due delle eccellenze che la Marina militare metterà in campo per questa edizione del Salone Nautico. Occasione unica per riscoprire anche quegli spazi dell'Arsenale, dove la Marina ha insediato il suo Istituto di studi militari marittimi. A raccontare la collaborazione della Marina al Salone è l'ammiraglio di divisione Andrea Petroni, da ottobre Venezia, come comandante proprio della scuola di alta formazione, nonché del presidio militare.

UNO SGUARDO SULLA MARINA

«Per l'edizione 2023 la Marina propone ai visitatori tre stand istituzionali - spiega Petroni -. Nel primo sarà possibile incontrare il personale: navali, piloti, sommergibilisti, forze speciali. Il secondo è dedicato all'Istituto idrografico della Marina, che ha appena compiuto 150 anni. Il terzo, vera novità di quest'edizione, accoglie i palombari della Marina che festeggiano i 90 anni dell'istituzione della scuola». Ma l'attesa, come sempre, è soprattutto per le navi. Ormeggiate all'Arsenale, come l'anno scorso, ci saranno la "Tremiti" (dedicata ai trasporti di materiali) e la "Ponza" (specializzata nella manutenzione di fari e dei segnalamenti marittimi). Sempre all'Arsenale ci sarà la "Cabrini", il mezzo usato dagli incursori, mentre in Riva dei Sette Martiri resterà ormeggiata la "San Giusto" e davanti al Museo navale la "Gaeta". Tutte e tre visitabili, così come l'ex sommergibile "Dandolo", all'interno dell'Arsenale, dove a disposizione dei visitatori ci sarà pure un team di sommergibilisti.

IL "CABRINI" È USATO DAGLI INCURSORI

«In questo modo si mostrerà un ampio ventaglio delle capacità che la forza armata quotidianamente esprime sul mare, per la difesa e la sicurezza marittima - spiega l'ammiraglio -. La Marina può essere chiamata ad operare in modo "chirurgico", grazie alle nostre componenti di élite, oppure con operazioni su larga scala, anche in mari lontani, dove lo strumento navale può intervenire in "avanti e in anticipo", salvaguardando gli interessi nazionali e la stabilità internazionale».

IL LEGAME CON LA CITTÀ

L'ammiraglio, da padrone di casa di questo Salone, tiene a sottolineare il legame della Marina con Venezia e l'Arsenale, nel nome di quella che chiama «marittimità». «Venezia è stata la prima città-stato a comprendere l'importanza del potere marittimo, così come inteso oggi, centrato sulle capacità di proiezione». E non è un caso che la Marina abbia scelto Venezia - e l'Arsenale - come sede della sua scuola. «Laddove un tempo si fabbricavano navi e cannoni, oggi si forgia il pensiero strategico marittimo» sintetizza.

L'ANTIMINE "GAETA" L'ASSALTATORE "SAN GIUSTO", LA "TREMITI", LA "PONZA" E LA "CABRINI" ALL'ARSENALE

Insomma un rapporto «ineludibile, che si rafforza in una sorta di reciproca osmosi. Da un lato la Marina riceve da Venezia il respiro della marittimità di cui è intrisa la sua storia e di cui sono impregnate le pietre dell'Arsenale, mentre offre a Venezia e contestualmente al paese la propria disponibilità a riportare il mare al centro di ogni discussione e analisi sul futuro della città e dell'Italia». E questo è anche il senso del convegno sul ruolo dell'Adriatico organizzato alla vigilia del Salone nella biblioteca dell'Istituto.

R. Br.

I CONSIGLI

I biglietti, le offerte e i trasporti per i 5 giorni

Sono cinque i giorni di apertura del Salone nautico 2023, da mercoledì 31 maggio a domenica 4 giugno, con orario dalle 10 alle 20. È però prevista un'apertura straordinaria il sabato, quando sarà possibile visitare l'esposizione fino alle 22. In tutti i casi, l'ultimo accesso consentito è alle ore 19. Per accedere è necessario però munirsi del biglietto online dal sito internet al prezzo di 15 euro (12 ridotto, cioè tra 13 e 17 anni e oltre i 65) oppure, nel caso di quattro persone (due adulti e due ragazzi), 10 euro ciascuno. Sono inoltre previste riduzioni a 10 euro per i visitatori che abbiano già un titolo valido per Biennale, Fenice, Musei civici, The human safety net, Le stanze della fotografia, Rivoluzione Vedova al museo M9, Museo Navale. Un'altra agevolazione è prevista con il parcheggio del Tronchetto Interparking a tariffa agevolata. Gli ingressi al Salone nautico sono tre: il principale è quello dei Bacini-Arsenale Nord (fermata Bacini, linee 4.1/4.2, 5.1/5.2, Alilaguna Blu, MaRiVe), poi ci sono Arsenale - Padiglione delle navi (fermata vaporetto Arsenale, linee 1, 4.1/4.2 e Alilaguna Blu) e Giardino delle Vergini (fermata vaporetto Arsenale e Giardini, linee 1, 2, 4.1/4.2, 5.1/5.2, 6 e 8). In alternativa, è possibile usufruire della linea dedicata SNV che collegherà Piazzale Roma "C" e "Arsenale Torre di Porta Nuova", con corse ogni venti minuti (Esclusivo per i titolari di biglietto del Salone, prezzo cinque euro una tratta, otto per andata e ritorno).

Tre chilometri di ormeggi

All'ingresso (dai Bacini - Arsenale Nord) del Salone nautico 2023, la quarta edizione della manifestazione mette subito in mostra il meglio di sé. Si arriva infatti sulla riviera principale, che offre ai visitatori in bella vista yacht e superyacht. Sicuramente l'impatto è maestoso, ma questa è solo una piccola parte dell'offerta completa, che conta ben tre chilometri di esposizione e che si snoda lungo oltre un chilometro di pontili, per un totale di trecento imbarcazioni, di cui duecentoquaranta in acqua. In quest'area, oltre al meglio della nautica di superlusso, si incontrano anche le Tese dell'Arsenale, spazi dedicati ugualmente ai "big" come Ferretti, Azimuth-Benetti e Sanlorenzo, ma che lasciano spazio anche alle novità nel campo della motorizzazione e alla cantieristica locale.

Alla Tesa 91 c'è infatti la zona dedicata a Cna e Confartigianato, con esibizioni dei maestri d'ascia, soluzioni dedicate alla laguna, tender, supertender, accessoristica e design, anche d'interni.

Proseguendo il "viaggio" all'interno dell'Arsenale, spostandosi verso destra si apre una delle aree più apprezzate soprattutto dai bambini. È quella del suggestivo sottomarino Enrico Dandolo, che si accompagna all'area ristoro e merchandising, oltre a uno spazio dedicato all'infotainment, cioè intrattenimento informativo.

Nella cosiddetta "Area Scali" trovano spazio le peculiarità veneziane, come la voga alla veneta, la vela al terzo, ma anche canoe, prove di voga dedicate ai più piccoli, escursioni in gondola e imbarcazioni tradizionali da lavoro. Particolarmente interessanti sono le soluzioni "ecologiche" che prevedono anche le possibilità di "refitting" per rendere meno impattante a livello ambientale la propria imbarcazione.

Da quest'area, fino all'altro ingresso, quello denominato "Arsenale-Padiglione delle navi", si sviluppano gli stand dei partecipanti al Salone, oltre ad un'altra area ristoro. Poco prima di arrivare all'uscita, è possibile ammirare da vicino l'ampio spazio della Marina militare, che prevede la presenza di quattro navi: Nave Cabrini, Nave Ponza, Nave Tremiti, Nave San Giusto. Proprio dove si sviluppa l'area degli stand, ci sono tre moli, P1, P2, con una innovativa configurazione a "T", e P3. Nel primo si trovano le barche che idealmente proseguono la grande riviera principale, quindi yacht di grandi dimensioni, fino a 18 metri. Il secondo invece offre uno spazio dedicato a imbarcazioni elettriche e gommoni, con 75 imbarcazioni presenti, improntante prevalentemente alla sostenibilità. Al lato nord ci sono in esposizione 50 barche elettriche tra cui motorizzazioni a idrogeno e fuel cell, oltre ai foil.

Il terzo pontile, il P3, è dedicato alla vela, un comparto che in questa edizione ha visto un incremento di ben 50 per cento delle partecipazioni. Ci sono quindi molti cantieri con diverse proposte, dai dieci ai trenta metri, un modo per toccare con mano anche un tipo di imbarcazione improntata decisamente al rispetto dell'ambiente. L'altro lato del Salone, quello che si sviluppa alla sinistra dell'ingresso principale, quest'anno vedrà una novità, cioè l'allargamento dell'area del bacino medio di carenaggio. Proprio questa porzione, assieme a quella del bacino di carenaggio piccolo, ospiteranno, oltre alle "Mani di Quinn", un'area dedicata agli sport d'acqua, istituzioni militari e civili e barche sotto ai dieci metri. Nell'ottica di sostenibilità ambientale che persegue il Salone, ci saranno anche esposizioni di tecnologie a foil, una parte dedicata alle nuove componenti elettriche e, infine, anche un nuovo ristorante alberato.

LE INIZIATIVE

Nautimodellismo e prove in mare per i più piccoli

Molte sono le iniziative del Salone pensate per bambini e famiglie. Nel tranquillo specchio d'acqua del rio delle Galeazze, per tutta la durata dell'evento, i visitatori potranno mettersi alla prova nella voga alla veneta, vela, canoa, kayak, dragon boat. Scivoleranno in rio anche le gondole dell'Associazione Gondolieri Venezia. Le passeggiate in gondola saranno possibili tutti i giorni, dalle 10.30 alle 12.30, e dalle 15 alle 18.30. Il 31 maggio e il 3 e 4 giugno, spazio anche alle dimostrazioni di salvataggio in acqua, con la partecipazione della Maria del Carnevale 2023, Beatrice Raffael.

Per gli appassionati di nautimodellismo, in Bacino medio di carenaggio, sabato 3 giugno alle 10.30, alle 14 e alle 17, si potrà assistere a dimostrazioni di imbarcazioni a propulsione elettrica e barche a vela radiocomandate. Per grandi e bambini, le spettacolari esibizioni di foil elettrici a motore e surf elettrici: appuntamento tutti i giorni, dalle 10.30 in poi, per un'appassionante esperienza di bodyboard e surf. Nell'ambito delle attività "Dogaressa Kids", nell'area del sommergibile Dandolo, sarà possibile giocare, fare amicizie, alla scoperta delle tradizioni veneziane, con educatrici sportive qualificate: si potrà partecipare a laboratori didattici di disegno assistito, di manualità, uso di mappe e bussola, laboratorio di nodi, antichi mestieri, mini tavola rotonda sulla Regata Storica, l'arte, le storie ed i canti veneziani.

A terra verrà inoltre posizionato un sandolo, imbarcazione tradizionale che farà provare l'esperienza della voga ai bambini. In acqua sarà la disposizione un dragon boat, per provare la bellezza di remare sulle acque veneziane. Le attività si svolgeranno ogni giorno dalle 10.30 alle 19.

T.C.

GLI INCONTRI

Cinquanta sfumature di sostenibilità

Sostenibilità. È questo il filo conduttore dei convegni all'interno del Salone Nautico. Per cinque giorni, l'Arsenale sarà il palcoscenico della discussione su tematiche di respiro internazionale: non solo la costruzione e propulsione delle barche, ma anche l'elettrificazione dei porti, i sistemi di ricarica, il monitoraggio del mare, le nuove applicazioni e tecnologie per la protezione ambientale del territorio, la transizione ecologica. Sede principale degli incontri sarà la Torre di Porta Nuova, insieme alla "Sala Modelli" nello spazio Thetis, ed alla prestigiosa "Sala Squadratori" della Marina Militare.

In totale saranno una cinquantina gli appuntamenti previsti, reperibili nel sito del Salone Nautico. Tra questi segnaliamo il convegno promosso dal "Rina - Registro Navale Italiano", mercoledì 31 maggio, alle 14 nella Torre di Porta Nuova, titolato "Nautica e Sostenibilità, dalla produzione al mare", con protagonisti gli utilizzatori dell'energia, della ricerca, ed i cantieri. Giovedì 1 giugno, alle 9.30 in Sala Squadratori, il convegno "Il Mose e gli altri: la difesa dalle mareggiate nel mondo", promosso dalla "Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità". Ovvero il Mose visto come migliore attività a livello mondiale per la protezione delle città dall'innalzamento dei mari e i fenomeni di marea. Un tema squisitamente veneziano ma che si apre al mondo.

Dalle 10, nella Tesa 102, presso la sede del "Cnr-Ismar", "Venice Lagoon Plastic Free" propone il workshop "International Workshop on Marine Litter Monitoring, Removal and Circular Economy", che ospita rappresentanti e imprenditori impegnati nella progettazione e sperimentazione di dispositivi innovativi per il recupero dei rifiuti marini. Nella stessa giornata, alle 14.30, nella Torre di Porta Nuova, "Assomarinas" propone "Porti Turistici: sicurezza e ambiente nell'attuale contesto di transizione" che, oltre ad offrire una visione sul futuro e sull'utilizzo delle energie rinnovabili, si focalizzerà sull'evoluzione dei porti turistici nel campo della sostenibilità.

Venerdì 2 giugno alle 10.30 in Sala Modelli, toccherà ad Assonautica e "Azienda Speciale Informare", presentare l'11. Report sull'Economia del Mare. Sabato 3 giugno, alle 10, in Sala Squadratori, il convegno "Verso la transizione ecologica" promosso da Assonautica, con un'importante presenza di ospiti e autorità, tali da fare il punto sul turismo nautico.

Domenica 4 giugno, alle 11, nella Torre di Porta Nuova, verrà presenta la nuova applicazione del museo virtuale dei porti di Chioggia e Venezia, promossa dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.

Tullio Cardona

LE NOVITÀ

La Dc3 è uno scafo a catamarano che può essere composto in base alle esigenze dell'acquirente. Un secondo piano può diventare spazio per eventi o ristorante

L'INNOVAZIONE

Wallywhy 150, lusso e spazi con l'aggiunta della velocità

Il Wallywhy150 è sicuramente una delle novità più attese del Salone nautico 2023. L'ultimo modello della gamma di semi-dislocanti è un 24 metri (per la precisione un 24.06 metri "fuori tutto") che offre una velocità massima di 21 o 23 nodi sulla base della motorizzazione prescelta. Tecnologia e innovazione, ma anche lusso e facilità di gestione seguono la filosofia già espressa nel predecessore, il Wallywhy200. L'ultima proposta del marchio monegasco che fa capo e Ferretti group ha voluto portare a bordo anche il brio della velocità. Il design sportivo che caratterizza l'area di pilotaggio si sposa con un'offerta di spazi esterni ineguagliabili che il manager dell'azienda Stefano De Vivo ha definito: «Equivalenti a quelli di uno yacht di 40 metri». La bussola che ha portato alla progettazione di questa imbarcazione è il contatto con l'acqua, per questo si è scelto di offrire ai fortunati possessori del natante una serie di finestrature che spaziano all'interno, per non dimenticare la vicinanza al mare. Per quanto riguarda l'esterno, la grande area dedicata al relax è disposta lungo tutta la barca. Altro suggestivo dettaglio è il ponte di poppa, trasformato in una vera e propria terrazza sul mare con scala-passerella idraulica multiuso e piattaforma idraulica.

Il modello DC3 di H20 Design, casa sull'acqua modulabile

La "casa a moduli" diventa galleggiante

Una cucina, un letto matrimoniale con bagno "ensuite", un comodo soggiorno (con divano letto), ma anche uno spazio all'aperto per godersi l'aria fresca, magari in una vasca idromassaggio. Il tutto è contenuto in dieci metri di lunghezza e tre e mezzo di larghezza, in quella che è una vera e propria barca-casa. Tra le proposte più innovative presenti al Salone nautico 2023 c'è il modello DC3 di H20 design che è a tutti gli effetti un natante, con scafo a catamarano in grado di ospitare 22 persone.

Allo stesso tempo è un po' barca, un po' casa, per potersi godere il relax in un ambiente più vicino ad un'abitazione che non a un'imbarcazione. Studiata in maniera modulare, l'imbarcazione consente di sbizzarrirsi nella propria creatività grazie alla possibilità di aggiungere un secondo piano "terrazza", piuttosto che diventare uno spazio adibito a eventi, fino a un ristorante. La modularità è proprio una chiave ricercata anche per agevolare il trasporto del mezzo, ma soprattutto per renderlo più vicino possibile alle esigenze di chi non vuole rinunciare alla personalizzazione.

La barca si può sviluppare così su due livelli interamente sfruttabili: un bilocale di 36 metri quadrati a livello acqua e una terrazza completa al piano superiore. Questa "villa galleggiante" non rinuncia anche al design, visto che le pareti sono in vetro e, grazie alla camera da letto e al divano-letto, può ospitare serenamente quattro persone in spazi che non fanno trasparire la metratura, anche grazie alle pareti.

Il DC3 è sicuramente una delle curiosità più attese del Salone, che, come nella filosofia dell'intero evento, non prescinde dal rispetto dell'ambiente, visto che i materiali sono stati ricercati per durare nel tempo. Ma non è tutto, perché la ricerca ha portato l'azienda a rendere il prodotto finale all'indipendenza energetica con un basso impatto ambientale, puntando perciò su sostenibilità e ponendo un limite agli spazi edificabili. Il lusso si accentua grazie a vere e proprie chicche come la vasca idromassaggio riscaldata con cromoterapia, mentre l'aspetto nautico è garantito dal motore fuoribordo e la raccolta delle acque reflue. Inoltre, per i più sportivi e chi si vuol tenere in forma non manca il modulo-palestra, mentre per chi punta al relax, c'è la possibilità di aggiungere una Spa privata.

Le diverse configurazioni che riguardano il privato non prescindono però dalla possibilità di offrire opzioni commerciali. H20 ha infatti previsto un utilizzo alternativo del natante che può spaziare seguendo la filosofia di chi vuole cercare di far impresa. Tra i tanti adeguamenti che il mezzo può subire, c'è anche la possibilità di offrire un'esperienza turistica fuori dalla norma, ma anche l'avviare attività di ristorante, pizzeria, pub o negozio e ufficio galleggiante. Come sostiene l'azienda di Busto Arsizio (Va), il DC3 consente di affrontare: «Un nuovo modo di vivere sull'acqua».

Tomaso Borzomì

Interni ed esterni luminosi e spaziosi per la casa modulabile presente al Salone nautico di Venezia

VASCA IDROMASSAGGIO RISCALDATA CON CROMOTERAPIA, MOTORE FUORIBORDO E RACCOLTA DELLE ACQUE REFLUE. E SPAZIO A UNA SPA PRIVATA

IL PROGETTISTA

«Venezia diventi il "porto di casa" dei grandi yacht»

«Perché non far diventare Venezia home port di barche di grandi dimensioni, che potrebbero svernare qui, divenendo vere e proprie abitazioni? Bisogna essere innovativi anche nel pensiero: offriamo qualcosa di diverso». Carlo Nuvolari, veneziano e fra i maggiori progettisti italiani di yacht, lancia la sua visione di futuro, convinto di come la chiave di tutto sia racchiusa proprio nella parola "innovazione", «verso la quale bisogna spingere maggiormente, facendo di questa città, a vocazione universitaria e con industrie importanti, sede di qualcosa di più specifico dedicato al mare e alla nautica».

Lo studio Nuvolari-Lenard, dove Carlo e Dan progettano yacht da sogno, realizza barche dalle dimensioni più variabili: dai 10 ai 140 metri, servendo un ampio panorama dell'industria. Senza trascurare la parte prettamente stilistica, fondamentale. «Lavoriamo soprattutto su committenza, ma anche la progettazione di barche di serie è un comparto per noi importante. E in questo caso la responsabilità si sente di più: se scontenti una persona sola è un conto, ma se lo fai con un'azienda è diverso». I clienti arrivano da tutto il mondo. «Poi certo, i russi oggi non sono più presenti sulla scena, – prosegue Nuvolari, che sin dall'inizio si è occupato dei congressi scientifici al Salone Nautico – ma è vero che al loro posto vi sono tante altre realtà e tipi di clientela sempre più consapevoli. Motivo per il quale dobbiamo curare l'innovazione». Intesa come ricerca di soluzioni che rispettino il mare, le zone in cui si naviga, oltre che l'aspetto dell'impatto visivo. «Si pensi al tema delle grandi navi. Noi abbiamo sempre sostenuto che sì, sono un'industria, ma vanno adeguate al luogo. Se inserite nel contesto veneziano, non possono che apparire come "mostri", con una quantità di gente "mordi e fuggi" che non si adatta all'ambiente circostante. Meglio quindi navi più piccole e con un pubblico più specializzato, che si ferma in città per più giorni. E nella nautica è un po' la stessa cosa», riflette Nuvolari, tornando all'idea dell'home port.

«C'è chi obietta, dicendo che Venezia non è la Costa Azzurra, poiché la stagione è più breve. Ma il casinò, affiancato da un'ampia offerta culturale, non manca. Oltretutto siamo baricentrici: chi arriva in laguna può visitare anche Milano, Firenze e le Dolomiti in poche ore. Poi è chiaro, bisognerebbe trovare lo spazio opportuno (penso ad esempio alla Marittima) per garantire una certa privacy». Nel suo lavoro, l'uomo e le sue idee sono per Nuvolari centrali, a fronte di un mondo digitale che si sta sempre più affermando in molti settori. «Lo sforzo intellettuale è fondamentale», dice, sottolineando come il prossimo Salone Nautico debba puntare sulla qualità del prodotto e sul lusso. «Che significa anche permettersi di creare qualcosa di avanzato, sostenibile e soprattutto innovativo. E in questo senso Venezia, luogo di ricerca, s'incastra perfettamente. Il lusso di un tempo non interessa più a nessuno».

In tema di nautica c'è un ulteriore aspetto da considerare, a partire da un parallelismo col mondo automobilistico. «Il parco delle imbarcazioni che si vedono circolare? È come se avessimo ancora a che fare con il traffico degli anni '50, con mezzi rumorosi, datati e poco sviluppati. Siamo indietro su questo, mentre nelle auto il fattore rumore è cambiato completamente».

Marta Gasparon

Carlo Nuvolari e Dan Lenard

CARLO NUVOLARI: «LA STAGIONE ESTIVA È PIÙ BREVE CHE IN COSTA AZZURRA, MA QUI C'È PIÙ CULTURA ED È CENTRALE»

Omicron 060

Una prima mondiale che arriva dalla Grecia, si potrebbe definire un "monomarano" per il suo desiderio di essere abitabile, semplice ma soprattutto di consumare poco. Per il disegno della carnea è intervenuto Juan Kouyoumdjian, esperto di barche a vela di alte prestazioni con Lorenzo Argento che ha curato il design delle linee esterne. Il cantiere raccoglie l'eredità di Olympic Marine, ben noto agli appassionati di vela.

Ocean King Ducale 120

Costruito a Chioggia con lo scafo di acciaio e le sovrastrutture di alluminio si inserisce nella categoria explorer, ovvero barche a cui si può chiedere di tutto a patto di andar piano. La lunghezza supera di poco i 36 metri ed è l'ammiraglia del settore barche a motore. Le cabine sono 5 per gli ospiti e 3 per l'equipaggio. Può navigare per 4500 miglia alla velocità di 10 nodi prima di dover fare rifornimento e quindi si può traversare l'Atlantico.

Sogni

Esclusivi o per tanti il design è sostenibile

Hallberg Rassy 50

Arriva dalla Svezia questo ammirato 15 metri che è il sogno di molti crocieristi amanti della sicurezza e della durata. Con finiture di alto livello, disegno di German Frers è un riferimento per molti. Accoglie molte innovazioni tecnologiche, come l'albero di carbonio con randa avvolgibile. All'interno grandi spazi per grande autonomia e lunghe vacanze fuori dai porti.

Oltre agli italiani, sono presenti espositori da Regno Unito, Croazia, Slovenia, Polonia, Spagna, Francia, Germania, Austria, Montecarlo, Svezia, Danimarca, Finlandia

Senses 07

Sono novità il marchio e la barca, in prima mondiale. Questo 21 metri disegnato da Giovanni Ceccarelli raccoglie tutte le lezioni sulle barche a motore. Fin dalle prime prove le sue prestazioni sono apparse superiori ai dati di progetti a testimoniare la precisione della costruzione.

I numeri del Salone Nautico Venezia crescono ogni anno, a testimoniare come la formula e il periodo siano azzeccati. In totale ci saranno più di 220 gli espositori (di cui i nazionali 180 e il restante proveniente da Regno Unito, Croazia, Slovenia, Polonia, Spagna, Francia, Germania, Austria, Montecarlo, Svezia, Danimarca, Finlandia) che porteranno a Venezia 300 imbarcazioni, di cui 240 in acqua per una lunghezza totale, se fossero in linea una dietro l'altra di 2,7 chilometri.

PRIME MONDIALI

Tante novità, con delle prime mondiali assolute. Tra tutte l'ammiraglia a motore Ocean King Ducale 120, una navetta explorer costruita a Chioggia. Il gruppo Ferretti presenta wallywhy 150, un ventiquattro metri rivoluzionario per il suo layout. Ci sono i due 60 piedi a motore Senses 07 e Omikron O60, mai visti dal pubblico. Azimut arriva con il motoscafo fuoribordo Verve 42 dalla Gran Bretagna arriva il Sunseeker Superhawk 55.

IL RITORNO

Significativa la tendenza che si registra del ritorno della barca a vela, protagonista assoluta del pontile P3 con 30 imbarcazioni dai 10 ai 30 metri con un raddoppio delle presenze. La barca più rappresentativa della produzione contemporanea a vela sarà lo Swan 65 del cantiere finlandese Nautor Swan e in banchina sarà possibile ammirare anche il 30 metri Whimsea costruito da CNB e progettato da Studio Luca Brenta.

Ci saranno diversi quindici metri da crociera sia di produzione italiana che estera, più che un confronto tra loro per chi vuol scegliere sarà la possibilità di comprendere quale barca corrisponde alle proprie esigenze.

Da citare il Solaris 50 che arriva dal vicino Friuli, Hallberg Rassy 50 dalla Svezia, Elan E6 Dalla Slovenia, More 50 dalla Croazia. Un po' più piccole tre barche di Bavaria Yacht o l'Escape 46 di alluminio. Da regata Italia Yachts 9,98. Il catamarano da vedere è Lagoon 420.

Verve 42

Costruito da Azimut con un occhio al mercato americano che ama installare i motori fuoribordo è un motoscafo di alte prestazioni. La carena a doppio step con ventilazione idrodinamica è disegnata dall'esperto americano Michael Peters e può montare tre motori Mercury da 450 cavalli che lo spingono a velocità di 45 nodi. La costruzione prevede parti della sovrastruttura di carbonio Ha una cabina matrimoniale.

Wallywhy 150

Secondo della serie wallywhy nei suoi 24 metri contiene le stesse grandi novità del fratello maggiore 200, vale a dire una carena molto scorrevole disegnata per navigare a velocità medie, fino a 21 nodi, con un consumo ridotto grazie alla poca potenza necessaria e interni con delle rivoluzioni in termini di layout. In particolare la cabina per l'armatore a prua al ponte principale con ampia vista.

Prestige 59

Barca costruita dal gruppo Beneteau è il frutto di una ampia progettazione in cui ha parte importante lo studio Garroni. Il gruppo investe in engineering per realizzare prodotti che abbiano un ottimo rapporto qualità prezzo e definizione dei particolari. In questo caso ci sono 3 cabine con una grande matrimoniale al centro e due doppie verso prua. A poppa un locale per l'equipaggio.

Elan E6

Arriva dalla Slovenia questa barca ben fatta con un tocco stilistico dovuto all'intervento di Pininfarina e non a caso l'anno scorso ha vinto diversi premi. Considerata una barca per crociera veloce, adatta alle famiglie viene proposta in due versioni, con tre p quattro cabine e due bagni. Al cantiere piace la tecnologia, lo scafo è leggero e il bompresso di carbonio.

Superhawk 55

Ultima novità del cantiere inglese di grande tradizione Sunseeker è un "vero" motoscafo sport cruiser di alte prestazioni senza sconti per le prestazioni che raggiungono i 38 nodi con due motori IPS 950. Ha due cabine matrimoniali e una serie di divani esterni che lo rendo versatile in navigazione, all'ancora e in porto. Sunseeker è uno dei cantieri esteri che hanno scelto Venezia.

Solaris 50

Costruito ad Aquileia è il tipico performance cruiser all'italiana con una coperta molto semplice ed elegante, tanto spazio all'interno e prestazioni importanti. Per il cantiere friulano quella dei 15 metri è una misura fortunata, che è piaciuta subito al pubblico. Previste tre cabine e due bagni.

L'evoluzione del sogno proibito dei velisti: «Cerchiamo di influenzare il cliente sullo stile della barca, non succede mai il contrario, se non per qualche dettaglio. Abbiamo nel dna i valori della performance, dell'affidabilità e dello stile»

Lo Swan 65' che sarà esibito al Salone nautico di Venezia

I segreti dello Swan '65 una delle barche a vela che non perdono valore

Lo Swan ha rappresentato (e rappresenta) per i velisti il sogno proibito, il punto d'arrivo. Come si è costruita questa leggenda? Ne parliamo con l'amministratore delegato del cantiere Nautor Swan, Giovanni Pomati.

C'è molta coerenza nella nostra storia - esordisce - Abbiamo nel dna i valori della performance, dell'affidabilità e dello stile. Queste parole cerchiamo di rispettarle e farle rispettare tutti i giorni anche a chi, tra i nostri collaboratori e consulenti, non sono finlandesi. La coerenza, comunque, non ci preclude di fare prodotti a volte diversi. Come una decina di anni fa, quando abbiamo fatto barche puramente da regata. Barche estremamente tecniche, ma chi le vedeva capiva subito che erano degli Swan. È per la nostra tradizione che siamo portati a rifiutare alcuni ordini facendo il puro cantiere ricevendo un armatore con i suoi designer. Noi non siamo un cantiere».

Qual è il segreto per cui anche barche anche di oltre 50 anni (ma non ancora d'epoca) non perdono valore come tutte le altre?

«È il nostro stile. Un valore legato al brand, ma anche alla solidità. Le barche costano anche a noi per la sostanza che c'è dentro, ma poi durano e rimangono belle. Anche le barche di oggi nascono con caratteristiche tali da poter durare nel tempo. È per questo che non troverà mai salti in avanti da noi. Due settimane fa al boat show di Palma, focalizzato sull'usato, vedevo barche bellissime di altri cantieri costruite 20 anni fa. Queste sentono l'invecchiamento, gli Swan hanno questo stile che dura nel tempo. Essere modernissimi oggi vuol dire invecchiare domani».

Swan è sempre stato sinonimo di barche indistruttibili e belle e comode senza perdere sulla velocità. Ora il cantiere ha puntato moltissimo sulla tecnologia, in termini di processi costruttivi e materiali d'avanguardia. Spieghiamo questo cambio di passo e anche cosa accade nei cantieri?

«Parlerei di evoluzione e non di rivoluzione, che non significa non avere gli occhi aperti verso quello che accade nel mondo. La tecnologia del carbonio oltre una certa dimensione è fondamentale. Evoluzione significa occhi aperti a ciò che succede e applicarlo. Per il resto abbiamo la divisione barche da regata che permette di buttare il cuore oltre l'ostacolo, individuando soluzioni che poi saranno applicate sugli Swan da crociera».

Cosa vuol dire per un'icona dello yachting a vela venire a Venezia?

«Mi fa solo piacere che Venezia abbia un salone nautico, c'è tutto un mondo legato all'Adriatico che si sta sviluppando moltissimo e molti nostri armatori hanno aggiunto questo mare alle mete da crociera. Questo salone sta crescendo, saremo presenti sia col nostro partner di cantieristica che con barche in banchina. Poi c'è il tema del motore, poiché due anni fa avevamo deciso di diversificare la produzione anche sugli scafi a motore. Se non ci si affaccia su questa categoria si perde una parte di clienti».

Portate lo Swan 65 di German Frers, una barca che ormai sembra (o è) un bolide da regata. La raccontiamo?

«Non è un maxi, oggi lo sono da 80 piedi in su. È un primo assaggio di quello che è un maxi. Una barca nata nel 2017, recente e nuova. Usata molto per vari mari, molto moderna nel suo. Quella in esposizione è molto personalizzata».

Viene immediato il paragone col mitico 65' firmato Sparkman & Stephens

«Assolutamente. Quando abbiamo lanciato il nuovo 65' abbiamo fatto vedere dall'alto le differenza tra le due: massimo baglio a poppa per l'attuale, a metà barca per l'altro. Due bellezze diverse, ma sempre nello stile Swan. Cerchiamo di influenzare il cliente sullo stile della barca, non succede mai il contrario, se non per qualche dettaglio. È come se qualcuno chiedesse a Hérmès di cambiare le sue borse. I modelli sono quelli, anche se a volte, come noi anche loro fanno delle piccole fughe in avanti per sondare il mercato. Il 65' che portiamo è un po' questo».

Come è suddiviso il vostro mercato?

«È prima di tutto europeo, con i clienti divisi abbastanza equamente tra nord e sud. Germania, Olanda, Belgio. Anche l'Italia nonostante la forte concorrenza che abbiamo qui. Siamo ripartiti con la Francia, c'è un buon mercato in Spagna. Qualcosa si muove in Asia e un paio di barche le vendiamo all'anno anche lì. Recentemente in India abbiamo riscosso interesse. Fino al 2000 - 2005 c'era poi una grossa componente America. Ora siamo di nuovo riusciti a portare là barche nuove. La vela ha un pubblico molto di nicchia, il mercato è dominato dal motore e in America più che altrove, tale il mercato va creato, non portato via ad altri concorrenti.

Il cliente medio Nautor chiede barche sempre più grandi? C'è ancora spazio per barche come i 37 piedi di Ron Holland?

«I maxi sono per gli ultra ricchi e il mercato di riferimento è questo. Ma tutto il rinnovamento è nato con i 65' e 68' e poi siamo tornati ai 48' vendendo ben 65 barche e questo ci ha permesso di portare alla nautica a vela nuove persone. La regola è comunque non scendere sotto quelle dimensioni, altrimenti la realizzazione sarebbe antieconomica. Facciamo il prossimo anno un 43 piedi da regata e con questa barca andremo a sondare il mercato delle "piccole" perché comunque sia, come per le auto esistono anche auto piccole ma superlusso. Poi da lì, nasce chi comprerà i modelli più ambiziosi».

Michele Fullin

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DEL CANTIERE NAUTOR, GIOVANNI POMATI: «È COME CHIEDERE A HERMÈS DI CAMBIARE LE BORSE»

IL CONTORNO

Regate elettriche e velisti in gara tra Arsenale e Lido

Nelle acque dell'Arsenale e del Lido sono previste competizioni per barche elettriche e regate a vela. Le manifestazioni per imbarcazioni elettriche inizieranno giovedì 1 giugno con le gare di manovrabilità. Nel bacino acqueo dell'Arsenale, a partire dalle 10, si terrà la prova di Slalom e a seguire, alle 11, la divertente E-Ballerina, dove i partecipanti si sfideranno cimentandosi in coreografie con la propria barca accompagnati dalla musica prescelta. Nel pomeriggio, alle 17.30, partirà dall'Arsenale la scenografica sfilata delle barche elettriche: la E-Regatta organizzata da Assonautica di Venezia, con un percorso nella centro storico attraverso il Canal Grande. Nello spazio acqueo dell'Idroscalo alla Certosa, avrà luogo la seconda edizione di "GT Electra": gara di velocità costituita solo da barche monotipo elettriche. Sempre venerdì, alle 11 e alle 13, lo Yacht Club Venezia ripropone la "Sci-Voga Trofeo Bortoli Assicurazioni", gara di voga a bordo di caorline. Dal 2 al 4 giugno, nel tratto di mare fronte Lido di Venezia, si svolgerà il sesto "Trofeo Salone Nautico di Venezia", valido come campionato Italiano MicroClass. Altra regata a bordo dei monotipi SB20 sarà l'appassionante sfida velica "Salone Nautico di Venezia Cup", organizzata dalla Compagnia della Vela, prevista per domenica 4 giugno. Otto team in rappresentanza dei circoli velici si sfideranno nella splendida cornice del bacino di San Marco. La cerimonia di premiazione si svolgerà all'Arsenale alle 17.

Tullio Cardona

REGATE Le "caorline" e in alto le barche elettriche

IL PROGETTO

Audace Sailing Team L'università del mare

Audace Sailing Team è un progetto del dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'università di Trieste che ha come obiettivo la realizzazione di barche a vela da regata eco-sostenibili. Il gruppo, formato da 50 tra i migliori studenti dell'università, ha partecipato per due anni consecutivi (2021 e 2022) alla competizione 1001 Vela Cup aggiudicandosi la vittoria ambedue le volte; la prima con uno skiff in legno "Dedalo", la seconda proprio con BAI-Lina Rossa, terza nata in casa Audace e realizzata in fibra di lino e resina epossidica bio-based. Le novità rispetto alle altre barche non mancano e anzi sono molte: in primis la coperta piatta, poi la scelta di sostituire la fibra di lino biassiale da 350 gsm con un tessuto twill da 300 gsm, l'utilizzo di una minor quantità di core ed infine l'utilizzo di strutture in fibra di vetro e resina epossidica particolare, che permette il recupero al 100% della fibra a fine vita, per sopportare i carichi concentrati più intensi. Il risultato finale è una barca lunga 4.6 metri e larga 2.1 di appena 60kg (armo escluso).

Economia

Borse del 29/5/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	26.617	-0,36% ▼	Londra (Ft100)	chiusa	-	NewYork (Dow Jones)*	chiusa	-
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.434	+0,96% ▲	Parigi (Cac 40)	7.303	-0,21% ▼	NewYork (Nasdaq)*	chiusa	-
Francoforte (Dax)	15.952	-0,20% ▼	Tokio (Nikkei)	31.233	+1,03% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	18.551	-1,04% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 30 Maggio 2023
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	185
Euribor 3m	3.4%
Euribor 6m	3.7%
Euribor 12m	3.9%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,07 ▼
Sterlina	0,86 ▼
Yen	150,33 ▼
Franco Svizzero	0,96 ▼
Renminbi	7,58 ▼

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	2,872%
3 m	3,230%
6 m	3,444%
1 a	3,569%
3 a	3,602%
10 a	4,275%

METALLI	Gr
Oro	58,32 €
Argento	0,70 €
Platino	31,01 €
Litio	29,75€/Kg
Silicio	1.761 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	441
Marengo	352
Krugerrand	1.905
America 20$	1.869
50Pesos Mex	2.279

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	77,09 € ▲
Petr. WTI	72,94 $ ▲
Energia (MW)	94,38 € ▲
Gas (MW)	25,40 € ▲

Export, la frenata di aprile Timori per la crescita 2023

▶Le esportazioni dirette verso i Paesi extra Ue passano in negativo dopo due anni di crescita

▶Il raffreddamento della domanda mondiale può penalizzare le prospettive di crescita del Pil

I NUMERI

ROMA La frenata è arrivata. Ad aprile, per il secondo mese consecutivo, le esportazioni verso i Paesi extra Unione europea hanno fatto segnare una diminuzione. Ma soprattutto, dopo oltre due anni, c'è una flessione su base annua: una flessione vistosa, perché dal + 6,8% registrato a marzo si scende a - 5,1. Si tratta di una tendenza in parte già iniziata, ma destinata ad alimentare i timori sulla crescita complessiva per l'anno in corso. Sabato scorso il Centro Studi Confindustria aveva segnalato proprio il rallentamento della domanda globale tra i fattori che pesano sull'andamento complessivo del Pil nel secondo trimestre: pur mantenendo il segno positivo dovrebbe indebolirsi rispetto al passo brillante mostrato dall'economia nel periodo che va da gennaio a marzo. Proprio per domani è atteso il dato definitivo dell'istituto nazionale di statistica, dopo la stima provvisoria resa nota un mese fa.

In prospettiva potrebbe avere un impatto negativo anche la non buona performance della Germania, che si trova in una situazione di recessione tecnica avendo avuto un risultato negativo sia nell'ultimo trimestre dello scorso anno che nel primo del 2023. L'industria italiana è profondamente intrecciata con quella tedesca e in molti settori (come l'automotive) ha un ruolo fondamentale nelle forniture: il rallentamento di Berlino è destinato a farsi sentire anche da noi.

Va anche ricordato che il risultato piuttosto appariscente delle esportazioni italiane nel 2022 (con un incremento del 20%) rifletteva in larga parte l'aumento dei prezzi (e quindi l'inflazione) piuttosto che quello dei volumi. E questa tendenza è poi proseguita. Inoltre i flussi verso la Cina a inizio 2023 sarebbero stati gonfiati dagli acquisti anomali di un farmaco prodotto in Italia (dalla Pfizer) e richiestissimo in funzione anti-Covid. Il dato diffuso ieri (- 2,1% rispetto al mese precedente) riguarda come detto il flusso verso i Paesi extra-europei, che aveva già mostrato una flessione congiunturale a marzo, mentre l'export verso l'Europa era risultato sostanzialmente stabile. Ad aprile, sempre guardando all'area extra Ue, si registra invece un forte aumento mensile delle importazioni (+ 13,9%). Mentre la tendenza annua resta largamente negativa a causa soprattutto del fortissimo calo degli acquisti energetici.

Nel dettaglio, il calo su base mensile dell'export è spiegato dalla riduzione delle vendite di beni di consumo durevoli (-7,8%) e non durevoli (-7,6%) e di beni intermedi (-7,2%); mentre aumentano le esportazioni di beni strumentali (+7,5%) ed energia (+4,7%). Dal lato dell'import, aumenti congiunturali per tutti i raggruppamenti di prodotto. Guardando al saldo commerciale con i paesi extra Ue, questo risulta positivo e pari a +1.216 milioni (-2.711 milioni ad aprile 2022). Il deficit energetico (-5.838 milioni) è inferiore rispetto a un anno prima (-9.286 milioni) e l'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici aumenta da 6.575 milioni di aprile 2022 a 7.054 milioni di aprile 2023.

BENE GIAPPONE E USA

Cosa succede nei singoli mercati? Risultano in diminuzione in termini tendenziali l'export verso Regno Unito (-15,1%), i Paesi Opec (-8,1%), Paesi Asean (Sud-Est asiatico) (-6,3%) e Cina (-2,4%); aumentano le vendite verso Turchia (+8,5%), Giappone (+6,7%) e Usa (+6,6%). Gli acquisti da quasi tutti i principali Paesi extra Ue sono in calo su base annua. Crollano le importazioni dalla Russia (-85,2%) a causa degli sconvolgimenti in campo energetico.

L. Ci.

L'industria Pesa il caro materie prime che non si ferma

Rallenta anche la produzione metalmeccanica

La produzione del settore metalmeccanico nei primi tre mesi dell'anno è salita del 2,2% sul 2022, ma rimane stagnante rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno. Lo indica la 166esima indagine di Federmeccanica sull'industria metalmeccanica e meccatronica italiana, evidenziando «un rallentamento che risulta diffuso a quasi tutti i settori industriali». A pesare sono le conseguenze economiche del prolungamento del conflitto russo-ucraino, che impatta sui prezzi delle materie prime, rendendo più complessa l'attività delle imprese.

Ita, Eberhart candidato al ruolo di nuovo ad

Joerg Eberhart

L'ASSETTO

ROMA Joerg Eberhart, ex numero uno di Air Dolomiti, è pronto a entrare nel cda di Ita ed è il favorito per la carica di amministratore delegato. L'ingresso nel board sarebbe questione di ore dopo l'accordo tra Mef e Lufthansa sull'acquisizione del 41% del vettore tricolore. I tedeschi avranno, almeno in questa prima fase, due posti in consiglio, mentre il Tesoro conserverà la presidenza e altre due poltrone. Oltre all'Ad del gruppo tedesco Carsten Spohr e al presidente di Ita Antonito Turicchi, anche Joerg Eberhart, attuale capo delle strategie della compagnia aerea tedesca, ha siglato giovedì scorso l'intesa per le nozze. E proprio Eberhart - che conosce bene l'Italia e Verona, dove vive - da più parti è ritenuto il vero regista della trattativa e probabile consigliere nel cda di Ita anche nella transizione. Lufthansa acquisirà il 41% con un aumento di capitale di 325 milioni con l'opzione di arrivare al 100%. Il ministero dell'Economia si è impegnato in un aumento di 250 milioni.

U. Man.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,520**	-0,39	1,266	1,706	6090672
Azimut H.	**19,075**	-0,16	18,707	23,680	280511
Banca Generali	**29,790**	0,10	28,215	34,662	153431
Banca Mediolanum	**8,030**	-0,07	7,817	9,405	594051
Banco Bpm	**3,771**	-1,28	3,383	4,266	6312488
Bper Banca	**2,462**	-0,53	1,950	2,817	5049882
Brembo	**14,150**	-0,14	10,508	14,896	77037
Campari	**12,280**	0,24	9,540	12,432	1020949
Cnh Industrial	**12,370**	-0,40	12,305	16,278	1400926
Enel	**5,957**	0,05	5,144	6,183	17795843
Eni	**13,216**	0,18	12,069	14,872	4909895
Ferrari	**270,00**	-0,63	202,019	278,133	111504
FinecoBank	**12,385**	-0,20	12,027	17,078	1513682
Generali	**17,875**	-0,39	16,746	19,116	1835082
Intesa Sanpaolo	**2,225**	-0,87	2,121	2,592	48664355
Italgas	**5,310**	0,19	5,198	6,050	781120
Leonardo	**10,640**	0,28	8,045	11,831	991645
Mediobanca	**10,335**	-1,05	8,862	10,424	2299673
Monte Paschi Si	**2,066**	-1,43	1,819	2,854	18251323
Piaggio	**3,668**	-1,29	2,833	4,107	193456
Poste Italiane	**9,770**	-0,27	8,992	10,298	1695378
Recordati	**42,670**	-1,16	38,123	45,833	112344
S. Ferragamo	**14,950**	-0,13	14,708	18,560	97483
Saipem	**1,246**	-1,15	1,155	1,568	9591099
Snam	**4,924**	0,20	4,588	5,155	1861073
Stellantis	**14,750**	-0,15	13,613	17,619	4343170
Stmicroelectr.	**40,155**	-1,30	33,342	48,673	1560301
Telecom Italia	**0,249**	-1,27	0,211	0,313	9648703
Tenaris	**12,210**	1,92	11,926	17,279	2140326
Terna	**7,746**	0,39	6,963	8,126	2370236
Unicredit	**18,664**	-0,24	13,434	19,663	8879456
Unipol	**4,739**	-0,44	4,456	5,187	726113
UnipolSai	**2,278**	0,09	2,174	2,497	530271
NORDEST					
Ascopiave	**2,415**	-2,62	2,426	2,883	134584
Autogrill	**6,765**	-0,51	6,399	7,192	287309
Banca Ifis	**14,540**	-0,34	13,473	16,314	47371
Carel Industries	**25,100**	-0,40	22,495	27,040	2106
Danieli	**22,500**	-1,75	21,278	25,829	17082
De' Longhi	**18,800**	-0,53	18,745	23,818	60827
Eurotech	**3,085**	0,82	2,862	3,692	93196
Fincantieri	**0,542**	-0,37	0,526	0,655	1459018
Geox	**0,925**	0,65	0,810	1,181	149820
Hera	**2,918**	0,07	2,375	3,041	2235529
Italian Exhibition Gr.	**2,580**	-0,39	2,384	2,599	2020
Moncler	**62,720**	-1,04	50,285	68,488	297271
Ovs	**2,522**	0,32	2,153	2,753	609802
Piovan	**10,000**	0,00	8,000	10,693	2436
Safilo Group	**1,235**	-1,75	1,257	1,640	330711
Sit	**4,300**	0,23	4,193	6,423	4422
Somec	**29,000**	0,00	27,057	33,565	482
Zignago Vetro	**15,740**	0,51	14,262	18,686	21200

L'AUTOTRASPORTO

Brennero, asse italo-tedesco «Ora l'Ue sanzioni l'Austria»

▶Giovedì in Lussemburgo i divieti ai Tir al centro del vertice dei ministri europei

▶Salvini e Wissing: «Libera circolazione» Ma il Tirolo: «Impertinenza inaccettabile»

VENEZIA Il leghista Matteo Salvini l'aveva anticipato nell'intervista di un mese e mezzo fa al *Gazzettino*: «A giugno d'accordo con il collega tedesco chiederemo l'avvio della procedura di infrazione verso Vienna». Ebbene giovedì 1° giugno in Lussemburgo si riunirà il Consiglio dei ministri dei Trasporti dell'Unione europea e all'ordine del giorno figura questo punto: "Libera circolazione delle merci lungo l'autostrada del Brennero. Informazioni fornite dalle delegazioni tedesca e italiana". Comunicazioni apparentemente innocue, che la stampa austriaca legge però già come una dichiarazione di guerra: «Un'impertinenza del tutto inaccettabile per il Tirolo!», scrive ad esempio la *Tiroler Tageszeitung*, commentando l'iniziativa portata avanti dall'esponente italiano insieme all'omologo liberale Volker Wissing a tutela dei rispettivi autotrasportatori, messi in difficoltà dalle limitazioni al transito dei Tir.

ECONOMIA E AMBIENTE

In questi giorni Salvini ne ha parlato proprio con gli iscritti alla Fai: «Chiederò insieme al collega tedesco l'apertura ufficiale di un'infrazione nei confronti del governo austriaco che sta commettendo un atto di violenza, arroganza, un sopruso, perché la libera circolazione di uomini e merci vale per tutti e vale anche al Brennero». Per i maggiori tempi di percorrenza legati al passaggio su rotaia, il danno per l'economia è stimato in 100 milioni di euro all'anno dalla Federazione autotrasportatori italiani guidata da Paolo Uggè. Le autorità austriache difendono però i propri provvedimenti sul piano ambientale: secondo i loro calcoli, se si incolonnassero tutti i camion che ogni anno passano per il Brennero, la fila sarebbe lunga più di 44.000 chilometri, cioè quanto la circonferenza della Terra.

INTESA E TIMORI

L'intesa fra Roma e Berlino preoccupa Vienna. «Salvini e Wissing hanno forgiato questo asse anti-tirolese in un incontro all'inizio di febbraio», ricorda il quotidiano di Innsbruck, dando voce ai timori di un territorio che ha introdotto il contingentamento del numero dei Tir uno-due giorni alla settimana, in aggiunta al divieto notturno di transito per i mezzi sopra le 7,5 tonnellate. Nel tentativo di trovare un punto di mediazione, la Provincia autonoma di Bolzano ha promosso uno studio di fattibilità su un sistema a slot, basato cioè sulla suddivisione della giornata in fasce orarie nelle quali gli utenti possono prenotare il proprio viaggio, che ha riscosso l'apprezzamento del Tirolo e della Baviera. Salvini ha tuttavia più volte dichiarato di non voler riprendere i negoziati sull'autostrada "su prenotazione" finché non cesseranno le violazioni dei Trattati europei di libera circolazione di uomini e merci: «Siccome l'autotrasportatore veneto, trentino o friulano ha gli stessi onori e gli stessi oneri dell'austriaco o del tedesco, l'Austria ripristini le regole e poi parliamo di tutto il resto». A sua volta Wissing ha definito «inaccettabili» i negoziati sotto la pressione dei divieti, che al vertice di dopodomani saranno però prevedibilmente difesi a spada tratta dalla ministra austriaca (e verde) Leonore Gewessler.

Angela Pederiva

IL NODO Italia e Germania si oppongono ai divieti introdotti dall'Austria, e in particolare dal Tirolo, per ridurre il transito dei camion al Brennero. Il problema è molto sentito a Nordest

PER I TRASPORTATORI I MAGGIORI TEMPI DI PERCORRENZA SU ROTAIA CAUSANO UN DANNO ANNUO DI 100 MILIONI

Finanza

Banco Bpm compra il 65% di Vera Vita e Vera Assicurazioni da Cattolica

Banco Bpm sale al 100% in Vera Vita e Vera Assicurazioni acquisendo il 65% controllato da Cattolica Assicurazioni (gruppo Generali). Il Banco ha esercitato l'opzione call. Al prezzo di esercizio per il riacquisto di entrambe le partecipazioni di 392,5 milioni va aggiunto il 65% del risultato d'esercizio delle compagnie maturato da inizio 2023 fino alla data di chiusura dell'operazione. L'esercizio dell'opzione di acquisto delle quote, spiega una nota, si inserisce all'interno della strategia di rafforzamento del modello di business della banca che, in linea con il piano strategico 2021-2024, prevede l'internalizzazione del business assicurativo Vita, già avviata con l'acquisizione dell'intero capitale sociale dell'altra jv bancassicurativa, Banco Bpm Vita da Covéa, e l'attivazione di una partnership strategica con il Crédit Agricole nella bancassicurazione danni e protezione. A questo riguardo l'operazione risulta agganciata all'esecuzione degli accordi con la banca francese. In tale ambito si prevede l'acquisizione da parte di Credit Agricole delle due società di bancassicurazioni Danni, Banco Bpm Assicurazioni e Vera Assicurazioni, nonché l'avvio di una partnership commerciale della durata di 20 anni finalizzata al collocamento di prodotti Danni e Protezione attraverso le reti di Banco Bpm e di Agos, la società di credito al consumo di cui sono azionisti il Banco e l'Agricole.

Marcegaglia: Descalzi, Dassù, Squinzi nel board strategico

Gruppo Marcegaglia: nuovo advisory board strategico. Insieme a Emma (foto) e Antonio Marcegaglia, rispettivamente presidente e vicepresidente della holding di famiglia, siedono Marta Dassù, già viceministro degli Esteri nei governi Monti e Letta, e senior director European Affairs di Aspen Institute; Claudio Descalzi, amministratore delegato di Eni; Ferruccio Resta ex rettore del Politecnico di Milano e presidente della Crui; Veronica Squinzi, amministratore delegato e direttore dello Sviluppo Globale del gruppo Mapei e Paolo Boccardelli, docente di Management e Strategie d'Impresa presso la Luiss Guido Carli. Come si legge in una nota, si tratta di «un comitato ristretto di personalità che esprimono, ciascuna nei propri ambiti professionali, delle eccellenze e che, per esperienze, competenze e valori, possono fornire un contributo di visione e di innovazione utile al successo del gruppo».

Bcc Roma: Cesandri dg utile netto a 34 milioni

▶Gilberto Cesandri è il nuovo direttore generale della Bcc di Roma (gruppo Iccrea, motlo present ein Veneto). Prende il posto, spiega una nota, «di Roberto Gandolfo, che ha lasciato per sopraggiunti limiti di età». L'istituto nei primi tre mesi ha segnato un utile netto di 34 milioni, + 36,1%. Gli impieghi superano i 10 miliardi, + 4,1%.

Dondi Dall'Orologio collabora con Finint

▶Il gruppo Banca Finint annuncia l'avvio della collaborazione con Luca Dondi Dall'Orologio, Ad di Nomisma, come senior advisor per ampliare e consolidare le opportunità di business e il network delle relazioni nel settore immobiliare. Dondi è anche membro del cda di Finint Investments.

Indosuez Wealth Italia: Carbognin a Nord Est

▶Matteo Carbognin entra in Indosuez Wealth Management in Italia, il marchio globale della divisione Wealth Management del gruppo Credit Agricole. Sarà responsabile dell'area Nord Est con riporto gerarchico a Bonaventura Canino, direttore generale Indosuez Wealth Management in Italia.

Botta direttore generale di Siav

▶Massimiliano Botta è il nuovo direttore generale della padovana Siav, società quotata in Borsa che si occupa di sviluppo software, applicazioni e servizi in outsourcing di Ecm, gestione documentale, dematerializzazione, conservazione digitale per aziende e Pa. Oltre 4mila clienti attivi.

Pompei, trovati i resti di due donne e un bambino

Sulla sinistra la bocca del forno in mattoncini pronta per l'uso e sul retro la sagoma di una macina datata duemila anni fa e finita chissà dove. A qualche metro di distanza gli scheletri, intatti, di due donne e di un bambino dall'età apparente di 3-4 anni travolti dal soffitto sotto il quale avevano cercato riparo per scampare a uno dei terremoti che precedettero l'eruzione del 79 d.C.

Poco distanti due affreschi inediti raffiguranti scene mitologiche, tra cui un Apollo e Dafne dai colori mozzafiato. Sono queste le ultime meraviglie restituite dagli scavi in corso a Pompei, nell'insula X della Regio IX, uno dei nove quartieri in cui è suddiviso il sito, in un'area di circa 3200 metri quadri per quello che viene considerato lo scavo più esteso degli ultimi cento anni.

Emergono in particolare due case ad atrio, una lavanderia, con banconi da lavoro e vasche per il lavaggio e la tintura degli abiti, e in un panificio con forno, spazi per le macine e un forno. È proprio in questo spazio che trovarono la morte le tre persone di cui sono stati trovati i resti sotto 40 centimetri di terra misti a frammenti di lapilli.

Ritratto di Vittoria de Buzzaccarini, discendente di un'aristocratica famiglia padovana, da anni editore di successo per appassionati bibliofili. Da bambina ha incontrato Vittorio Emanuele III perché il genitore era il suo attendente di campo
Forte il legame con la regina Elena. «Ho riannodato i fili della storia quando all'asta ho acquistato il diario del sovrano»

«Mio padre l'aiutante del Re»

IL PERSONAGGIO

Il re Vittorio Emanuele III lo ha incontrato una sola volta, quando era bambina. Invece la frequentazione con la regina Elena, in esilio in Francia, è durata a lungo. Ogni estate andava a trovarla a Cannes assieme al padre. La marchesa Vittoria de Buzzaccarini è un pezzo di storia vivente. Le circostanze della vita l'hanno portata ad essere testimone, o quantomeno depositaria, degli accadimenti, che hanno condotto alla fine della monarchia in Italia. Suo padre, il marchese Brunoro de Buzzaccarini, discendente di un'aristocratica famiglia padovana, tenente colonnello di artiglieria, è stato l'ultimo aiutante di campo di Vittorio Emanuele III.

Lo ha seguito dal 15 agosto del 1942 fino all'abdicazione. Anzi, sull'atto di abdicazione, sotto alla firma del sovrano, c'è quella di de Buzzaccarini, uno dei testimoni che hanno avallato l'autenticità del documento. Ed era anche sul molo di Napoli quando il 9 maggio del 1946, il penultimo regnante di casa Savoia, si imbarcò sulla nave Duca degli Abruzzi per l'esilio volontario in Egitto.

ALLA GIUDECCA

Donna Vittoria, «una ex ragazza di 93 anni», come lei ama definirsi, racconta il romanzo della sua famiglia, seduta in una poltrona nel suo palazzo che si apre sul canale della Giudecca. Venezia, non finisce mai di stupire. Apri quel portone ed entri in una dimensione quasi irreale. Fuori il clamore dei turisti, che stanno ormai sbarcando anche alla Giudecca, un tempo isola-operaia, dentro, tra l'antico mobilio e pareti di libri, un gruppo di ragazzi al lavoro al computer. È la redazione di Charta, la raffinatissima rivista dedicata a bibliofili, librai, antiquari, collezionisti, appassionati di cultura e storia dell'editoria, e di Alumina periodico patinato, che propone articoli su antichi codici, biblioteche, sull'arte della miniatura, accompagnati da immagini di rara bellezza stampate con la ricercata aggiunta del quinto colore: l'oro. Editoria di nicchia. Di alta qualità. In tempi di Internet e libri digitali, sembra di essere ritornati a Gutenberg, l'inventore della tecnica di stampa a caratteri mobili.

«HO COMINCIATO PER CASO A STAMPARE E ORA MI OCCUPO DI LIBRI D'ARTE E DI ANTIQUARIATO»

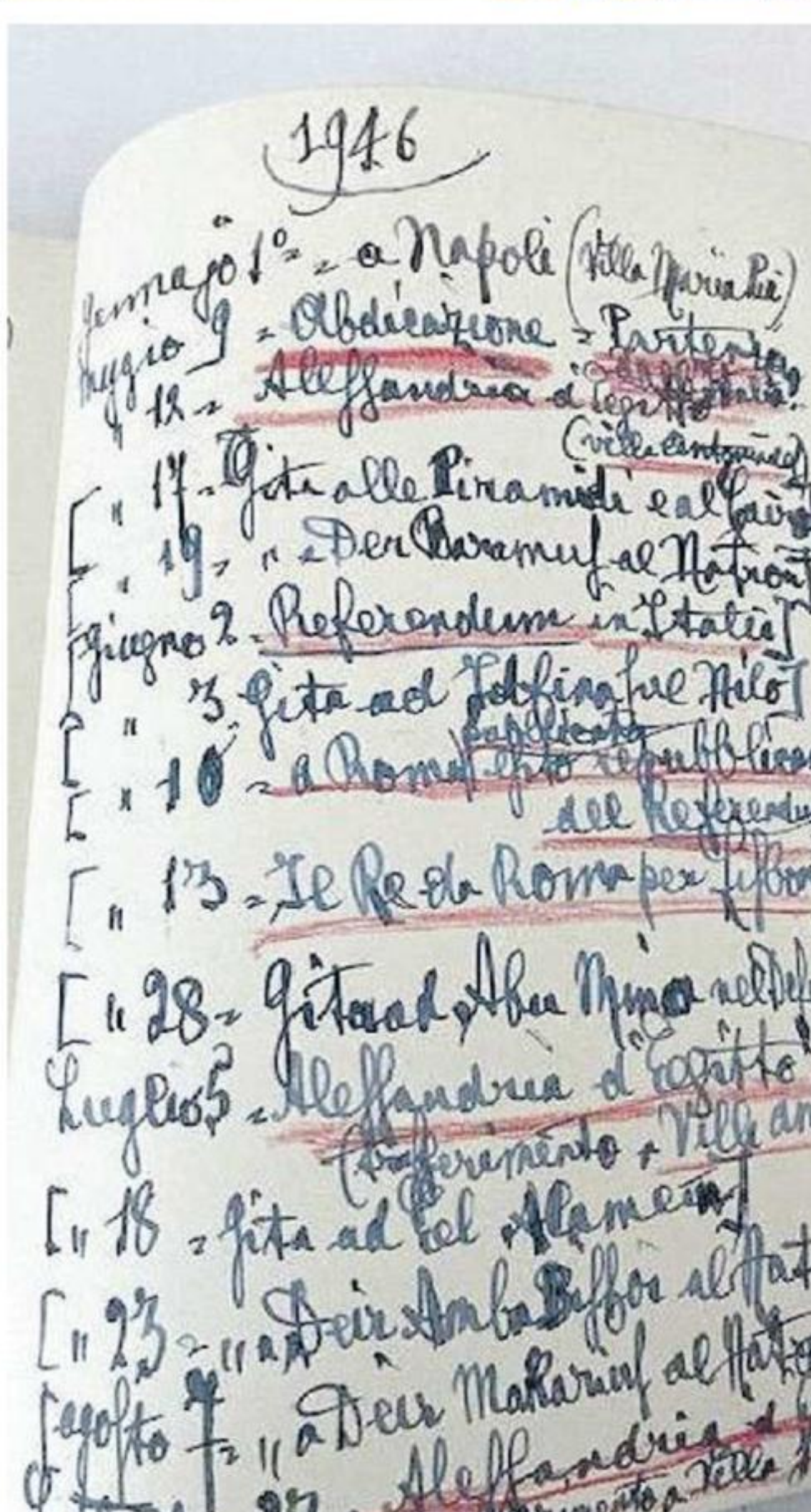
Al centro dell'enorme tavola, attorno alla quale lavorano i cinque-sei giovani redattori, c'è donna Vittoria. L'editrice, la direttrice, la signora della Charta. Ma com'è finita la figlia dell'attendente del Re a fare l'editrice? «La storia è lunga, cerco di sintetizzarla - comincia a raccontare la marchesa - Sono nata a Padova da una famiglia altolocata, molto in vista, ma a me quella vita non piaceva ed appena ho compiuto 18 anni sono andata a Milano in casa di un parente. Un mezzo scandalo per la morale dell'epoca. L'altro mezzo scandalo è scoppiato quando a Milano sono andata a lavorare in un negozio di moda come vendeuse. Il termine faceva chic, per chi non parlava francese, ma in realtà io facevo la commessa. Mi sono sposata (ma non è durata tanto), sono passata a lavorare in un atelier di tessuti raffinati per l'arredamento. Erano gli anni Cinquanta, stava esplodendo il made in Italy, ho conosciuto molti stilisti e a mia volta mi sono fatta conoscere. Ad un certo punto, pur non essendo giornalista, mi sono ritrovata a scrivere di moda».

GLI INIZI

La signora fa una pausa. Racconta lentamente, scandendo le parole, attingendo ad un vocabolario ricco e forbito. Ogni tanto i suoi collaboratori, che ascoltano ammirati un racconto, già noto per loro, ma sempre affascinante, integrano le sue parole con "pezze" giustificative: i libri e i giornali editi dalla casa editrice La Charta. «È stato un mio amico editore, Celestino Zanfi di Modena, che mi ha incastrato. Mi ha chiesto un progetto per un bimestrale di collezionismo e antiquariato libraio e cartofilo. Nell'ottobre del 1992 è uscito il primo numero e non ci siamo più fermati. E io nel frattempo sono diventata "editore per caso". È stato sempre Celestino Zanfi ad incastrarmi per una seconda volta, sette anni dopo. Mi ha convocato d'urgenza Modena e, senza tanti giri di parole, mi ha detto che era in grosse difficoltà economiche a causa di altre iniziative editoriali poco felici: "ti regalo Charta, cerca di salvarla tu". E così sono diventata editore per caso».

IL TESTO

Un caso che, qualche anno dopo, l'ha portata a incrociare il suo passato. «Sono venuta a sapere che la casa d'aste Bloomsbury di Roma aveva in catalogo, ma non era riuscita a venderlo, "Il diario di Vittorio Emanuele III". Ho fatto un sobbalzo. Quel diario non avrebbe dovuto più esistere, me ne aveva parlato più volte mio padre. Il re nel corso della sua vita aveva vergato a mano oltre 180 fogli protocollo in cui raccontava, secondo il suo punto di vista, gli avvenimenti della storia d'Italia di cui era stato protagonista. La sua intenzione era di lasciarlo alla moglie, perché lo pubblicasse dopo la sua morte. Aveva persino chiesto a mio padre di batterlo a macchina, durante il soggiorno in Puglia negli ultimi mesi di regno. Ma, sembra incredibile, non si trovava carta per macchina da scrivere. Quando mio padre, dopo qualche giorno, è tornato dal re con la carta, Vittorio Emanuele gli disse di aspettare. Non se ne fece più nulla. Gli eredi non vollero pubblicarlo e pare che la figlia Iolanda lo abbia distrutto. Certo non è mai stato trovato».

NELLO STUDIO
Vittoria de Buzzaccarini nella sede della casa editrice "Charta" alla Giudecca dove risiede da anni. Qui è anche la redazione

DIARIO
Una pagina delle "memorie" del Re Vittorio Emanuele. Accanto, i alto la regina Elena di Montenegro, consorte di Vittorio Emanuele III, (sotto) l'ultimo sovrano della dinastia Savoia

L'INDICE

Ma allora il diario di Vittorio Emanuele messo all'asta cos'era? «Naturalmente l'ho comprato. Diciamo che era l'indice dei capitoli del diario. Solo date, località e singole parole a indicare un argomento. Una specie di agenda. Nel 2013 l'ho donato alla Biblioteca reale di Torino, perché ritengo giusto che sia un patrimonio della nostra storia, fruibile da tutti. Prima però ne abbiamo fatto un clone con la nostra casa editrice. Stessa carta, stesse dimensioni, stesse macchie di sporco. Identico. E come sfogliare l'originale. Lo abbiamo confezionato in un cofanetto con un libro esplicativo. E sa chi ha fatto la prefazione? Il principe Vittorio Emanuele, il nipote del re». Donna Vittoria sfoglia il libretto, intitolato "Itinerario generale dopo il 1. Giugno 1896". E la storia d'Italia scorre, a volte in italiano, a volte in inglese o francese. Parole secche, senza aggettivi, quasi una scrittura gelida, insensibile al peso e drammaticità degli avvenimenti: *24 ottobre 1896, mariagge, il matrimonio con Elena, principessa del Montenegro. 24 maggio 1915, guerra all'Austria. 31 ottobre 1922, governo a Mussolini, sottolineato in rosso.* E quella pagina si chiude con un poco fortunato *"Viva l'Italia"*. Nel 1938 nessun accenno alle leggi razziali. Il 1946 è l'ultimo anno del diario: *9 maggio, abdicazione, partenza per Alessandria d'Egitto.* Ma già il 17 maggio sembra tornare il sereno: *gita alle piramidi!* L'ultima pagina: *24 ottobre 1946, nostre nozze d'oro.* E più sotto: *"Viva l'Italia. Ora più che mai"*. Donna Vittoria chiude il libretto. Un sospiro. Sembra dire: ah, avere il diario. Ma suo padre lo aveva letto? Le ha raccontato qualcosa? «No lo ha letto, il re non gliel'ha mai dato in mano. Lo ha solo visto. Peccato che quando Vittorio Emanuele III era pronto per dettarlo non si trovasse carta». Quasi un segno del destino per la signora della Charta.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

Dal 15 giugno al 1° luglio il cartellone della 51° edizione Nella zona industriale verrà allestito un palco con un'altezza di 15 metri

GLI SPETTACOLI Dall'alto, "La terra di Nod" (Het Land Nod) di FC Bergman; sotto Cuspidi di Valerio Leoni; a destra Anima di Noémie Goudal e Maëlle Poésy

Biennale Teatro dall'Arsenale a Porto Marghera

L'EVENTO

Vuole essere una «finestra sulla meraviglia» la nuova Biennale Teatro firmata dal duo Ricci/Forte, che dal 15 giugno all'1° luglio occupa non solo l'Arsenale di Venezia, ma anche spazi urbani di Mestre e un'area industriale nel cuore di Porto Marghera (info www.labiennale.org). Il 51. Festival Internazionale del Teatro viene annunciato dai due curatori come una «esplorazione della capacità di sorprendersi». Ecco allora Emerald, terza tappa in un percorso a colori che Gianni Forte e Stefano Ricci hanno costruito anche sulla base di un input forte venuto dalla presidenza della Biennale: intrecciare i generi. Come una sorta di «laboratorio di ricerca», il programma propone allora operazioni fuori dagli schemi consolidati dei circuiti, «in un tempo in cui il sistema teatrale sembra ripiegato su se stesso, tornando all'intrattenimento». I curatori hanno potuto contare su un budget quasi raddoppiato. «A fronte di economie più consistenti – spiega il presidente Roberto Cicutto – e per rispondere alla spinta del pubblico, che negli anni scorsi ha affollato le sale, quest'anno abbiamo dedicato circa tre milioni di euro in più a Danza Musica e Teatro, i settori più deboli».

NUOVE GENERAZIONI

Il 51. Festival prosegue nella scelta di coltivare i processi creativi, non limitandosi a selezionarne solo gli esiti, assicurando continuità e prospettive a progetti anche pluriennali di registi, autori, performer. Ecco che due progetti nati attraverso Biennale College debuttano nella versione finale alla Biennale: Giacomo Garaffoni con Federica Rosellini e Tolja Djokovic insieme a Fabiana Iacozzilli, autori e registe della nuova generazione, approdano alla realizzazione scenica rispettivamente di "Veronica" e di "En Abyme". D'altro canto Gaetano Palermo elaborerà nel corso della stagione "Swan", performance ispirata alla Morte del cigno e pensata per gli spazi all'aperto di Venezia, mentre Morana Novosel, regista e performer croata, lavorerà alla performance site specific "Fluid Horizons". Infine Valerio Leoni, regista, attore e drammaturgo romano, sta sviluppando dallo scorso anno il progetto intitolato "Cuspidi", di cui firma testo e messinscena. Tra i giovani segnalati quest'anno, l'attrice e drammaturga Carolina Balucani vedrà la presentazione del suo testo "Addormentate" ad opera di Fabrizio Arcuri, mentre "Cenere" del padovano Stefano Fortin sarà curato da Giorgina Pi.

ROBERTO CICUTTO: «ABBIAMO STANZIATO CIRCA TRE MILIONI PER QUESTO SETTORE PER LA MUSICA E PER LA DANZA»

SCENA CONTEMPORANEA

Accanto alla creatività delle nuove generazioni, il Festival scopre artisti, registi e compagnie ancora poco frequentati, che sfidano le abitudini percettive: il regista svedese Mattias Andersson alla testa dello storico Teatro Reale di Stoccolma, vincitore del Premio Ibsen nel 2007; Boris Nikitin, attore e autore di base a Berna, ma di ascendenze ucraino-franco-ebraiche; Bashar Murkus con il Khashabi Ensemble, un teatro palestinese indipendente creato ad Haifa; l'artista e fotografa Noémie Goudal in connubio con la regista Maëlle Poésy. E poi compagnie che incarnano la tendenza alla dissoluzione delle convenzioni, attraversando i generi: da El Conde de Torrefiel a FC Bergman, il gruppo Leone d'argento, che allestirà uno spettacolo con scenografie alte 15 metri costruite ad hoc a Marghera. Non mancano i nomi "noti" come quelli di Romeo Castellucci, Tiago Rodrigues (ora direttore del Festival di Avignone) e soprattutto il Leone d'oro Armando Punzo, regista radicale che dal 1987 lavora con il gruppo di detenuti-attori nel carcere di Volterra.

Giambattista Marchetto

La scomparsa

Addio a Isa Barzizza, la "femme fatale" lanciata da Macario

È stata l'ultima vera soubrette delle riviste del dopoguerra, ma ha attraversato anche la commedia, il teatro. È morta a 93 anni a Palau, in provincia di Sassari, Isa Barzizza (nella foto), attrice e interprete della rivista, del cinema e della televisione, fin dalle prime trasmissioni sperimentali, celebre spalla di Totò e figlia del compositore e musicista Pippo Barzizza. A comunicare la morte il parroco di Palau, dove la Barzizza viveva da anni. Il funerale sarà celebrato oggi nella chiesa del paese sardo. Aveva iniziato giovanissima la sua carriera in teatro e nel varietà e fu ironica spalla e musa di Totò in numerosi film (tra cui Un turco napoletano, Totò cerca pace, Totò al Giro d'Italia). Ma affiancò anche altri attori come Carlo Campanini, Nino Taranto, Walter Chiari e Carlo Dapporto.

Era nata a Sanremo (Imperia) il 22 novembre 1929. Fu Erminio Macario che la lanciò nel mondo del teatro dopo che la Barzizza ebbe terminato gli studi liceali. Dotata di un fisico avvenente e di una spigliata ironia, divenne molto presto una delle beniamine del teatro leggero e musicale del dopoguerra italiano. Nonostante il successo interruppe la carriera a soli 31 anni, nel 1960, in seguito alla morte del marito, il regista Carlo Alberto Chiesa in un incidente stradale, diventando direttrice di doppiaggio. Dopo anni di ritiro dalle scene tornò a teatro nei primi anni '90, di nuovo in commedie come "La pulce nell'orecchio" per la regia di Gigi Proietti, o "Arsenico e vecchi merletti", di Joseph Kesselring, per la regia di Mario Monicelli.

Nel 1995 partecipò al Festival di Spoleto con L'ultimo Yankee di Arthur Miller e nel 1999 interpretò una versione della riduzione teatrale del romanzo "Sorelle Materassi" di Aldo Palazzeschi, accanto a Lauretta Masiero. Nel 2013 il ritorno al cinema con "Indovina chi viene a Natale?" di Fausto Brizzi.

«Dedicato a noi» torna Ligabue

MUSICA

«Dedicato a noi» (Warner Music Italy) è il titolo del nuovo album di inediti di Luciano Ligabue (nella foto) che uscirà a settembre, a 3 anni dal suo ultimo lavoro discografico, anticipato in radio dal singolo Riderai.

Intanto a luglio Ligabue sarà protagonista di due concerti negli stadi: il 5 luglio allo stadio San Siro di Milano e il 14 luglio all'Olimpico di Roma che si annunciano già con il tutto esaurito per la rentrée del cantautore emiliano.

Luciano Ligabue sarà anche tra i protagonisti di "Italia Loves Romagna", concerto-evento solidale che si terrà

il 24 giugno alla RCF Arena di Reggio Emilia per aiutare le popolazioni colpite dall'alluvione in Romagna insieme a tanti altri colleghi che hanno raccolto l'appello per aiutare le genti colpite dalla tragedia. Un atto formale, ma allo stesso tempo di grande sostanza e un segno concreto di vicinanza in un momento drammatico come quello che è stato appena vissuto.

Scritto da Ligabue e prodotto dallo stesso Luciano insieme a Fabrizio Barbacci, il singolo "Riderai" vuole essere un promemoria messo lì a ricordarci di sorridere o sbellicarci, comunque ridere delle nostre ansie eccessive e di farlo prima del tempo previsto soprattutto oggi all'indomani di un periodo pesante per tutti come la pandemia. Quante volte ci siamo sentiti dire che un giorno rideremo delle nostre preoccupazioni? Questo brano vuole ricordarci come di alcune cose forse non rideremo mai, certo, ma di tutto il resto conviene farlo il prima possibile. È online anche il video lyric del brano, con la regia di Arnaldo Catinari e il montaggio curato da Riccardo Guernieri.

"Elvis and me", al Lido la Mostra apre a suon di rock

CINEMA

Archiviato Cannes 2023, si guarda alla Mostra d di Venezia. E anche se il cartellone verrà presentato il 25 luglio, il direttore Alberto Barbera è fiducioso nella selezione che comincia proprio in questi giorni a definirsi per preparare la rassegna che si terrà al Lido di Venezia dal 30 agosto al 7 settembre.

Dopo la giuria con l'assegnazione della presidenza all'americano Damien Chazelle (La La Land) con la regista francese di origini senegalesi Alice Diop e Jonas Carpignano e la scelta della madrina Caterina Murino, ora circolando le prime indiscrezioni sui film che potrebbero approdare al Lido. Le voci danno in ballo un opening al ritmo di rock'n roll con Sofia Coppola e il suo nuovo film "Priscilla", basato sul memoir "Elvis and Me", che racconta la storia d'amore tra il re e la moglie Priscilla interpretata da Cailee Spaeny, con Jacob Elordi nei panni del cantante. O anche "Poor Things" del regista greco Yorgos Lanthimos con Emma Stone, Marc Ruffalo e Willem Dafoe, adattamento dal romanzo del 1992 "Vita e misteri della prima donna medico d'Inghilterra" scritto da Alasdair Gray e grande coproduzione Usa, Uk e Irlanda.

PARATA DI STELLE

Con "Challangers", ambientato nel mondo del tennis, dovrebbe tornare a Venezia, forse fuori concorso, Luca Guadagnino con la sua musa Zendaya in un film con Josh O'Connor e Mike Faist di produzione americana. Altri titoli dati per sicuri sono certamente il nuovo film di Matteo Garrone, "Io Capitano", il viaggio della speranza di due giovani (Seydou Sarr e Moustapha Fall) che lasciano Dakar per raggiungere la Fortezza Europa, attraverso le insidie del deserto, i pericoli del mare e le ambiguità dell'essere umano.

Altro titolo è "Finalmente l'alba" di Saverio Costanzo, in cui Lily James interpreta una star di Hollywood degli anni '50 a Cinecittà. E "Another End", il nuovo film di Piero Messina, un dramma fantascientifico girato tra Roma e Parigi. Disponibile per la selezione, magari fuori concorso sarebbe se non altro per la location, "Assassinio a Venezia", una nuova indagine dell'Hercule Poirot di Agatha Christie diretto e interpretato da Kenneth Branagh, con Michelle Yeoh. Altro titolone all star è "Ferrari" di Michael Mann con Adam Driver e Penelope Cruz. Buono per un lancio da Venezia è anche il biblico "The Book of Clarence" di Jeymes Samuel, con Omar Sy, LaKeith Stanfield e Benedict Cumberbatch.

Assente da Cannes, Netflix punta al Lido, anche in chiave Oscar: ad esempio potrebbe lanciare il film biografico su Leonard Bernstein, "Maestro", diretto e interpretato da Bradley Cooper e quello sulla nuotatrice Diana Nyad con Jodie Foster e Annette Bening, diretto da Elizabeth Chai Vasarhelyi e Jimmy Chin.

PRESIDENTE Damien Chazelle

Toyota, che per prima ha messo l'ambiente al centro della mobilità, rilancia. Per consumare poco ed emettere meno CO2, oltre alle auto tecnologiche, è fondamentale lo stile di guida. Tanti i vantaggi, anche economici, per chi si comporta virtuosamente

LA NOVITÀ

Ecologia e risparmio

La mobilità a emissioni zero ha bisogno di incentivi, ma non è detto che quelli governativi siano quelli più convincenti e convenienti. Ci si può anche autoincentivare grazie a WeHybrid, l'ecosistema ideato da Toyota che trasforma in vantaggi materiali tutti i chilometri percorsi in elettrico con i suoi modelli full-hybrid. WeHybrid esiste dal 2020 e vi hanno aderito oltre 45mila clienti che non solo hanno deciso di seguire principi ideali come quello di diminuire l'impatto con l'ambiente, ma vogliono anche trarre benefici materiali dalle loro scelte, magari divertendosi e sfidandosi all'interno di una community. Come si fa e – come direbbe l'uomo della strada – che cosa me ne viene in tasca? Crediti, che possono essere utilizzati per ottenere vantaggi concreti sui costi dei tagliandi e sull'acquisto della nostra prossima automobile o acquistare servizi di mobilità con Kinto: affitto di monopattini, biglietti dei mezzi pubblici e ferroviari, parcheggi, il taxi e anche il car sharing Kinto Go di Toyota.

GREEN
Sopra la flotta full hybrid, elettrica ed a idrogeno di Toyota A fianco la Yaris che ha toccato 10 milioni di vendite In basso la versione Cross

PROGETTI SOCIALI

Con i crediti si possono anche finanziare progetti a favore dell'ambiente e del sociale. Si può persino risparmiare sulle rate, se si sceglie la formula di finanziamento Toyota Easy, e sull'assicurazione. Questa formula si chiama WeHybrid Insurance e, insieme agli altri servizi, è il perfetto esempio dell'autoincentivazione alle emissioni zero perché i km percorsi in elettrico sono gratis e si pagano solo quelli effettuati con il motore a benzina: 6 centesimi al km e a consuntivo alla fine del mese con un minimo di 30 euro e un massimo di 120 euro.

In questo modo si spinge naturalmente chi guida a marciare quanto più possibile con il solo motore elettrico e, per imparare a farlo nel modo migliore, ci si può rivolgere anche ai piloti della WeHybrid School e mettersi a confronto con gli altri possessori di una Toyota full-hybrid con WeHybrid Race. Tutto questo è possibile grazie alla connettività e, per scoprire i vantaggi e la praticità di WeHybrid, la Toyota ci ha proposto di guidare una settimana una Corolla Cross.

Si tratta dell'ultimo dei modelli introdotti nella gamma Toyota, ha dimensioni giuste (4,46 metri) per conciliare città e famiglia ed è la prima ad essere equipaggiata del sistema ibrido di quinta generazione che, grazie all'interazione tra il 2 litri a benzina i due motogeneratori elettrici inseriti nella trasmissione, genera 197 cv in modo ancora più efficiente e brillante di prima. Per la prova è servito scaricare l'app MyT che permette di visualizzare in ogni momento i vantaggi accumulati. In marcia, la strumentazione dice in tempo reale se stiamo marciando in elettrico, lo stato della batteria, quanta energia stiamo recuperano nelle fasi di rallentamento e la percentuale del tempo percorsa in elettrico.

MINORI SPESE PER ASSISTENZA E ASSICURAZIONE MA SI HANNO RIDUZIONI SU TUTTI I SERVIZI DI TRASPORTO

IL 41% A BATTERIE

Alla fine dei 7 giorni previsti, abbiamo guidato per 371 km dei quali 154 in elettrico, ovvero il 41%. Niente male considerando che il nostro utilizzo è stato prevalentemente extraurbano ed autostradale e l'ibrido, com'è noto, dà il meglio di sé in ambito urbano. L'ultima evoluzione del full hybrid Toyota sfrutta maggiormente il motore elettrico perché la spinta si sente anche premendo moderatamente l'acceleratore e il motore a benzina può spegnersi fino a 135 km/h. Una volta fatto il piede, il gioco diventa quello di accendere la spia verde che segnala la marcia in elettrico e di sollevare il piede dall'acceleratore il prima possibile per recuperare il massimo dell'energia. Il risultato è una marcia fluida, ma anche piacevole, che permette accelerazioni brillanti (0-100 km/h in 7,7 s.) e sorpassi rapidi, ma soprattutto un'attitudine diversa alla guida che favorisce l'efficienza, con consumi spesso sorprendenti, ma anche la sicurezza, al netto di quella garantita dai sistemi di assistenza alla guida presenti che si aggiornano over-the-air. Sulla base dei nostri numeri Toyota ha poi fatto una proiezione dei nostri risultati nell'arco di un anno.

CONTRIBUTO UMANO

Ebbene, in 12 mesi avremmo risparmiato 320 euro di assicurazione e accumulato 160 Toyota Green Credit pari a 80 euro. E se avessimo raggiunto almeno il 50% di percorrenza in elettrico, avremmo avuto diritto anche ad uno sconto sui tagliandi del 20%. Ecco come comportamenti virtuosi si trasformano in benefici concreti per la società, l'ambiente e i singoli sfruttando il potenziale della macchina grazie al contributo umano. Una combinazione che, secondo la filosofia di Toyota, si chiama Jidoka e si traduce in "autonomazione" indicando un fatto semplice, tecnologico ed umano: per fare la mobilità del futuro non basta l'automobile del futuro, ma ci vuole anche l'indispensabile collaborazione dell'uomo che la guida.

Nicola Desiderio

Le magie di Kinto come muoversi in totale libertà

I CAMBIAMENTI

La fantasia supera sempre la realtà. E talvolta l'anticipa come nel caso di Kinto, il marchio di mobilità di Toyota – marchio Lexus compreso – il cui nome deriva da Kinto Un, la "nuvola acrobatica" di Goku, il protagonista del cartone animato Dragon Ball. Questa è l'idea di base di Kinto che, in modo del tutto incidentale, si lega idealmente anche al cloud informatico e alle tecnologie che oggi integrano più modi di muoversi per permettere a tutti di poterlo fare in modo libero, semplice, accessibile e sostenibile. «Questi concetti sono spesso abusati, ma quello che ci differenzia è che noi vogliamo dargli concretezza permettendo a tutti il modo di misurarne direttamente i benefici» afferma Mauro Caruccio, amministratore delegato di Kinto Italia, una realtà che oggi unisce oltre 50mila utenti.

SALIRE SULLA NUVOLA

E si badi bene: utenti, non clienti. Perché per salire sulla nuvola di Kinto non serve acquistare una Toyota, ma basta scaricare l'app Kinto Go e avere in mano un vero e proprio pianificatore multimodale in grado di indicare tutte le soluzioni per muoversi da un punto all'altro prenotando, utilizzando e pagando oltre 500 operatori di mobilità. E tutto con un'unica app. Il borsellino si ricarica con carta di credito o, se si aderisce a WeHybrid, trasformando i km percorsi in elettrico con le Toyota full hybrid in denaro spendibile per acquistare servizi di mobilità utili quotidianamente come i biglietti per il bus e i parcheggi, ma anche prendere in affitto monopattini elettrici, il taxi o una vettura con Kinto Share, il car sharing di Toyota presente in 10 regioni e 25 località tra cui Venezia dove, oltre alle Lexus e alle Toyota ibride, ci sono anche le Mirai a idrogeno utilizzabili per un tempo che va da un minuto a 30 giorni. Kinto Share è disponibile anche come corporate car sharing, in modo non solo da massimizzare l'utilizzo del parco aziendale, ma anche di metterlo a disposizione di una più ampia fascia di utilizzatori. Per le aziende e gli enti c'è anche Kinto Join, il carpooling che ottimizza gli spostamenti per chi ogni giorno deve andare da casa al lavoro, riducendo i costi e lo stress per i dipendenti e, allo stesso tempo, l'impatto ambientale per le aziende stesse permettendo loro di contabilizzare il risparmio di CO2 nel loro bilancio di sostenibilità.

AFFERMATA
Sopra alcune vetture della flotta Kinto Il brand offre soluzioni innovative per ogni esigenza di mobilità

CON UN'UNICA APP SI HA ACCESSO AD OLTRE 500 OPERATORI DEL SETTORE PER PIANIFICARE IL VIAGGIO IN MODO INTELLIGENTE

CANONE FISSO

All'interno di Kinto ci sono anche il noleggio a lungo termine Kinto One e Kinto Flex, la formula con canone fisso da 1 a 12 mesi che permette di recedere in ogni momento e senza penali. Anche in questo caso si fa tutto con l'app, senza versare anticipo, ritirando e riconsegnando la vettura presso il concessionario più vicino. Kinto è dunque una realtà multiforme, una vera e propria piattaforma in continua espansione dove presto potrebbero atterrare altri servizi come Kinto Ride (ride hailing) che estenderà ulteriormente gli orizzonti della nuvola di Kinto.

N. Des.

METEO

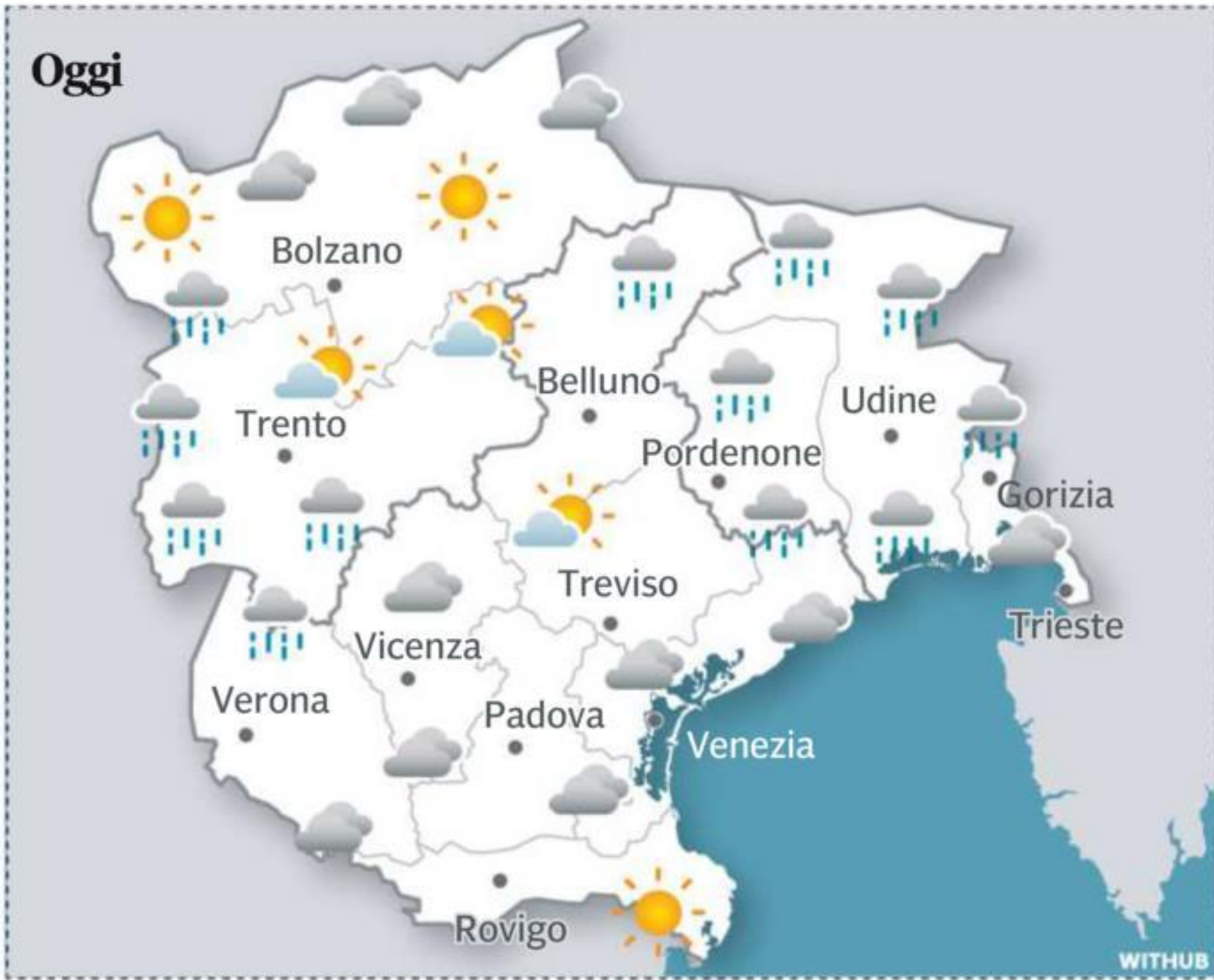
Mattina soleggiata, nuovi temporali sparsi

DOMANI

VENETO
Nella notte qualche residuo piovasco sulle zone più occidentali. Poi giornata soleggiata e mite, dal sapore estivo. Nel pomeriggio-sera qualche temporale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nella notte instabilit█ sparsa con residui acquazzoni, in esaurimento mattutino. A seguire sole prevalente ma con nuova instabilit█ pomeridiana-serale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata in gran parte soleggiata e dal sapore estivo, con temperature sui 27-28°C. Nel pomeriggio-sera formazione di qualche acquazzone confinato alle zone alpine e prealpine.

soleggiato · ▇ · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · ▇ariabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	25	Ancona	18	26
Bolzano	15	27	Bari	19	24
Gorizia	17	26	Bologna	19	26
Padova	17	28	Cagliari	18	22
[illegible]	18	28	[illegible]	18	27
Rovigo	16	28	Genova	19	26
Trento	14	26	Milano	18	26
[illegible]	[illegible]	28	Napoli	19	26
Trieste	20	24	Palermo	18	24
Udine	17	27	Perugia	15	24
Venezia	19	25	Reggio Calabria	17	22
[illegible]	[illegible]	28	[illegible]	19	26
Vicenza	17	27	Torino	17	23

Programmi TV

Rai 1
- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
- 8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.05 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Attualità
- 12.00 **È Sempre Mezzogiorno**
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
- 16.05 **Sei Sorelle** Soap
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Cinque minuti** Attualità
- 20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.30 **Con il cuore - Nel nome di Francesco** Show. Condotto da Carlo Conti
- 23.55 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
- 8.30 **Tg 2** Informazione
- 8.45 **Radio2 Social Club** Show
- 10.00 **Tg2 Italia** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
- 18.00 **Tg Parlamento** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.00 **Hawaii Five-0** Fiction
- 19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Nudi per la vita** Reality. Condotto da Mara Maionchi. Di Cristiano D'Alisera, Riccardo Valotti
- 0.25 **Bar Stella Distillato** Show

Rai 3
- 7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
- 8.00 **Agorà** Attualità
- 9.45 **Agorà Extra** Attualità
- 10.30 **Elisir** Attualità
- 11.55 **Meteo 3** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.20 **Alla scoperta del ramo d'oro**
- 16.00 **La Prima Donna che** Società
- 16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 17.10 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **#cartabianca** Attualità
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
- 1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
- 6.10 **Rookie Blue** Serie Tv
- 8.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 10.00 **Blood & Treasure** Fiction
- 10.40 **Quantico** Serie Tv
- 12.05 **Seal Team** Serie Tv
- 13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.15 **Fast Forward** Serie Tv
- 15.55 **Quantico** Serie Tv
- 17.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 19.05 **Seal Team** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Beckett** Film Azione. Di Ferdinando Cito Filomarino. Con John David Washington, oyd Holbrook, Vicky Krieps
- 23.10 **Wonderland** Attualità
- 23.45 **Vivarium** Film Drammatico
- 1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.25 **L'amore bugiardo - Gone Girl** Film Thriller
- 3.45 **Quantico** Serie Tv
- 4.25 **The dark side** Documentario
- 5.30 **Scandal** Serie Tv

Rai 5
- 6.00 **Y'Africa** Documentario
- 6.30 **Antartide, viaggio alla fine della terra** Documentario
- 7.30 **Y'Africa** Documentario
- 8.00 **I Promessi Sposi** Serie Tv
- 9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
- 10.00 **La forza del destino** Film
- 12.35 **Prossima fermata, America** Documentario
- 13.30 **Y'Africa** Documentario
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **Trasmissione forzata** Show
- 17.25 **P60LO FRESU - musica da lettura** Musicale
- 18.35 **TGR Bellitalia** Viaggi
- 19.05 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.10 **I Promessi Sposi** Serie Tv
- 20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
- 21.15 **Il professore cambia scuola** Film Commedia
- 22.55 **Miles Davis: Birth of the Cool** Film
- 0.20 **Queen, dagli esordi a Bohemian Rhapsody** Documentario

Rete 4
- 6.00 **Don Luca** Serie Tv
- 6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **Stasera Italia** Attualità
- 7.40 **CHIPs** Serie Tv
- 8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
- 9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
- 10.55 **Hazzard** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
- 16.45 **Il grande giorno di Jim Flagg** Film Western
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.48 **Meteo.it** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
- 0.50 **The Landlord - L'Ossessione** Film Thriller

Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Terra Amara** Serie Tv
- 14.45 **La promessa** Telenovela
- 16.00 **L'Isola dei Famosi** Reality
- 16.10 **Un altro domani** Soap
- 17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia** Show
- 21.20 **Yesterday** Film Musical. Di Danny Boyle. Con Himesh Patel, Lily James, Sophia Di Martino
- 0.05 **X-Style** Attualità
- 0.45 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.20 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1
- 7.05 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
- 7.35 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
- 8.05 **Georgie** Cartoni
- 8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
- 9.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.55 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.55 **The Simpson** Cartoni
- 15.15 **I Griffin** Cartoni
- 15.40 **Lethal Weapon** Serie Tv
- 17.30 **Person of Interest** Serie Tv
- 18.20 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **Camera Café** Serie Tv
- 19.40 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
- 20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.30 **Max Angioni: Miracolato** Comico
- 0.15 **A.P. Bio** Serie Tv

Iris
- 6.35 **Ciaknews** Attualità
- 6.40 **Kojak** Serie Tv
- 7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.15 **Il tango della gelosia** Film Commedia
- 10.20 **Black Mass - L'ultimo gangster** Film Thriller
- 12.50 **L'inferno sommerso** Film Avventura
- 15.05 **Happy Birthday** Show
- 15.15 **Superman IV** Film Fantascienza
- 17.10 **Creation** Film Biografico
- 19.15 **Kojak** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Quel treno per Yuma** Film Western. Di James Mangold. Con Russell Crowe, Ben Foster, Dallas Roberts
- 23.35 **La legge del Signore** Film Western
- 2.10 **L'inferno sommerso** Film Avventura
- 4.00 **Ciaknews** Attualità
- 4.05 **Superman IV** Film Fantascienza

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
- 7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 7.30 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
- 10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.30 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
- 11.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
- 13.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.45 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Venom** Film Thriller. Di Ruben Fleischer. Con Tom Hardy, Riz Ahmed
- 23.15 **L'istant infini** Film Drammatico

Rai Scuola
- 11.00 **Wild Italy S7 L'antropocene**
- 11.45 **Di là dal fiume tra gli alberi**
- 12.40 **Geo 2021-2022**
- 13.30 **Progetto Scienza 2022**
- 14.30 **Memex** Rubrica
- 15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
- 15.30 **I segreti del colore**
- 16.00 **Memex** Rubrica
- 16.30 **Il tutto e il nulla** Doc.
- 17.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
- 18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
- 19.10 **24/7 Wild**
- 20.00 **Cinquanta sfumature di squalo**

DMAX
- 6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
- 6.50 **Affari in cantina** Arredamento
- 8.40 **La febbre dell'oro** Doc.
- 11.35 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 13.30 **Missione restauro** Doc.
- 15.25 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
- 17.15 **Predatori di gemme** Documentario
- 19.00 **Nudi e crudi XL** Avventura
- 20.55 **Virtus Segafredo Bologna - Bertram Yachts Derthona Tortona. LBA Playoff** Basket
- 23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
- 1.15 **Moonshiners** Documentario

La 7
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **Liberate il Duce** Doc.
- 18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
- 1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
- 12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 13.45 **Scottanti bugie** Film Thriller
- 15.30 **Innamorarsi in Scozia** Film Commedia
- 17.15 **Sotto il segno dell'amore** Film Commedia
- 19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 21.30 **Victoria Cabello: viaggi pazzeschi** Viaggi
- 22.45 **Victoria Cabello: viaggi pazzeschi** Viaggi
- 24.00 **GialappaShow** Show

NOVE
- 9.40 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
- 13.20 **Io e il mio (quasi) assassino** Società
- 15.20 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
- 17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
- 21.25 **The Expatriate - In fuga dal nemico** Film Thriller
- 23.35 **Reazione a catena** Film Azione

7 Gold Telepadova
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 18.35 **Get Smart** Rubrica sportiva
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
- 23.30 **Liberty Stands Still** Film Thriller

Rete Veneta
- 9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.10 **Periscopio** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
- 16.45 **Anziani in movimento** Rubrica
- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Community Fvg** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
- 22.30 **Effemotori** Rubrica
- 23.00 **Start** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
- 9.30 **In forma** Attualità
- 10.00 **Magazine** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 16.15 **Magazine** Informazione
- 17.00 **In forma** Attualità
- 18.30 **TMW News** Sport
- 19.00 **Tg Sport** Informazione
- 19.15 **Tg News 24** Informazione
- 21.15 **Film: Mary Higgins Clark** Film
- 23.00 **Tg News 24** Informazione
- 23.45 **Pomeriggio Calcio** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Approfitta della configurazione favorevole e stimolante per dare più spazio all'**amore**. La seduzione, il corteggiamento e l'incalzante gioco dell'attenzione li conosci bene. Ma ora in generale si tratta di mettere più amore in quello che fai, che si tratti delle tue attività giornaliere, di relazioni professionali o di qualunque altra natura. Ed è ancora più importante nella relazione con te stesso.

Toro dal 21/4 al 20/5
In queste giornate un po' impegnative e piuttosto intense viene a crearsi oggi una dinamica più rilassata e fluida, che ti semplifica e facilita la vita soprattutto nel **lavoro**. Si creano condizioni propizie a una dinamica più gentile e garbata nelle relazioni con i colleghi o con le persone che fanno parte del tuo panorama lavorativo quotidiano. Favorendo l'ascolto, l'atteggiamento cambia subito.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna in Bilancia viene a compensare il quadrato tra Saturno e il Sole nel tuo segno, aiutandoti a trovare una strada facile da percorrere per mettere a frutto le tue capacità. Il tuo senso di responsabilità nel **lavoro** condiziona vari settori della tua vita, che sembrano tenuto da un unico filo nelle tue mani. Rilassati e molla la presa, non succederà niente. Lascia più spazio all'amore.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione è armoniosa e ha per te qualcosa di protettivo, ti copre le spalle e ti consente di affrontare anche situazioni ostili senza che questo ti metta in crisi. La dimensione intima e familiare richiede, o forse addirittura reclama, maggiore attenzione. Fai bene a concederla perché ha un effetto molto rasserenante. A livello **economico** le tue iniziative funzionano e vanno a buon fine.

Leone dal 23/7 al 23/8
Sole e Luna ti sono favorevoli e creano attorno al tuo segno una configurazione molto armoniosa, che ti consente di mettere a segno i tuoi progetti, coinvolgendo le persone giuste. Il tuo approccio è molto equilibrato ma fermo, sei determinato ad andare avanti per raggiungere gli obiettivi professionali che ti sei proposto. Ma in questi giorni la musica cambia, l'**amore** sta guadagnando importanza...

Vergine dal 24/8 al 22/9
Approfitta della configurazione positiva, per te è di ottimo auspicio per quel che riguarda la situazione **economica**. I pianeti ti suggeriscono di riprendere alcuni contatti e rimetterti in movimento, in modo da favorire l'evoluzione positiva che desideri. Nel lavoro le circostanze favorevoli aumentano e ne scaturisce una dinamica più vivace, in cui il senso del dovere risulta meno schiacciante.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oltre che essere armoniosa, la configurazione ti trasmette forza, dinamismo e una carica di vitalità quasi incalzante che moltiplica le tue energie. Questo enfatizza la tua creatività, consentendoti di trovare soluzioni particolarissime e originali, che rispecchiano la tua personalità. In questo modo aumenta anche il fascino che eserciti sulle persone che ti circondano, l'**amore** potrebbe beneficiarne.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La tua situazione professionale oggi è favorita dalla configurazione, che crea per quanto riguarda il **lavoro** una dinamica molto positiva e ricca di sfumature che potrai sfruttare a tuo vantaggio. I pianeti rendono possibile un gioco di sponda, che ti consente di beneficiare di vantaggi anche in maniera indiretta, come se tutto confabulasse per garantire la tua riuscita. Oggi puoi osare un po' più.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione odierna ha un impatto positivo sulla tua vita di relazione, sia che si tratti di rapporti che appartengono all'ambito professionale o a una dimensione più personale e privata. Anche l'**amore** diventa così un gioco piacevole che migliora il tuo stato d'animo e ti rende più disponibile. Apri le orecchie alle proposte che potrai ricevere dagli amici, potrebbero rivelarsi importanti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Approfitta della configurazione favorevole per quanto riguarda il **lavoro**. I pianeti creano condizioni che ti consentono di metterti in buona luce e godere di una maggiore popolarità, che ovviamente gioca a tuo favore. Le cose vengono da sole, si tratta solo di lasciarti un po' andare all'istinto, provando a vedere che succede se ti comporti in maniera più spensierata, senza voler controllare tutto.

Acquario dal 21/1 al 19/2
L'ottima configurazione ti consente di coniugare sensibilità e ragionamento, mantenendo quel margine di libertà che ti si addice in quanto segno d'aria. Questo ti consente di muoverti con leggerezza e agilità per realizzare quello che ti proponi di fare. L'**amore** è favorito dagli astri, che al tuo charme naturale aggiungono una carica di mistero che accresce in maniera considerevole il tuo magnetismo.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi il gioco dei pianeti favorisce la tua sfera più intima e segreta, trasmettendoti una maggiore serenità interiore grazie alla quale il rendimento personale migliora. La sensazione di pace e fiducia ti consente di muoverti con maggiore disinvoltura, senza che un freno interiore rallenti le tue iniziative. Ti accorgerai nel **lavoro** dei benefici di questa spigliatezza, godrai di ottimi risultati.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	30	76	4	68	16	63	46	52
Cagliari	28	67	72	56	37	56	90	48
Firenze	72	69	45	64	65	61	63	52
Genova	60	108	40	79	25	79	16	59
Milano	6	108	39	95	76	89	11	52
Napoli	49	65	40	65	31	56	34	54
Palermo	60	84	77	70	56	70	33	67
Roma	78	65	12	62	75	58	21	45
Torino	80	97	57	65	5	60	46	51
Venezia	21	62	20	61	31	54	15	54
Nazionale	56	68	8	59	34	53	19	53

WITHUB

ANTICIPI E POSTICIPI

L'ultima giornata: Fiorentina venerdì e Inter al sabato

Definiti gli orari dell'ultima giornata di Serie A. Il programma: venerdì 2 ore 21 Sassuolo-Fiorentina; sabato 3 ore 18.30 Torino-Inter (nella foto Lautaro Martinez), ore 21 Cremonese-Atalanta, Empoli-Lazio; domenica 4 ore 18.30 Napoli-Sampdoria; ore 21 Atalanta-Monza, Lecce-Bologna, Milan-Verona, Roma-Spezia, Udinese-Juventus.

NAZIONALI Da sinistra, il laziale Mattia Zaccagni, l'esordiente Federico Baschirotto (difensorde del Lecce) e lo juventino Manuel Locatelli, richiamato dopo un anno

ZANIOLO E LOCATELLI RIVEDONO L'AZZURRO

I 26 di Mancini: debutta Baschirotto
Riecco Florenzi, Zaccagni e Immobile

Fuori interisti e viola, finalisti di coppa
Scalvini e Tonali lasciati all'Under 21

NATIONS LEAGUE

Per la seconda volta l'Italia sarà impegnata nelle Final Four di Nations League. Dopo il terzo posto del 2021, sulla strada degli azzurri c'è di nuovo la Spagna (il 15 giugno a Enschede), mentre l'Olanda affronterà la Croazia (il giorno dopo a Rotterdam). La preparazione inizierà già domenica sera, il 4 giugno: la Nazionale si radunerà a Roma, per poi trasferirsi a Santa Margherita di Pula (Cagliari). Roberto Mancini ha convocato 26 calciatori: tornano a vestire la maglia azzurra i laziali Zaccagni e Immobile (assenti rispettivamente dal giugno e dal settembre 2022) e rientrano anche il rossonero Florenzi e il bianconero Locatelli (assenti da un anno).

Prima convocazione per il difensore del Lecce, Baschirotto, e prima chiamata, da quando ha lasciato la Capitale per andare al Galatasaray, per Zaniolo. In attacco ci sarà ancora Retegui, mentre nella lista non c'è il nome del terzino italo-brasiliano del Vasco da Gama Lucas Piton, la cui convocazione veniva data come possibile, se non probabile. Out Scalvini (Atalanta) e Tonali (Milan), che saranno quindi a disposizione del ct Paolo Nicolato per l'Europeo Under 21 (in Georgia e Romania, 21 giugno-8 luglio), dove saranno in palio anche tre pass per i Giochi Olimpici di Parigi 2024. Non sono stati considerati i calciatori di Fiorentina e Inter, impegnati nelle finali di Conference League (Praga, 7 giugno) e Champions (Istanbul, 10 giugno).

PER VIALLI

Lunedì 5 giugno gli azzurri, guidati dal presidente federale Gabriele Gravina, parteciperanno alla cerimonia di intitolazione del Campo 3 a Gianluca Vialli, scomparso il 6 gennaio scorso a causa di un tumore al pancreas. Due novità nello staff: Alberto Bollini tra i tecnici (due scudetti Primavera con la Lazio nel 2001 e 2012) e Giuliano Bergamaschi, pedagogista dello sport.

I CONVOCATI

Portieri: Gianluigi Donnarumma (Psg), Alex Meret (Napoli), Guglielmo Vicario (Empoli).

Difensori: Federico Baschirotto (Lecce), Leonardo Bonucci (Juventus), Alessandro Buongiorno (Torino), Giovanni Di Lorenzo (Napoli), Alessandro Florenzi (Milan), Federico Gatti (Juventus), Leonardo Spinazzola (Roma), Rafael Toloi (Atalanta).

Centrocampisti: Bryan Cristante (Roma), Davide Frattesi (Sassuolo), Jorginho (Arsenal), Manuel Locatelli (Juventus), Lorenzo Pellegrini (Roma), Matteo Pessina (Monza), Marco Verratti (Psg), Nicolò Zaniolo (Galatasaray).

Attaccanti: Domenico Berardi (Sassuolo), Federico Chiesa (Juventus), Wilfried Gnonto (Leeds), Ciro Immobile (Lazio), Giacomo Raspadori (Napoli), Mateo Retegui (Tigre), Mattia Zaccagni (Lazio).

Salvatore Riggio

La Juve patteggia: processo stipendi anticipato a oggi

IL CASO

ROMA È patteggiamento, il calcolo della Juve forse è giusto: pagare tutto e subito, senza compromettere la prossima stagione, scontando persino la mano pesante della Uefa entro la fine di questo campionato. Un anno in purgatorio, senza trofei ed Europa, d'altronde può fare molto meno male al bilancio di un biennio, soprattutto con la possibilità di non ripartire ad agosto con un nuovo gap e di riprendersi immediatamente la Champions. Accelerata strategica anche sul filone legato alla «doppia manovra stipendi e partnership sospette», il cui processo si sarebbe dovuto tenere il prossimo 15 giugno. Ieri la società bianconera ha chiesto e ottenuto dal Tribunale federale nazionale di anticipare la questione oggi stesso perché in serata ha trovato l'accordo con il procuratore federale Chiné sul patteggiamento: si puntava a una maxi-ammenda, ma è più probabile che nella notte sia arrivata anche su un paio di punti di penalizzazione la stretta di mano. Stamattina alle 10.30 l'intesa dovrà essere validata dai giudici federali e, in caso di ok, dovrà passare ancora al vaglio del procuratore generale dello sport, Ugo Taucer, per il sigillo definitivo. La Vecchia Signora può anche rinunciare all'Europa League in anticipo: con un altro -2 dalla Giustizia Sportiva diventerebbe impossibile l'aggancio alla Roma (oltretutto se i giallorossi dovessero vincere la finale di Budapest, sarebbero in Champions), a quota 60 al sesto posto, e all'Atalanta a 61. Per carità, almeno temporaneamente, la Juve rimarrebbe in Conference, ma poi interverrebbe la Uefa per bloccarla e rimpiazzarla con chi fra Torino (favorito), Monza, Fiorentina (in caso di ko a Praga) e Bologna conquisterà l'ottavo posto all'ultima giornata di campionato. C'è comunque una pena - anche per la Superlega - da scontare con il massimo organismo europeo. Meglio quest'anno e non il prossimo, forse anche questo è studiato a tavolino.

LA STRADA

I dirigenti sotto accusa sono ancora l'ex presidente Andrea Agnelli, l'ex vicepresidente Pavel Nedved, l'ex Cfo Fabio Paratici, l'attuale direttore sportivo Federico Cherubini, Giovanni Manna (all'epoca dei fatti direttore sportivo della Under 23), Paolo Morganti (allora Head of football operations) e Stefano Braghin (ex direttore del settore giovanile), la violazione è quella della slealtà sportiva dell'art 4 per cui - sul caso plusvalenze - si è già pagato un pesante dazio. Non lasciavano molto altro margine di manovra proprio quei 10 punti di penalizzazione comminati lo scorso 22 maggio dalla Corte federale d'Appello. Il primo a far intuire che questa sarebbe stata la strada percorsa dalla Juventus era stato domenica il capo dell'area sportiva, Francesco Calvo. Prima del big match contro il Milan aveva parlato dei processi come di «acqua passata, ormai è definitiva», chiudendo da un lato all'ipotesi ricorso al Collegio di garanzia presso il Coni per quanto riguarda le plusvalenze e lasciando intuire dall'altra che per il secondo processo il cammino verso il patteggiamento era concreto. Fino alla sentenza shock del -15 il fronte «stipendi» era ritenuto quello che presentava i rischi maggiori, ma poi l'atteggiamento collaborativo del club bianconero ha permesso di giocarsi un credito con la giustizia sportiva per questo secondo tempo.

Al.Ab.

TRATTATIVA CON CHINÈ NELLA NOTTE: IPOTESI MAXI-MULTA E (FORSE) ALTRI DUE PUNTI DI PENALIZZAZIONE CON ADDIO ALL'EUROPA

Europa League

Roma, Dybala è l'asso nella manica

La voglia di esserci, di non mancare all'appuntamento con la storia della Roma e la sua personale (la curiosità vuole che a 29 anni abbia vinto un mondiale ma mai un trofeo europeo), ha prevalso. La lunga rincorsa di Dybala taglia finalmente il traguardo tanto atteso, quello del recupero in vista della finale di Europa League domani con il Siviglia. Dybala a Budapest giocherà ma l'intenzione di Mourinho è quella di impiegarlo a partita in corso, intorno al 60'. Quando le squadre iniziano a rifiatare e la giocata del singolo può fare la differenza. Oggi difficilmente si capirà di più rispetto a quel poco che è filtrato in questi giorni in casa giallorossa. Ma con Spinazzola recuperato, il dubbio è soltanto che assetto scegliere. Se più offensivo (con El Sharaawy al fianco di Abraham) o più attendista (Pellegrini avanzato). Nel primo pomeriggio Dybala e compagni partiranno per Budapest, dove alloggeranno all'Hilton che si trova a 8 chilometri dalla Puskas Arena, raggiungibile, traffico permettendo, in una ventina di minuti. L'arrivo è previsto per le 16,30. Alle 18,30 - dopo la classica passeggiata della squadra all'interno dello stadio - arriverà Mourinho in sala stampa. A fargli da scudieri Pellegrini e Mancini, i suoi fedelissimi. Con l'asso (argentino) nella manica, ancora nascosto. Ma pronto a subentrare e lasciare il segno.

CALCIOMERCATO

MISTER Da sinistra, Luciano Spalletti in fuga da Napoli, Antonio Conto pronto a rientrare in Italia e Josè Mourinho che piace a tanti

VALZER DELLE PANCHINE MOU E MAX IN BALLO SPALLETTI: «MI FERMO»

▶«Sono stanco», anno sabbatico per il tecnico campione d'Italia Il Napoli su Luis Enrique. Lo "Special One" in bilico: piace al Psg

ROMA «A De Laurentiis ho detto subito per rispetto alla società che ho bisogno di stare fermo per un anno, sono un po' stanco e voglio stare con mia figlia Matilde». Spalletti ha ufficializzato così il proprio addio al Napoli che ha condotto a uno storico scudetto e adesso il presidente Aurelio De Laurentiis è sempre più intenzionato ad andare "all in" su Luis Enrique, al quale ha offerto un biennale da 5 milioni netti all'anno. Pur di avere l'assenso dell'ex ct della Spagna, De Laurentiis gli avrebbe garantito anche la permanenza di Osimhen e Kvaratskhelia e che troverà un sostituto all'altezza di Kim Min-Jae, per il quale il Manchester United è intenzionato a pagare la clausola di trasferimento. Se da Luis Enrique dovesse arrivare un No, il presidente del Napoli è pronto a valutare la candidatura alternativa di Thiago Motta, mentre i nomi di Sergio Conceiçao e Vincenzo Italiano rimangono sullo sfondo. L'altro big della panchina che potrebbe lasciare è José Mourinho, ma prima della finale di domani a Budapest e anche dell'ultima giornata di campionato, di domenica, è un argomento tabù anche per lo stesso Special One, che piace sempre a una parte della dirigenza del Psg. Dalla quale però vorrebbe avere la notizia della permanenza per un altro anno a Parigi di Lionel Messi. Intanto si è saputo proprio ieri, per bocca del diretto interessato, che Kylian Mbappé resterà. Quanto alla Roma, i Friedkin ritengono di non dover affrontare la questione dell'allenatore in quanto Mou ha un altro anno di contratto, ma se il portoghese dovesse dimettersi dovranno per forza mettere mano alla situazione. I nomi caldi sono quelli di Antonio Conte e Julian Nagelsmann, ma è tutto ancora molto aleatorio, perché la piazza vuole fortemente la conferma di Mourinho.

A VOLTE RITORNANO

Il problema non si pone a Milano, dove Simone Inzaghi è certo di rimanere all'Inter e altrettanto si può dire, dopo la conquista di un posto nella prossima Champions, per Stefano Pioli sulla sponda rossonera. Tutto ancora in bilico, invece, in casa Juventus con John Elkann che avrà l'ultima parola sul futuro di Massimiliano Allegri che, da parte sua, vuole rimanere in bianconero, forte dei due anni (ancora) di contratto. Ma se la Juve decidesse di ripartire da zero con tanti giovani, allora potrebbe virare su Raffaele Palladino, che ancora non ha firmato il rinnovo con il Monza. In ogni caso, la presenza di Antonio Conte all'Allianz Stadium per Juventus-Milan non poteva passare sotto traccia, visto che l'ex ct azzurro è senza panchina dopo la rescissione con il Tottenham. Altro addio, questa volta probabile, dovrebbe essere quello di Gian Piero Gasperini all'Atalanta, viste le sue frasi dopo il ko con l'Inter: «Forse è arrivato il momento quando ti trovi fuori luogo, ti fai delle domande. Ma valuteremo con l'affetto e la riconoscenza che ci legano».

Per Thiago Motta, Ivan Juric e Vincenzo Italiano tutto dipenderà dalle eventuali offerte delle big, Maurizio Sarri attenderà di vedere le mosse del presidente Lotito sul mercato, mentre dall'Inghilterra arriva l'annuncio del Chelsea che ha ingaggiato Mauricio Pochettino. Jurgen Klopp ha invece fatto sapere che intende rimanere al Liverpool: lui, al contrario di Spalletti, non ha bisogno di un anno sabbatico.

Livigno, la piscina più alta d'Italia

L'IMPIANTO

LIVIGNO L'Italia, finalmente, ha la sua piscina olimpica in quota. Ieri a Livigno, che sarà palcoscenico delle gare di snowboard e freestyle ai Giochi di Milano Cortina 2026, si è svolta la cerimonia d'inaugurazione della vasca da 50 metri nel Centro di Preparazione Olimpica del Coni. Il taglio ufficiale del nastro è arrivato per mano di Federica Pellegrini, che qui ha costruito tanti dei suoi successi senza però poter usufruire di una piscina olimpica (siamo a 1816 metri di altitudine) che ora porta anche il suo nome e che ospiterà la sua Academy nei prossimi due anni. «È dedicata a me ma spero che sia di auspicio per tutti quelli che devono allenarsi qui». Come Simona Quadarella, presente a Livigno insieme a tanti altri atleti della Nazionale di nuoto che sta preparando l'appuntamento iridato di Fukuoka. Non solo nuotatori, c'erano tanti campioni: da Ganna e Viviani, a Yeman Crippa e Michela Moioli, tutti uniti dalla stessa passione e dalla voglia di fare fatica in quest'isola felice dello sport. «Questo centro ci permette di poter organizzare con leggerezza l'Olimpiade - spiega Carlo Mornati, segretario generale Coni e capo missione Parigi 2024 -. I lavori della piscina sono iniziati nel 2021 e si è riusciti a terminare il progetto in tempo per l'Olimpiade nonostante il Covid. Dimostrazione della sinergia che c'è stata tra le istituzioni e la conferma che con la buona volontà delle persone anche i progetti più difficili possono essere realizzati». Presente all'inaugurazione anche il sindaco di Livigno, Remo Galli, che ha rivelato i costi del progetto dell'opera: circa 3 milioni di euro.

Sergio Arcobelli

FEDERICA PELLEGRINI INAUGURA L'IMPIANTO A 1816 MT DI QUOTA «SPERO SIA DI BUON AUSPICIO PER CHI SI ALLENERÀ QUI»

INAUGURAZIONE Il taglio del nastro di Federica Pellegrini a Livigno

A Parigi è Fognini-show: «Vivo giorno per giorno»

TENNIS

Dopo il 5-0 di domenica, l'Italia del tennis chiude 3-3 la seconda giornata al Roland Garros. La piccola, volitiva, 22enne di Ancona Elisabetta Cocciaretto sfrutta la terra rossa e anche grinta, corsa, tattica e servizio per neutralizzare la palla pesante di Petra Kvitova, differenza di esperienza, qualità e classifica (numero 44 contro 10), eliminarla per 6-3 6-4 e promuoversi contro la qualificata svizzera Waltert. «È la mia vittoria più grande: sul Suzanne Lenglen, contro un mio idolo, la mia prima contro una top 10». Poi Jannik Sinner chiude la giornata da protagonista sullo Chatrier dominando da pronostico il Muller francese per 6-1 6-4 6-1. Al secondo turno trova il tedesco Altmaier: agli US Open di settembre l'ha battuto al 5° set, ma ed è in vantaggio 70 posti in classifica (numero 9 a 79).

Vale tanto, per il morale, il 6-4 6-4 6-3 di Fabio Fognini su Felix Auger Aliassime. Il 22enne canadese, sia pur menomato, è il numero 10 del mondo, e il veterano azzurro, a 36 anni, nell'esaltare il pubblico col suo talento, vede uno spiraglio dopo tanti problemi fisici e la discesa al 130 del mondo: «La mia carriera è agli sgoccioli, non so quanti Roland Garros giocherò ancora, potrebbe anche essere l'ultimo. Intanto sono contento di poter giocare un altro match nel mio Slam preferito. Vivo giorno per giorno». Incrocia l'australiano Kubler, non certo un asso della terra come il re di Montecarlo 2019.

PRIMO ROUND Fabio Fognini nel match contro Felix Auger-Aliassime

TROPPO FORTI

I primi favoriti, Djokovic e Alcaraz, si distraggono nel terzo set contro Kovacevic e Stefano Cobolli: Nole allunga il match 6-3 6-2 7-6, Carlitos da 6-0 6-2 5-3 e match point si fa agganciare sul 5-5, poi chiude 7-5. Il ventenne spagnolo e il 21enne italiano sono il manifesto di un tennis col sorriso, di due felici di esserci, con il romano che, sotto 0-6 0-2, festeggia col pubblico il primo game come se avesse vinto la partita contro quell'iradiddio di potenza e cambi di ritmo. Perdono male due ex semifinalisti italiani a Parigi. Martina Trevisan, forse preoccupata dai punti in classifica da difendere di 12 mesi fa, non entra mai in partita e cede 6-2 6-2 all'ex numero 3, Svitolina, neo signora Monfils e neo mamma. Marco Cecchinato crolla peggio, per 6-1 6-1 6-3, contro il gioiellino di Francia, il 19enne Van Assche, al primo Major, con rovescio al bacio ma forse non abbastanza centimetri d'altezza. Oggi, contro pronostico, i qualificati, Vavassori-Kecmanovic e Zeppieri-Bublik, e le ragazze Paolini-Cirstea e Bronzetti-Jabeur.

Vincenzo Martucci

BATTUTO IN 3 SET AUGER-ALIASSIME: «LA MIA CARRIERA È AGLI SGOCCIOLI» ESORDIO SICURO PER SINNER E DJOKOVIC

Basket

Milano vola in gara-2 con super-Datome

Gigi Datome trascina l'Armani alla seconda vittoria nella semifinale playoff con Sassari: finisce 80-75 (con qualche patema) per i milanesi che giovedì si trasferiranno in Sardegna per gara-3 forti del doppio vantaggio. Oggi (ore 21) Bologna e Derthona al secondo atto, con la Virtus che ha dominato il primo match.

Lettere&Opinioni

«AL MOMENTO, I MONDIALI DI CALCIO FEMMINILI, IN PROGRAMMA IN AUSTRALIA E NUOVA ZELANDA DAL 20 LUGLIO, E A CUI LE AZZURRE SI SONO QUALIFICATE, RISCHIANO DI NON ESSERE TRASMESSI SULLE TV ITALIANE. È UNA VERGOGNA»
Daniela Sbrollini, *Azione-Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

I numeri dell'import-export spiegano perché la Via della Seta è stato un affare. Ma solo per i cinesi

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
a proposito della sua risposta pubblicata domenica sulla Cina, non sono per niente d'accordo con la sua analisi sulla Via della Seta. Innanzitutto gli scambi commerciali rimangono alti e vantaggiosi per le parti e poi se c'è stato un calo di import export esso è dovuto al Covid. L'attuale governo farà quello che gli viene suggerito o meglio imposto da Biden.*

Decimo Pilotto

Caro lettore,
mettiamo per un attimo da parte le simpatie geopolitiche e facciamo parlare i numeri cercando di capire quanto è stato vantaggioso e soprattutto chi ha tratto maggiori profitti dall'accordo per la Via della Seta. I numeri dicono che, dopo la firma del memorandum, l'export italiano verso la Cina negli ultimi anni è cresciuto in modo assai inferiore alle attese di chi quell'accordo aveva sottoscritto (il governo Conte) e anche in misura inferiore a quello di altri Paesi europei che non hanno siglato nessun patto con Pechino. Al contrario dal 2019 in poi la capacità di penetrazione cinese in Italia è cresciuta in modo rilevante. Per ciò che riguarda l'export dall'Italia verso la Cina siamo passati dai 13 miliardi nel 2019, ai 12,8 nel 2020, ai 15,7 nel 2021 e ai 16,4 dello scorso anno. Incrementi ben poco rilevanti. Nel frattempo sono invece esplose le importazioni di merce cinese in Italia: dai 31,7 miliardi siamo passati ai 58,5 del 2022, quindi sono quasi raddoppiati, e i settori che hanno fatto segnare l'incremento maggiore sono l'elettronica, l'abbigliamento e i macchinari. Con il risultato che oggi la Cina è il nostro secondo maggior fornitore, mentre l'Italia nonostante l'accordo sulla Via della Seta continua ad essere un partner secondario per la Cina: nella classifica dei fornitori occupiamo il 24 posto. Nell'intervista pubblicata proprio ieri sul nostro giornale l'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che conosce bene la Cena, ha detto: "Mentre gli altri vendevano aerei, l'Italia è stato l'unico Paese del G7 a firmare il memorandum con la Cina. Loro hanno aumentato i volumi di vendite senza l'accordo, noi abbiamo avuto l'accordo senza volumi di vendite. Non serve aggiungere altro». Pare anche a me.

Tasse

Il pizzo di Stato

Sono sempre stato profondamente convinto che in uno stato civile ognuno debba fare la propria parte, grande o piccola che sia. Anche per questo motivo, quando mi viene posta l'alternativa di avere uno sconto pagando in contanti, oppure con fattura, scelgo sempre la seconda opzione. Allo stesso modo, se non mi viene fatto lo scontrino al pagamento di un qualsiasi acquisto, sia pure un caffè, mi sento costretto a chiederlo (passando probabilmente per un rompi scatole). In tutto ciò ho sempre pensato di essere nel giusto. Leggo però quello che ha detto la presidente del Consiglio a Catania, all'intervento di chiusura della campagna elettorale: "L'evasione devi combatterla dove sta: big company, banche, non sul piccolo commerciante a cui chiedi il pizzo di Stato solo perché devi fare caccia al reddito più che all'evasione fiscale". Mi sorge pertanto qualche dubbio. Wikipedia riporta la seguente definizione: "Il pizzo, nel gergo della criminalità mafiosa italiana, è una forma di estorsione praticata da organizzazioni criminali che consiste nel pretendere il versamento di una percentuale o di una parte dell'incasso..." Da ciò ne deduco che lo Stato è una organizzazione criminale ed io, ben lontano da essere nel giusto, sono un estorsore. Fabio Simonetti lascia esterrefatti la "confessione" di colui che ha inventato l'intelligenza artificiale e che ora si considera pentito per aver diffuso l'invenzione. Ma anche prima sapeva che la.stessa AI può essere la rovina dell'umanità, perché può essere usata negativamente a danno degli stessi umani, in quanto può acquisire volontà e potere autonomi. Quindi forse il desiderio di protagonismo, o altra pulsione inconscia, o addirittura l'estrema superficialità potrebbero averlo indotto a darne diffusione. E ora lui stesso dovrebbe trovare il modo di mettere dei paletti. alla stessa intelligenza artificiale, che ha creato. Altrimenti poveri noi, se, come lui dice, è come la bomba atomica. Credo proprio che sia giunto assolutamente il momento di considerare anche i risvolti negativi della tecnica è, se del caso, fermarsi, riflettere davvero moltissimo, e procedere con la vera nostra intelligenza! Con l'enorme sviluppo della tecnica, dove tutto è connesso, le scelte che si faranno ora possono compromettere la stessa esistenza dell'umanità. Forse non tutti se ne è consapevoli. E mi viene anche da pensare che l'homo sapiens è stufo di esserlo, dal momento che vuole addirittura delegare la sua intelligenza!

A.V.

Venezia

Trasporti costosi

L'altro ieri lo sciopero dei lavoratori dei servizi di trasporto, oggi la Vogalonga, eventi che hanno creato la paralasi del trasporto urbano collettivo. In altre città ai disagi si sopperisce con mezzi di trasporto privato (gli automobili o i taxi), ma a Venezia non esistono mezzi acquei corrispondenti. Esistono i taxi acquei, ma uno spostamento (andata/ritorno) costa almeno 120 euro e i mezzi sono introvabili, se non con code di ore. Per i giovani o comunque le persone in buona salute si sopperisce con qualche camminata, ma per gli anziani e per le persone con difficoltà deambulatorie tutto questo si risolve nella pratica impossibilità di lasciare la propria abitazione. Il diritto costituzionalmente riconosciuto delle sciopero (Art 40 Cost) non deve essere esercitato conculcando un diritto di eguale valore quale quello di circolazione (art 16 Cost). Quanto alle pur meritorie iniziative sportive esse devono essere esercitate in modo da non ledere esigenze di primaria importanza. In concreto deve essere trovato, anche in collaborazione con le organizzazioni sindacali, qualche sistema che consenta alle persone in comprovata situazione di difficoltà motoria si circolare. E questo compito non può non spettare al Comune.

Giancarlo Tomasin

Futuro

I politici e il tempo

Per i politici conta solo il futuro, "luogo" di promesse che creano consenso e voti. Il passato è alternativamente citato come contenitore di propri meriti (veri, presunti o inesistenti) o di scelte sbagliate da parte degli altri. Il presente? È rinviato al futuro. Si sa che quando le scelte da fare sono nette i politici rinviano.

Luciano Lanza

Commissari / 1

Il dilemma della Meloni

Chi meglio di un Presidente di Regione, soprattutto se da tutti ritenuto attento conoscitore delle esigenza della propria Regione, può assumere l'incarico di Commissario, al fine di coordinare al meglio la ricostruzione della Romagna alluvionata? L'editoriale di Bruno Vespa sul Gazzettino mi sembra riproporre alla nostra attenzione, la consueta logica spartitoria, propria della nostra partitocrazia. Nelle prime battute della questione ho avuto l'impressione che la Meloni volesse sottrarsi da questa logica. Il suo vice Presidente Salvini, invece, con una decisa opposizione ad un possibile incarico a Bonaccini, di fatto ci ripresenta vecchi modelli di spartizione, in cui gli interessi politici hanno la priorità sull'efficacia degli interventi da realizzare. Forse il motivo di fondo di questo diniego è che nel 2024 si svolgeranno le elezioni Europee e non si vuole lasciare a Bonaccini una troppa visibilità mediatica. Se così fosse sarebbe davvero triste e contribuirebbe ad infoltire le schiere degli astensionisti, sfiduciati di questo modo di fare politica. Mi auguro che la Meloni riesca a sottrarsi a questa perversa logica.

Aldo Sisto

Commissari / 2

Bonaccini e i suoi errori

Giornali e partiti sono tutti concentrati su Bonaccini che dovrebbe fare subito il Commissario all'emergenza per l'Emilia Romagna. Bonaccini è bravo, Bonaccini è buono, Bonaccini conosce il territorio. Ma come, conosce il territorio e non è stato capace a mettere in sicurezza fiumi e canali che sono esondati creando enormi danni alle case, all'industria, all'agricoltura ed ha causato 15 morti! Per me Bonaccini non è la persona giusta per gestire l'emergenza e per spendere i 2 miliardi che la Meloni ha messo sul piatto per intervenire su città, paesi e campagne ancora sommerse dall'acqua. Inoltre Bonaccini non ha dimostrato carattere e capacità politica per le primarie del suo partito e si è fatto scalzare dalla elly schlein, la sua seconda alla regione...

Giobatta Benetti

Risposte

Capolavoro di equilibrio

La risposta del direttore alla sig.ra Giovanna Favero di sabato 27 maggio 2023, è un piccolo capolavoro di equilibrio deontologico e professionale, sempre che non vogliamo identificare le due cose. Se avessi posto io il problema negli stessi toni, sarei messo all'angolo senza via d'uscita. Ma visto che non l'ho posto...

Ugo Granzotto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/5/2023 è stata di **40.613**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Papa Francesco perde ancora le staffe con una donna

Papa Francesco ha perso di nuovo le staffe con una donna, stavolta una signora, spagnola, che diceva di aver convertito due persone: «Non si fa proselitismo, mi sono arrabbiato»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

L'albergo del futuro, senza personale e tutto automatizzato

Bisognerà ridimensionare la società del futuro, slegando il "salario" dalla prestazione lavorativa. In caso contrario si creeranno sacche enormi, ingestibili, di rabbia e povertà (Alessandro)

L'analisi

La nuova mappa di un Paese che chiede più concretezza

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) che l'ultima volta resistette potrebbe cedere come pezzo residuo di un muro già ampiamente sbriciolato. Tutto questo racconta che il mito del riformismo e pragmatismo progressista, che prima si chiamava comunista, è arrivato al capolinea. E' una mitologia che va in frantumi. E se l'avanzata della destra in questi anni nell'Italia Rossa, una tornata elettorale dopo l'altra, veniva minimizzata a sinistra come temporanea, emozionale e vista come un tradimento recuperabile, adesso andrebbe invece - ma chissà se si avrà la lucidità di farlo, e c'è da dubitarne - considerata un dato storico e una novità geopolitica diventata strutturale e non eccezionale. Si faceva vanto la tradizione Pci-Pds-Ds-Pd dell'eccellenza del proprio buon governo locale. E invece, non è restato più niente di quella presunta eccellenza. Negli ultimi dieci anni, il consenso elettorale era un involucro che copriva il vuoto. Quello di partiti di sinistra che stancamente regnavano senza governare, non rispondevano più a logiche di sviluppo e di difesa dei bisogni territoriali dei cittadini, e le avevano sostituite con l'autoreferenzialità del potere. Ecco allora la slavina, che è arrivata a rate. L'ultima rata è di queste ore. E narra di ciò che la sinistra è oggi. Tutta concentrata sui bisogni Lgbtq, piena di dubbi e resistenze sullo sviluppo infrastrutturale, condizionata dall'ecologismo del no, preda di minoranze e preconcetti, barricata in posizioni politicistiche e di micro-notabilato lontane dalle realtà e dalle necessità dei cittadini. Una parabola cominciata nel '900, e già arrancante assai, sembra insomma finire adesso per sfinimento. Una sub-cultura - la sub-cultura dell'Italia Rossa che si riteneva l'Italia Migliore - è aggredita e sconfitta dalle esigenze di una modernità che gli elettori pensano di riscontrare nei partiti della destra. Il cambio è epocale e se la fedeltà pseudo-ideologica di molti elettori ha coperto finché ha potuto una storia già finita, adesso anche questo ultimissimo espediente è venuto meno.

Le idee

Con Pechino si può negoziare un'uscita senza costi elevati

Giorgio Brunetti

La Cina è al centro di molte "questioni aperte" sul piano della geopolitica. Tra queste i suoi rapporti economici con l'Europa poiché la Cina rappresenta un partner commerciale molto importante per i maggiori paesi europei, Italia compresa. Appare comprensibile che la Ue non abbia alcuna intenzione di applicare un decoupling (disaccoppiamento) che colpirebbe le industrie continentali. Difficile quindi seguire gli Stati Uniti su questa strada. Sebbene siamo stati colpiti dal gas con la Russia, conviene non legarsi strettamente con Pechino, soprattutto sul fronte della "green economy", visto che è anche un "rivale sistemico".

Con la Cina siamo già purtroppo coinvolti a seguito della firma, nel 2019, del Memorandum d'intesa sulla Belt and Road Initiative – Bri (la Nuova Via della Seta) da parte del governo giallo-verde di Giuseppe Conte. Nessuno degli altri grandi paesi europei e nessun membro dei G7 ha aderito ad un progetto strategico come questo che prevede una coalizione multilaterale tra stati e forti investimenti per l'acquisizione di infrastrutture critiche. I grandi paesi continentali come Germania e Francia hanno firmato accordi importanti senza impegnarsi per un progetto geopolitico. Il Memorandum da noi firmato sulla Via della Seta è stato in questi anni sottotraccia, per alcuni commentatori addirittura morto. Non ha prodotto nell'interscambio commerciale significativi mutamenti, complice anche l'impatto del covid avvertito dai due paesi. L'export è fermo a 16,4 miliardi di euro, pari all'uno per cento delle nostre esportazioni mentre l'import dalla Cina è significativo con 57,5 miliardi di euro. Al di là di questi valori, la Cina è comunque un mercato primario per settori specifici dell'industria italiana come la meccanica e la farmaceutica. Inoltre vi sono imprese italiane che sono localizzate in quel paese. Notiamo che l'Italia in questi anni ha fatto valere, in modo estensivo, la Golden power a protezione di infrastruure strategiche (adesso è la volta della Electrolux), bilanciando in tal modo l'adesione al Bri.

Strano a dirsi, come sostiene Marta Dessù (La Repubblica), il nostro paese ha compiuto scelte più rigide rispetto a quelle di Berlino (cessione di un terminal di Amburgo) e di Parigi (accordi economici riguardanti alcune aziende, in primis Airbus). Quanto al Memorandum purtroppo non è prevista una sua scadenza temporale, introducendo, invece, il rinnovo automatico che fa ricadere l'onere dell'interruzione dell'accordo interamente al nostro Paese. Si pensava che ad Hiroshima nel vertice dei G7 ci fosse l'annuncio di uscita prima della prossima presidenza italiana dell'organizzazione ma questo non è avvenuto. Comunque vi è tempo fino a dicembre per comunicare una eventuale intenzione di uscire dal Bri. Una decisione delicata che deve contemperare "rischi politici con gli Stati Uniti e rischi economici con la Cina" tanto è vero che la premier Meloni ha cominciato ad avviare relazioni con gli alleati asiatici degli Stati Uniti visitando India e Giappone, oltre a favorire l'apertura di una nuova rappresentanza a Milano di Taiwan. Il tutto per confermare il suo legame atlantico. Rimane da trattare con la Cina una via di uscita non troppo costosa dal Bri negoziando un nuovo accordo economico simile a quelli raggiunti dalla Germania e Francia. Siamo in un contesto molto complicato dove la instabilità degli Stati è particolarmente accentuata e carica di tensioni.

IL GAZZETTINO | Martedì 30, Maggio 2023

San Gavino, martire.
A Porto Torres in Sardegna, san Gavino, martire.

15°C 27°C
Il Sole Sorge 5:20 Tramonta 20:47
La Luna Sorge 15:35 Cala 3:01

UMBERTO TOZZI RIPARTE DA PALAZZOLO «IN FRIULI VENEZIA GIULIA HO TANTI AMICI SPECIALI»

Bonitatibus a pagina XIV

Saggistica
Riccardi, Hippler e Coco i finalisti del Premio Friuli Storia

A pagina XIV

Mosaico
Icons of art, ritratti famosi Mostra in Galleria Bertoia

Alla Galleria Bertoia di Pordenone saranno esposti i quadri, realizzati nell'ambito dell'8ª edizione del concorso Mosaic Young Talent

A pagina XV

Riccardi ai sindaci: il Cro non si tocca

▶L'assessore alla sanità ha incontrato i primi cittadini molti dei quali si sono astenuti sul voto al piano regionale

▶«Questa giunta ha investito decine di milioni sulla struttura vi pare possibile che oggi si sbaracchi? Non avrebbe senso»

Le proteste
In 150 fuori dal luogo dell'incontro

Circa 150 persone con in testa il segretario provinciale della Cgil, Maurizio Marcon e il segretario provinciale della sanità, Pierluigi Benvenuto hanno atteso l'arrivo dell'assessore, ottenendo un incontro al termine del summit con i sindaci.

A pagina III

I problemi della sanità sul territorio segnalati dai sindaci ovviamente non sono stati risolti, del resto sarebbe stato veramente impensabile sperare che nel corso di un incontro di metà pomeriggio si potessero trovare tutte le soluzioni. Certo è che l'incontro con l'assessore alla sanità, Riccardo Riccardi è servito a rasserenare l'ambiente. «Questa giunta regionale e direttamente il presidente Massimiliano Fedriga hanno investito decine di milioni sul Cro di Aviano. Vi sembra possibile che oggi si decida di sbaraccare tutto? Mi pare che paure di questo tipo non abbiano proprio alcun senso».

Alle pagine II e III

Causa un incidente in autostrada e scappa a piedi

▶La vittima, un giovane di Gemona ha riportato un trauma cranico

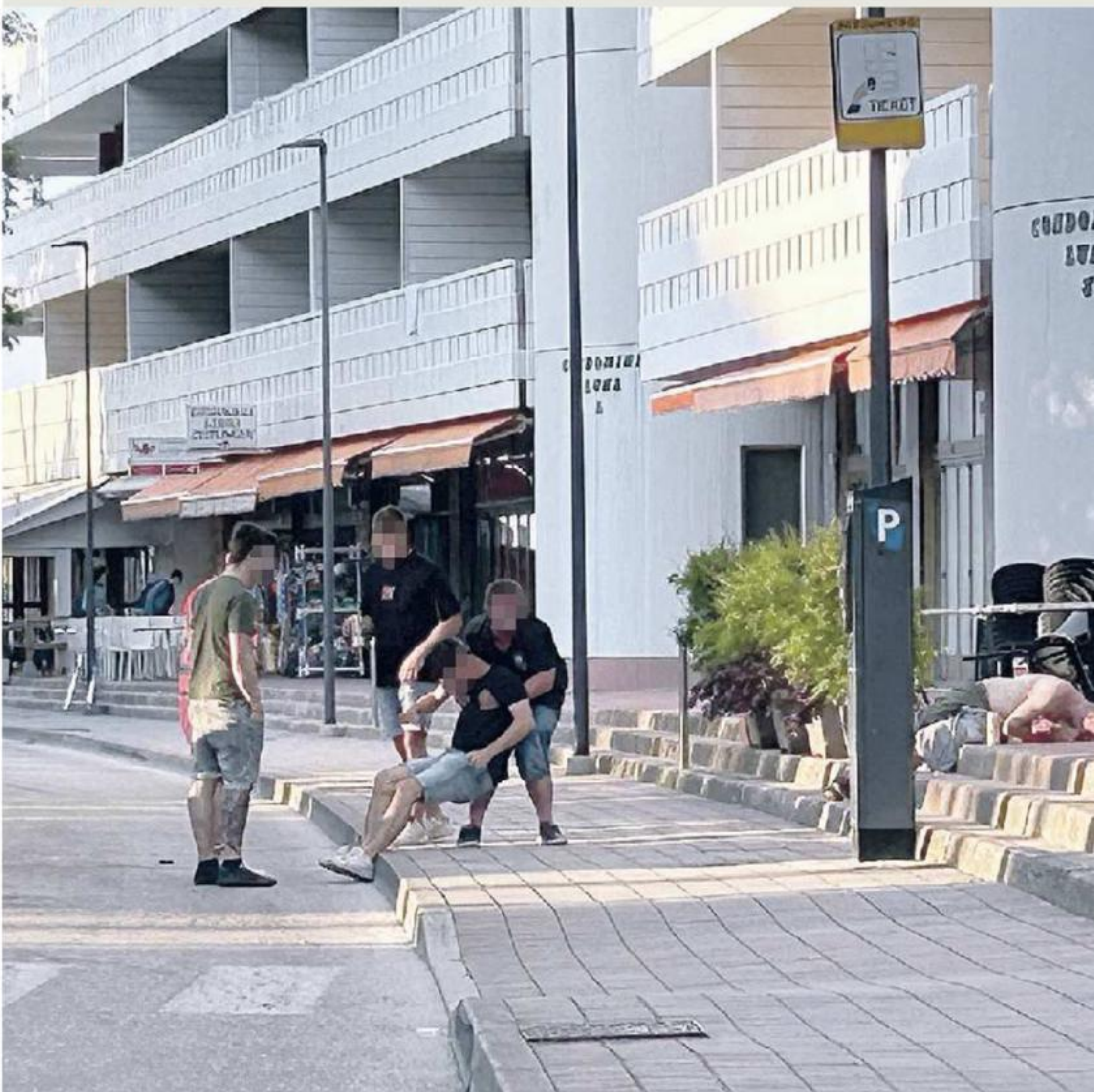
Tamponato violentemente in Autostrada, rimedia un trauma cranico e alla schiena. Ma non solo. Non viene nemmeno soccorso dall'automobilista che lo ha centrato, il quale poi ha abbandonato l'auto ai margini della carreggiata ed è scappato a piedi. Brutta disavventura nella nottata tra domenica e lunedì' per un giovane gemonese, che stava rientrando a casa lungo la A23. E' stato lo stesso protagonista, Thierry Peresson, a raccontare la vicenda sulla sua pagina facebook.

A pagina V

Udine
Pattuglie di giorno Il parco Moretti osservato speciale

Un piano di sicurezza straordinaria per il parco Moretti. Sarà pattugliato ogni giorno, dalle 9 alle 21, da una coppia di operatori interforze.

A pagina V

L'appuntamento Pentecoste a Lignano

Fine settimana senza regole ventisei stranieri stangati

Ben 27 persone sanzionate per ubriachezza molesta, 25 di questi sono austriaci, 3 le persone denunciate all'autorità giudiziaria: un cittadino austriaco e uno italiano per resistenza a pubblico ufficiale, e un cittadino albanese per stupefacenti

A pagina VII

L'incidente
Migliora il carabiniere ferito al poligono

Il colonnello Antonio Dibari si sta riprendendo. Trascorso un giorno dal lungo e complesso intervento al quale è stato sottoposto nella notte tra sabato e domenica dopo l'incidente al poligono di Aviano, l'ufficiale d'Arma è uscito dalla terapia intensiva e ha potuto salutare la moglie, il viceministro Vannia Gava. Nel frattempo si va anche chiarendo la dinamica dell'incidente: «Stava scaricando l'arma».

Soligon a pagina VII

Udine
Bando mense a un'azienda Emiliana l'appalto

Il servizio di ristorazione scolastica del Comune di Udine è stato aggiudicato: ad occuparsene sarà una società cooperativa di Reggio Emilia, la CirFood sc, una delle maggiori imprese italiane nel campo della ristorazione organizzata, commerciale e collettiva e dei servizi alle imprese. Si tratta delle mense relative ad asili nido e scuole dell'infanzia. Valore dell'appalto: 4 milioni di euro.

Pilotto a pagina VI

Calcio
Un'Udinese "indifesa" contro la Juve

Domenica sera contro la Juventus mister Sottil dovrà "reinventarsi" la difesa. Zeegelaar e Bijol sono squalificati, Masina e Becao alle prese con problemi muscolari ed Ebosse ha chiuso la stagione il 19 gennaio a Milano contro l'Inter. L'unico sicuro di giocare è Perez. Pure altri settori saranno privi di elementi importanti, come Ebosele, Ehizibue, Success e soprattutto Deulofeu.

Gomirato a pagina IX

Basket
Oww prepara la "battaglia" contro Forlì

"Pronti per un'altra battaglia" è lo slogan scelto dalla pagina Facebook dell'ApUdine per iniziare la settimana che porterà alla semifinale di Forlì. Lo slittamento della serie di semifinale contro l'Unieuro Forlì ha permesso a capitan Michele Antonutti e compagni di ricaricare un po' le batterie, dopo l'estenuante primo turno dei playoff di serie A2.

Sindici a pagina XIII

La sanità in salita

Riccardi: «Il Cro? Non smobilita»

▶L'assessore alla sanità incontra i sindaci e li tranquillizza «Investiti decine di milioni, saremmo pazzi a chiudere tutto»

▶«I problemi esistono, ma solo con progetti sostenibili possiamo affrontarli. L'ufficio reclami non mi interessa, non perdo tempo»

FACCIA A FACCIA

PORDENONE - UDINE I problemi della sanità sul territorio ovviamente non sono stati risolti, del resto sarebbe stato veramente impensabile sperare che nel corso di un incontro di metà pomeriggio si potessero trovare tutte le soluzioni che i sindaci, nel corso della Conferenza di due settimane fa avevano avanzato. Certo è che l'incontro con l'assessore alla sanità, Riccardo Riccardi che aveva convocato i primi cittadini della provincia di Pordenone dopo l'ampia astensione al piano aziendale, è senza dubbio servito prima di tutto a rasserenare l'ambiente dopo che anche i "pompieri" Markus Maurmair e il neo presidente della III Commissione, Carlo Bolzonello, avevano gettato acqua sul fuoco, poi anche a tracciare una strada per cercare di dare risposte alle problematiche evidenziate. Su una cosa, però, l'assessore Riccardi è stato chiarissimo: le soluzioni da ricercare devono essere sostenibili. «All'ufficio reclami - ha tagliato corto l'esponente della giunta - o a pretese impossibili da mettere sulla carta, non intendo neppure rispondere per evitare di perdere tempo».

IL CRO

«Questa giunta regionale e direttamente il presidente Massimiliano Fedriga hanno investito decine di milioni sul Cro di Aviano. Vi sembra possibile che oggi si decida di sbaraccare tutto? Mi pare che paure di questo tipo non abbiano proprio alcun senso». È sul Cro che l'assessore punta i riflettori, anche se lo fa solo verso la fine dell'incontro. E blinda l'istituto oncologico, anche se non definisce chi sarà alla guida del Dipartimento che sarà inserito all'Arcs. «Come avete visto, io non ho mai voluto intervenire nel dibattito che si è aperto sul Cro. Tutto legittimo, per carità, ma bisogna ricordare che ogni attacco al sistema e un peso che si accolla al sistema e che colpisce pazienti e professionisti». E a chi gli chiedeva se per curarsi dovrà andare a Milano visto che la protonterapia sarà attiva in tempi decisamente più veloci all'istituto lombardo, ha risposto in maniera diritta. «Lei potrà curarsi al Cro, come è accaduto sino ad ora, il ritardo sulla tabella di marcia per la Proton è di un anno e nopn di due. A Milano sono più avanti, ma quello è un istituto privato, con regole diverse e più veloci».

INVESTIMENTI

Per dimostrare l'interesse che questa amministrazione regionale ha dedicato alla sanità della Destra Tagliamento, Riccardi ha messo sul tavolo i dati. «Abbiamo destinato 325 milioni di investimenti a questo territorio su un milione che era l'importo complessivo. Il 32 per cento per il 25 per cento della popolazione. Non voglio sollevare polemiche o fare affondi irrispettosi con la precedente maggioranza regionale - è andato avanti - (chiaro il riferimento alla giunta Serracchiani) ma allora i milioni stanziati perm questa provincia furono 48 in tutto. Posso dire di più. Dei nostri 325 milioni ben 220 sono del bilancio stretto della Regione, segno che c'è stato un preciso riferimento e una diretta volontà. Lo ripeto: potete pensare che a fronte di questi numeri vogliamo smontare la sanità di questo territorio?».

MEDICI CHE MANCANO

«Penso che sul fronte del personale, medici in particolare, avremo davanti tre anni di passione dura per scelte che sono state prese in passato e che non hanno tenuto conto di diversi fattori. Oggi paghiamo il conto. Abbiamo una emergenza, questo è evidente e lo sappiamo. Da parte mia sono aperto ad ascoltare tutti e a cercare soluzioni con tutti, deve essere chiara una cosa: le proposte devono essere sostenibili. Dobbiamo fare il conto con quello che abbiamo, non con quanto ci piacerebbe avere. Se vuoi una cosa mi devi anche spiegare come farla. Del resto per quanto mi riguarda - ha spiegato ancora Riccardi - penso che il primo problema non siano le risorse economiche, ma il personale umano. Quella è la vera sfida che dovremo affrontare».

SANITÁ PRIVATA

«Mi accusano di aver privatizzato la sanità. Una cosa del genere é lontanissima dal mio pensiero e dalla mia cultura politica. Intanto mettiamo alcuni punti fermi: sul fronte fuga - attrazione di pazienti siamo ancora in attivo. A fronte di una media nazionale di privato che è

SINDACI Diversi i primi cittadini che si sono presentati all'incontro con l'assessore regionale: nasce un patto

Il patto con i primi cittadini «Una collaborazione leale per salvaguardare il sistema»

I SINDACI

PORDENONE - UDINE Non tutti hanno parlato, ma all'incontro di ieri con l'assessore Riccardi che li aveva invitati due settimane fa erano presenti quasi tutti. I sindaci del territorio hanno risposto all'invito e hanno scelto la linea del dialogo, non dello strappo, cosa del resto che l'assessore ha segnalato positivamente. Ma l'assessore Riccardi è andato oltre. «La flessibilità del privato consente cose che il pubblico non può fare. Per salvare il sistema è necessario recuperare lo spirito dell'anno '95 quando maggioranza e parti significative della minoranza si sono messe insieme. Oggi serve la stessa cosa per ridisegnare il modello di sanità e riordinare il sistema per poterlo far rimanere insieme».

E ai sindaci ha proposto un accordo. «Serve un patto leale con soluzioni possibili e sostenibili. Se venite da me con progetti sostenibili io vi ascolterò sempre e insieme potremo cercare eventuali soluzioni a problemi che esistono, nessuno lo mette in dubbio, ma che con possiamo affrontare con idee fattibili».

CIRIANI DIFENDE L'ESPONENTE DELLA GIUNTA «DOBBIAMO UNIRCI SULLE COSE CONCRETE E FATTIBILI»

A sostenere l'assessore il sindaco Alessandro Ciriani che ha fatto da scudo a Riccardi che a sua volta lo ha citato in più occasioni. «Possiamo dire che quello che vogliamo - ha spiegato Ciriani - ma con Giuseppe Tonutti e Riccardo Riccardi, non sono mai mancate le interlocuzioni. È evidente che non possiamo pensare di avere ospedali con tutte, le specialistiche in tutti i punti della provincia. Dobbiamo casomai ragionare per renderli complementari e lavorare per avere quello che serve, ma senza pretendere l'impossibile, cosa che invece leggo sul volantino distribuito all'esterno dal sindacato con le bandiere rosse. Mancano medici e infermieri - è andato avanti - come da tutte le parti. Abbiamo il dovere di confrontarci tra noi e cercare le soluzioni possibili migliori per tutelare i nostri cittadini. I pronto soccorso sono pieno anche perchè i medici di medicina generale non vanno più a casa dei pazienti a visitarli. Le guardie mediche mancano qui come altrove. Inutile negarlo. Di sicuro - ha concluso il primo cittadino di Por-

Fuori dall'auditorium la protesta A guidarla è il vertice della Cgil

▶Circa 150 persone attendono l'esponente della giunta Fedriga che decide di entrare dall'ingresso posteriore

▶Alla fine il faccia a faccia che però non porta a nulla «Tutto cordiale, ma nessuno si è smosso dalle posizioni»

CRO DI AVIANO **L'assessore alla sanità, Riccardi Riccardi ieri ha incontrato i sindaci e ha spiegato che il futuro dell'istituto oncologico della pedemontana non è assolutamente in discussione come Ircss**

pari al 17.2 per cento, la nostra sanità ha un 8.2 per cento. Tutte le regioni vicine a noi hanno percentuali decisamente più alte. Qui non c'è stata alcuna privatizzazione della sanità, ne mai ci sarà». Tutti contenti? Dalla sala nessun sindaco ha chiesto repliche, neppure quelli che sembravano i più combattivi. Segno che l'assessore con i suoi argomenti è riuscito a rassicurarli.

Loris Del Frate

IL SINDACATO

PORDENONE-UDINE Circa 150 persone con in testa il segretario provinciale della Cgil, Maurizio Marcon e il segretario provinciale della sanità, Pierluigi Benvenuto. Il "sindacato rosso" ha predisposto un comitato di ben arrivato all'assessore regionale Riccardo Riccardi. Lo hanno atteso davanti alla porta principale dell'auditorium della Regione, ma l'esponente della giunta Fedriga è entrato all'ingresso posteriore. In ogni caso alla fine dell'incontro con i sindaci, Riccardi che non si è (quasi) mai sottratto ai faccia a faccia han ricevuto anche una delegazione della Cgil per fare il punto. «Come è andata? Un incontro cordiale - ha ammesso Benevento - ma ognuno è rimasto sull proprie posizioni». Come dire che non c'è stato alcun avvicinamento.

LA PROTESTA Fuori dall'auditorium della Regione circa 150 persone aspettavano l'assessore per contestarlo

LE CARENZE

«I problemi e la criticità della sanità regionale, messi drammaticamente a nudo dalla pandemia, continuano ogni giorno ad aggravarsi in particolare nel territorio di Pordenone». Questo l'inizio del volantino che gli esponenti della Cgil distribuivano. Poi in ordine elencate le carenze. «Le liste di attesa per visite, esami e interventi oramai raggiungono e oltrepassano gli 8 - 12 mesi e costringono i cittadini a rivolgersi alla sanità privata a pagamento. Il provincia mancano 33 medici di medicina generale per oltre 35mila persone che ne sono prive e anche le guardie mediche sono drammaticamente sotto organico. Assistiamo a una fuga di personale dalla strutture pubbliche che fa già prefigurare la chiusura di reparti e servizi strategici. con la prospettiva della loro privatizzazione. La carenza di organici dei presidi territoriali fa aumentare l'intasamento dei pronto soccorso e la scelta di sopperire questo servizio deve essere fatta con medici a gettone». Uno scenario, dunque, gravemente compromesso quello dipinto dal sindacato che però offre uno spaccato della sanità effettivamente in crisi. Del resto la fuga di pazienti in provincia di Pordenone verso il Veneto è maggioritaria per la diagnostica, l'oculistica e protesica.

«I PROBLEMI SI STANNO AGGRAVANDO OGGI UNA VISITA SI ASPETTA ANCHE UN ANNO»

«AL PRONTO SOCCORSO I MEDICI A GETTONE E SONO A RISCHIO ANCHE ALTRI IMPORTANTI SERVIZI SANITARI»

LE SOLUZIONI

I rappresentanti della Cgil all'assessore Riccardi nel corso dell'incontro hanno anche presentato la loro ricetta. «Un piano strutturale di assunzioni di medici, infermieri, tecnici e operatori socio sanitari. Nuovi investimenti sui contratti del personale sanitario e dei medici per rendere meno gravosi i turni. Il varo di misure immediate per potenziare e adeguare, pur in prospettiva, la rete dei medici di medicina generale. Il potenziamento dell'assistenza domiciliare e dei servizi sociosanitari sul territorio. Infine un deciso investimento teso a valorizzare la sanità pubblica con lo stop alla crescita del finanziamento ai servizi erogati dalla sanità privata».

IL CONFRONTO

«Devo dire - ha spiegato Pierluigi Benvenuto all'uscita dell'incontro con l'assessore - che Riccardi ha mantenuto le sue posizioni. Ci ha spiegato che se vogliamo cercare di ridurre le liste di attesa è necessario finanziare ulteriormente la sanità privata e per quanto riguarda medici e infermieri non non se ne trovano. Infine alla nostra richiesta di risorse aggiuntive per pagare di più chi lavora nelle strutture pubbliche, ci ha spiegato che i parametri nazionali non lo consentono. In pratica non ha concesso nulla e non ha fornito alcuna apertura alle nostre richieste».

IL PRIVATO

«La fuga di personale verso le strutture sanitarie private - aveva spiegato in precedenza Riccardi - non è una questione di vile denaro. Non è la regione che può cambiare le regole, ma lo deve fare il Governo. In più da noi la fuga verso il privato è arrivata al 2.2 per cento, contro il 2.9 della media nazionale. Perché se ne vanno? Perché non siamo in grado di dare a questi professionisti una vita».

Loris Del Frate

denone - se continuiamo a parlare male della nostra sanità nessun medico vorrà più venire da noi. Lavoriamo insieme e mettiamo giù dei punti che si possano effettivamente raggiungere».

Il direttore generale Giuseppe Tonutti è stato altrettanto chiaro. «Sono contento che non ci siano state contestazioni dirette sul piano, segno evidente che è stato realizzato con criterio e in base alle risorse, economiche e di personale che abbiamo. C'è però da aggiungere che dei passi avanti sono stati fatti. Sono arrivati diversi medici, altri arriveranno e così anche gli infermieri. Vero che mancano i medici di medicina generale, ma nessun cittadino è senza medico perchè può rivolgersi agli ambulatori specifici che abbiamo impiantato, primi in regione. Stiamo lavorando su tanti fronti, ed è anche vero che i medici di medicina generale non vanno a fare visite nelle case, ma si sono beccati 1800 assistiti e sono in difficoltà anche loro».

Diversi i sindaci che hanno parlato. Il primo è stato Nadal ("bandi deserti, medici che mancano, servono soluzioni e scelte durature"). «Il nostro territorio è maturo - ha detto la prima cittadina di Meduno - e possiamo lavorare insieme». Sono poi intervenuti i sindaci di Roveredo, Claut, Vajont e San Vito.

ldf

«Il bilancio Asfo avrà le coperture Come sempre»

LE DIFFICOLTÀ

PORDENONE UDINE «Proseguono le difficoltà del centrodestra nell'affrontare gli aggravati problemi della sanità pordenonese. Dopo la protesta delle associazioni, il presidente del consiglio comunale, Tropeano rilancia gli stati generali bocciati dalla Giunta di cui faceva parte durante la scorsa consiliatura, quando a proporli era stato il Partito democratico. La Regione chiarisca se davvero vuole andare in quella direzione o si tratta solo dell'ennesima brutta figura». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), annunciando un'interrogazione al presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga per conoscere quali sono le reali intenzioni della Giunta sul processo partecipativo.

«Mentre l'assessore Riccardi in evidente affanno sta cercando di tamponare la falla apertasi sul bilancio dell'Asfo, continuano le prese di distanza sul suo operato all'interno della maggioranza. Dopo i consiglieri di Fratelli d'Italia impegnatisi e vigilare sul futuro del Cro e i sindaci di centrodestra astenutisi durante l'ultima assemblea di area vasta, ora a smarcarsi è stato un esponente del suo stesso partito, il presidente del Consiglio comunale di Pordenone, Tropeano. Che, seppure tardivamente, abbia battuto un colpo per blandire le encomiabili associazioni socio-sanitarie di cui abbiamo chiesto l'audizione, non può che farci piacere. Peccato sia rimasto colpevolmente in silenzio quando due anni fa la "sua" Giunta definì "chiacchiere inutili" gli stati generali della sanità pordenonese proposti dal Partito democratico, per non parlare del nulla di fatto dalla consulta comunale sulla sanità di cui pure faceva parte, rendendosi complice del disastro sotto gli occhi di tutti. La faccia tosta con cui il centrodestra cerca di uscire dall'angolo è davvero grande. Entrando nel merito dei problemi, però, ancora una volta non una parola sulla necessità di ridurre la sperequazione nell'assegnazione delle risorse che penalizza l'Asfo, aggravatasi negli ultimi anni anche in seguito alla gestione al risparmio dell'ex direttore generale Polimeni. Speriamo in un ravvedimento anche su questo fronte».

Resta il fatto che lo stesso assessore ieri ha spiegato che i 48 milioni che mancano alle entrate dell'Asfo saranno coperti, mentre sugli Stati generali ha spiegato che le passerelle servono a poco.

ldf

Tampona un'auto e poi fugge a piedi è caccia all'uomo

▶La vittima ha riportato un trauma cranico e alla schiena: auto distrutta

▶L'investitore ha lasciato il veicolo ai margini della carreggiata

L'INCIDENTE

GEMONA DEL FRIULI Tamponato violentemente in Autostrada, rimedia un trauma cranico e alla schiena. Ma non solo. Non viene nemmeno soccorso dall'automobilista che lo ha centrato, il quale poi ha abbandonato l'auto ai margini della carreggiata ed è scappato a piedi. Brutta disavventura nella nottata tra domenica e lunedì' per un giovane gemonese, che stava rientrando a casa lungo la A23. E' stato lo stesso protagonista, Thierry Peresson, a raccontare la vicenda sulla sua pagina facebook, appellandosi a coloro i quali abbiamo assistito alla scena per cercare di risalire al colpevole. «Erano le ore 2.30 circa mentre stavo percorrendo il tratto di autostrada tra Udine Sud e Udine Nord – scrive sulla sua bacheca social - sono stato tamponato a velocità folle da una Tiguan di colore scuro. La mia auto a seguito dell'urto ha compiuto un giro su se stessa e fortunatamente non si è spenta, così da poterla accostare in corsia di emergenza. L'autista è scappato senza prestarmi soccorso, abbandonando l'auto sul rettilineo prima dell'uscita di Gemona e scappando probabilmente a piedi».

I SOCCORSI

Peresson è stato quindi soccorso dai sanitari del 118 e trasportato in ospedale per le cure. «Fortunatamente io sto relativamente bene - ha aggiornato - ho un trauma cranico, una distorsione del rachide cervicale e dovrò indossare un collare per un po' di giorni, ma poteva andare molto peggio. Al momento dell'accaduto non c'era nessuno nei paraggi, è stato tutto molto veloce e non ho avuto nemmeno il tempo di capire cos'era successo. Detto questo, se qualcuno sa qualcosa o se è venuto a conoscenza dei fatti, parli o spieghi a questa persona che rischia davvero molto, molto grosso se non si costituisce. Le certezze – spiega il ragazzo - sono che ha fatto un omissione di soccorso e ha abbandonato il veicolo che guidava. Io per quanto mi riguarda ho già contattato un avvocato per far valere i miei diritti, anche perché una persona del genere non può farla franca. Potevo essere anche ferito gravemente o peggio, e non riesco davvero a capire come una persona possa non fermarsi in soccorso e non avere i rimorsi di coscienza dopo. Tutti possono sbagliare ma comportarsi così è da vigliacchi e non è giustificabile in nessuna maniera. E la mia voglia di fare giustizia per questo sarà ancora più grande. Grazie a tutti quelli che potranno darmi una mano».

AUTO DISTRUTTA Il veicolo su cui viaggiava Peresson

DENUNCIA CONTRO IGNOTI

E' stata presentata quindi denuncia e le forze dell'ordine ora indagano per risalire a colui il quale ha provocato il tamponamento, attraverso la targa della vettura abbandonata e quindi l'eventuale proprietario, anche attraverso le immagini delle telecamere di videosorveglianza del casello e dell'A23.

L'ALTRO INCIDENTE

Incidente stradale nel primo pomeriggio di ieri a Basaldella, frazione di Campoformido: nel sinistro sono rimasti coinvolti un'autovettura e un velocipede. Alle 14.30 circa di oggi, lunedì 29 maggio, si è verificato un sinistro stradale sulla rotatoria lungo la strada regionale 89, tra le vie Verdi e della Roggia a Basaldella. Per causa al vaglio della Polizia locale del comando intercomunale di Campoformido - Pozzuolo del Friuli, un'autovettura Fiat Punto, condotta da una persona di 54 residente a Pasian di Prato, e un velocipede condotto da una donna della stessa età residente a Pasian di Prato, si sono scontrate. Ad avere il peggio la ciclista che, dopo l'impatto, è rovinata a terra: la donna è stata soccorsa dal personale del 118 giunto sul posto con un'ambulanza ed è poi stata trasportata al Pronto soccorso di Udine. Sul luogo dell'incidente si sono verificati rallentamenti al traffico per permettere le operazioni di soccorso da parte del 118 e dei rilievi di legge della Polizia locale.

La decisione

Sicurezza, piano straordinario per pattugliare parco Moretti

Un piano di sicurezza straordinaria per il parco Moretti. Sarà pattugliato ogni giorno, dalle 9 alle 21, da una coppia di operatori interforze. È quanto deciso a seguito dell'ultimo comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza che si è riunito in prefettura, per cercare di risolvere i problemi di ordine pubblico che attanagliano il polmone verde di Udine, spesso protagonista di episodi di violenza e degrado, tra spaccio e risse in pieno giorno, l'ultimo in ordine di tempo il 25 maggio scorso con una trentina di stranieri che se le sono date di santa ragione sotto gli occhi sconcertati dei presenti. Dopo gli episodi segnalati anche dai cittadini, il presidio fisso delle forze dell'ordine, che ha avuto inizio ieri, lunedì 29 maggio, vedrà impegnati agenti di polizia, carabinieri, guardia di finanza e polizia locale. Il vicesindaco Alessandro Venanzi ha sottolineato: «Domani (oggi, per chi legge *ndr*) ci saranno anche i sopralluoghi per l'installazione di telecamere di sicurezza. Verrà anche potenziata l'illuminazione su tutta l'area». Interventi che sono un ulteriore sforzo per garantire la sicurezza in tutto il parco e la possibilità da parte dei cittadini di usufruire dello spazio verde in tutta serenità. «Noi, per quanto riguarda la parte di nostra competenza – ha commentato il questore D'Agostino - abbiamo stabilito di garantire un presidio interforze sostanzialmente dalla mattina alla sera. Per cui due operatori a piedi di polizia, carabinieri, guardia di finanza e polizia locale saranno impegnati per cercare di dare serenità a chi vuole fruire del parco in libertà e in serenità. Saranno un punto di riferimento – conclude il questore – per la cittadinanza e un deterrente per chi non ha buone intenzioni, infatti lo scopo è anche la prevenzione».

NEL MIRINO **I bivacchi al parco Moretti sono finiti nel mirino di questura e carabinieri: i controlli saranno più serrati**

Pentecoste a Lignano 26 stranieri nei guai per ubriachezza molesta

IL BILANCIO

LIGNANO Ben 27 persone sanzionate per ubriachezza molesta, 25 di questi sono austriaci, 3 le persone denunciate all'autorità giudiziaria: un cittadino austriaco e uno italiano per resistenza a pubblico ufficiale, e un cittadino albanese per detenzione illecita ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. E' il bilancio del servizio straordinario di controllo del territorio disposto dal Questore di Udine Alfredo D'Agostino per il weekend di Pentecoste a Lignano. Un fine settimana dunque che va in archivio lasciando quasi indenne la cittadina con le ordinanze del comune, la collaborazione dei gestori dei locali e i controlli delle forze dell'ordine che hanno evitato i disastri degli anni passati. La località è stata scelta come da tradizione da moltissimi turisti d'Oltralpe, soprattutto giovani e giovanissimi, in vacanza per la festività religiosa. In supporto alle forze dell'ordine locali, polizia di Stato della Questura di Udine e dei Reparti Prevenzione Crimine di Milano, Bologna e Padova, carabinieri, guardia di finanza polizia locale e capitaneria di porto, anche agenti altoatesini, che parlano il tedesco, e due uomini della polizia austriaca. In campo pure alcune unità cinofile. Sono stati proprio i due pastori tedeschi in servizio con i finanzieri lungo l'asse centrale, che si sono agitati al passaggio di un gruppetto di persone, a far trovare addosso a una di queste 12 grammi di hashish, 3 grammi di marijuana e 1.100 euro in contanti, quasi certamente provento di precedenti cessioni. Tutto è stato posto sotto sequestro.

LA QUESTURA: «L'ATTENZIONE DEGLI AGENTI E LA COLLABORAZIONE DEI BARISTI HA EVITATO PROBLEMI»

EVITATI PROBLEMI MAGGIORI

«L'attenzione degli agenti in campo e la collaborazione di bare e ristoranti –ha spiegato la questura friulana – ha evitato problemi di ordine pubblico e il verificarsi di danneggiamenti e deturpamenti. Apprezzabile – hanno fatto sapere ancora dagli uffici di viale Venezia - il rispetto da parte dei gestori dei locali pubblici, dell'ordinanza comunale, che prevedeva il divieto di somministrazione e vendita per asporto in vetro o lattina, l'obbligo di dotarsi di addetti alla sicurezza per i locali con intrattenimento musicale e anche l'obbligo di pulire le zone prospicenti il proprio locale». Solo un esercente è stato multato per violazione dei limiti orari per l'allietamento musicale. Il divieto di ingresso spiaggi nelle ore notturne ha fatto tutto il resto. Tra gli episodi invece ancora da chiarire un danno di 1200 euro arrecato probabilmente da un ragazzo austriaco reduce dal week end che prima ha urinato e poi ha rotto due statue presso il distributore di benzina Galasso di Viale Europa. L'amara scoperta è stata fatta ieri questa mattina da parte dei gestori, che ora si augurano venga trovato l'autore del gesto. A disposizione delle forze dell'ordine, il video delle riprese di videosorveglianza della stazione di carburante che hanno immortalato il vandalismo.

GIORNI DI ECCESSI I residenti hanno sottolineato più volte l'insofferenza

SOCCORSI

Dalle 20 di domenica alle 7 di lunedì mattina gli infermieri della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) hanno gestito una ventina di chiamate con richieste di soccorso sanitario provenienti dalla località balneare. Tutte sono state gestite in sinergia con le forze dell'ordine e con il personale sanitario del Ppi. Si tratta in tutti i casi di malori di vario tipo, nessuno grave. In nessun caso è stata necessaria l'ospedalizzazione. Alcune persone sono state trattate sul posto, altre al Ppi. Parte delle persone che hanno chiamato non sono state trovate in loco, già allontanatesi. Sono state poi complessivamente 1540 le chiamate al Numero Unico nella giornata di Pentecoste, nel periodo di tempo dalle 8 alle 20. Di queste chiamate sono state 861 quelle di errore, scherzo o solo richiesta di informazioni anche non pertinenti, con una media di circa 128 chiamate all'ora. In tutto sono state 14 le chiamate transitate con interprete e 56 quelle arrivate da San Michele al Tagliamento-Venezia. La tendenza sta registrando un lieve e costante aumento delle chiamate in arrivo, vista l'apertura della stagione turistica. Le tipologie delle chiamate, oltre alle 861 di scherzo o errore, sono così ripartite: 310 transitate all'emergenza sanitaria (Sores), 280 transitate alle forze dell'ordine (carabinieri e questure), 88 transitate ai vigili del fuoco (soccorso tecnico), una transitata alla Capitaneria di Porto di Trieste. Da Lignano Sabbiadoro: sono giunte 113 chiamate mentre da Grado sono state 31, da San Michele al Tagliamento/Venezia 56.

Mense, oltre 700mila pasti l'anno

▶Il servizio di ristorazione scolastica è stato attribuito di recente a una società cooperativa di Reggio Emilia

▶Un appalto del valore di quasi quattro milioni di euro Serviti più di tremila e cinquecento bambini udinesi

APPALTO

UDINE Il servizio di ristorazione scolastica del Comune di Udine è stato aggiudicato: ad occuparsene sarà una società cooperativa di Reggio Emilia, la CirFood sc, una delle maggiori imprese italiane nel campo della ristorazione organizzata, commerciale e collettiva e dei servizi alle imprese. Si tratta delle mense relative ad asili nido e scuole dell'infanzia di competenza del Municipio e quelle dei centri ricreativi estivi per i bimbi dai 3-6 anni organizzati dal Comune (il lotto 1), per un appalto del valore di quasi 4 milioni di euro. Tre erano state le società che avevano partecipato alla gara: oltre alla CirFood, avevano infatti presentato un'offerta la Camst (a cui tra l'altro era stato affidato il servizio dopo il "caso mense" che aveva travolto Palazzo D'Aronco e che è quindi gestore uscente), e la Dussmann Service di Milano. La cooperativa dell'Emilia Romagna è quella a cui la commissione di valutazione ha dato il punteggio più elevato nel confronto qualità prezzo, ottenendo 95,965 punti su 100. La ditta ha ottenuto un punteggio per l'offerta tecnica pari a 66,06 ed ha offerto un ribasso del 2,577% pari ad un prezzo complessivo di 3.831.870 euro (comprensivo degli oneri di sicurezza che ammontano a 6.480 euro non soggetti a ribasso); di questi 2.374.774,72 euro sono relativi ai costi di personale e 29.273 euro per oneri di sicurezza aziendale. Il contratto partirà il primo settembre 2023 con un appalto della durata di tre anni, prorogabili di altrettanti. Sui 3,99 milioni di euro complessivi (comprensivi di Iva) 2,316 milioni sono relativi alle mense delle scuole dell'infanzia per il periodo 2023-2026; 411 mila per quelli degli asili nido e circa 104 mila per i centri estivi (sempre considerando il periodo da settembre 2023 a settembre 2026).

IL BANDO

Il bando è relativo al "servizio di ristorazione scolastica a ridotto impatto ambientale": nel capitolato di gara, infatti, sono stati fissati paletti non solo relativamente alla qualità degli alimenti, ai menù (seguendo stagionalità e ciclicità), alla conservazione dei cibi e alle diete speciali (il più aderenti possibile ai piatti del menù ordinario), ma anche all'utilizzo di tovaglie e stoviglie, alle modalità di trasporto, alla rintracciabilità di filiera (la ditta dovrà fornire alcuni cibi al cento per cento biologici, altri biologici e a produzione locale, altri ancora Doc e Igp) e alle operazioni di pulizia dei locali. Resta invece ancora da aggiudicare il lotto 2, quello più "pesante" relativo alla ristorazione per le scuole primarie e secondarie di primo grado (compresi doposcuola e centri estivi per la fascia 6-14 anni) per un valore d'appalto di 4,99 milioni di euro: nessuna ditta, infatti, ha partecipato al bando, che quindi è andato deserto. La ristorazione scolastica a Udine fornisce oltre 700 mila pasti l'anno a circa 3.500 bambini distribuiti tra i 2 nidi, le 18 materne, le 22 primarie e le 4 medie, oltre ai Cre.

Alessia Pilotto

ALLA GARA AVEVANO PARTECIPATO TRE SOCIETÀ LA COMMISSIONE HA DECISO SULLA BASE DEI CRITERI DEFINITI

SERVIZIO DI RISTORAZIONE L'interno di una mensa scolastica in una foto d'archivio

Il premio Friuli assegnato all'imprenditore vitivinicolo Gian Paolo Gortani di Amaro

IL PREMIO

AMARO Anche l'imprenditore carnico Gian Paolo Gortani, fondatore dell'omonima azienda di Amaro conosciuta in tutto il mondo per i suoi serbatoi per lo stoccaggio di liquidi alimentari e specializzata nel settore vitivinicolo, ha ricevuto il premio Friuli, riconoscimento ideato dalla sezione di Udine dell'Unione Nazionale dei Cavalieri d'Italia e giunto alla 19° edizione. A consegnarlo il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, in occasione della premiazione andata in scena sabato nella splendida cornice dell'Abbazia di Rosazzo. La storica realtà carnica vede tra l'altro stime di crescita per il 2023 che parlano di un obiettivo di 37 milioni di euro di ricavi, +9% alla chiusura del 2022, raddoppiando la quota export che ora è del 10%. Segno più anche per gli investimenti e la formazione dei quasi 200 tra dipendenti e collaboratori. Assieme a lui a ricevere il premio Niveo Paravano, patron della Idrotermica Buttrio, azienda nata 57 anni fa e specializzata in impianti di riscaldamento e raffreddamento e impiantistica elettrica e la dottoressa Paola Ventruto, medico presso la SOC di Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza dell'Ospedale di Udine, uno dei reparti messi più a dura prova dalla pandemia.

TENERE ALTO IL NOME DEL FRIULI

Lo scopo dell'Unci è quello di valorizzare, con questo premio, non solo i friulani, ma anche coloro che, nati altrove, grazie alle loro capacità si sono realizzati in campo scientifico, culturale ed economico mantenendo alto il nome del Friuli nella nostra terra e all'estero. «A ottobre il nostro sodalizio compie 25 anni e abbiamo ritenuto di dedicare questo speciale momento festeggiando il nostro anniversario con il conferimento del riconoscimento a tre persone della nostra terra – ha esordito il presidente del Unci, il grand'ufficiale Carlo Del Vecchio, nella sua presentazione – che operano in campo diversi e che hanno raggiunto traguardi professionali e umani di straordinario valore, andando ad attestare in particolare modo cosa sia oggi il nostro Friuli, cioè una terra che sa esprimere potenzialità umane di grande livello».

I VALORI DEL SODALIZIO

Il presidente Bordin, che non è voluto mancare alla messa celebrata dal cappellano capo don Pasquale Didonna della Marina Militare di Taranto, si è rivolto al presidente Del Vecchio. «Ciò che mi ha colpito maggiormente sono i valori che caratterizzano questo sodalizio: il senso civico, il rispetto delle istituzioni e la correttezza, civile e morale – ha detto nel suo intervento -. In questi principi c'è quello che deve rappresentare la comunità regionale, ciò che dobbiamo trasmettere alle nuove generazioni». Quando si usa l'espressione senso civico, per il presidente dell'Aula, si parla di «impegno nel lavoro e propria professione, ma con uno sguardo rivolto agli altri»; nel riferirsi al rispetto delle Istituzioni Bordin ha segnalato «la tendenza, troppo facile, a passare dai ringraziamenti agli attacchi, come è successo durante l'emergenza sanitaria: ma la critica, che anche può esserci, non può cancellare il rispetto». Infine, nel richiamare il concetto di correttezza, il presidente ha sottolineato la necessità «di praticarla nel quotidiano, cercando di essere persone migliori». Bordin ha quindi fatto i complimenti ai premiati, eccellenze nel campo dell'imprenditoria e della sanità. «Siete un esempio importante per la comunità regionale – ha commentato -, con le vostre esperienze dimostrate che impegnarsi al cento per cento in quello che si fa può portare grandi soddisfazioni. Nel lavoro bisogna muoversi con costanza e volontà, e anche se il risultato finale dipende poi da molte variabili, l'importante è sapere di aver dato il massimo».

Contro lo stress ci sono i corsi sostenuti dal Comune

IL CORSO

TAVAGNACCO Contro il "logorio della vita moderna" - tanto per citare il vecchio adagio di un'altrettanta vecchia pubblicità (anzi, vista l'epoca, una reclame) - arriva anche il corso antistress sostenuto da un'amministrazione municipale.

Apripista in tal senso il Comune di Tavagnacco, alle porte di Udine.

È ormai dimostrato che le condizioni di stress negativo compromettono molte funzioni sia fisiche che mentali; ogni organo ne è coinvolto e spesso alcune problematiche non possono essere risolte con successo proprio perché le condizioni mentali ed esterne di "affaticamento" non mutano. Il Comune di Tavagnacco attraverso il Centro ascolto e consulenza delle donne e lo Spazio ascolto uomo propone un laboratorio antistress di tipo esperienziale, che attraverso momenti di condivisione e confronto di gruppo fornirà alcuni strumenti pratici lavorando sui livelli di funzionamento dell'organismo e della persona, per prevenire e contrastare lo stress.

IL PERCORSO

Il percorso organizzato dalla cooperativa Aracon di Udine sarà condotto dalla psicoterapeuta Erica Cossettini che, attraverso tecniche e strumenti dell'approccio psicocorporeo, offrirà spunti per imparare a conoscere, riconoscere ed affrontare i segnali di stress.

Gli incontri saranno 5, gratuiti e della durata di 1 ora (18.30-19.30), si terranno a cadenza settimanale presso il Comune di Tavagnacco (piazza Indipendenza 1), dalle 18.30 alle 19.30 a partire da lunedì 5 giugno prossimo.

Per informazioni e adesioni gli interessati e le interessate possono telefonare al numero 0432 577310 o inviare una mail a centro.donne@comune.tavagnacco.ud.it.

L'attività è a numero chiuso per un massimo di 10 partecipanti.

Le adesioni saranno accolte dando priorità alle residenti nel Comune di Tavagnacco e all'ordine di arrivo.

IL PERCORSO ORGANIZZATO DALLA COOPERATIVA ARACON CON UNA PSICOTERAPEUTA A TAVAGNACCO

DISAGIO È ormai dimostrato che le condizioni di stress negativo compromettono molte funzioni sia fisiche che mentali

CINQUE INCONTRI DELLA DURATA DI UN'ORA A CADENZA SETTIMANALE IN MUNICIPIO

Il colonnello migliora «Scaricava la pistola»

▶Dibari uscito dalla terapia intensiva dopo il delicato intervento di dodici ore

▶Positivo il decorso post operatorio Sciolta la prognosi, è di sessanta giorni

LA RIPRESA

UDINE Il colonnello Antonio Dibari si sta riprendendo. Trascorso un giorno dal lungo e complesso intervento al quale è stato sottoposto nella notte tra sabato e domenica dopo l'incidente al poligono di Aviano, l'ufficiale d'Arma in servizio a Udine è uscito dalla terapia intensiva e ha potuto salutare la moglie, il viceministro Vannia Gava, che, provata, ha scelto la via del silenzio per restare vicino al marito. Ore di angoscia per lei che ha saputo quanto era successo quando lo stavano ricoverando con una seria emorragia.

L'INTERVENTO

Un'operazione molto delicata quella che ha dovuto affrontare perché il proiettile esploso per errore nel pomeriggio di sabato gli si era conficcato nella gamba destra lacerando un'arteria importante, ricostruita dall'equipe medica multidisciplinare in oltre undici ore di lavoro per salvare la vita e la gamba al colonnello, uscito dalla sala operatoria lunedì mattina alle sei e mezza. Il decorso ospedaliero è regolare. Da ieri, dunque, in condizioni stabili l'ufficiale, in servizio a Udine, dove coordina l'ufficio Ordinamento, Addestramento, Informazione e Operazioni, è stato dichiarato fuori pericolo con una prognosi di sessanta giorni. Uscito dalla sala rianimazione rimane sotto osservazione nello stesso reparto con la speranza che presto possa essere trasferito nelle camere di degenza meno intensiva.

SABATO POMERIGGIO L'UFFICIALE DELL'ARMA STAVA SPARANDO CON LA DOTAZIONE DEL POLIGONO

LO SPARO

A provocargli la grave lacerazione all'arteria è stato uno sparo accidentale partito da una pistola Fantoglio calibro 41, un'arma semiautomatica in dotazione al poligono nell'ex cava Sartori di San Martino di Campagna, dove sabato pomeriggio il colonnello si stava esercitando al tiro privatamente. A dare l'allarme sono state alcune persone presenti all'interno del campo di addestramento, ognuno nella propria linea di tiro e mai in pericolo di essere coinvolte. Sentito un urlo, si sono precipitate da lui, trovandolo a terra. Sulla dinamica stanno indagando i carabinieri di Sacile.

ESPERTO DI ARMI Il colonnello Antonio Dibari con la moglie, il viceministro all'ambiente Vannia Gava

LA DINAMICA

Secondo una prima ricostruzione, pare che il colonnello stesse scaricando l'arma tra una sessione e l'altra quando accidentalmente è partito il proiettile che gli ha procurato la grave ferita alla gamba destra. Dalle prime risultanze delle indagini, non sarebbero coinvolte altre persone, si esclude quindi il coinvolgimento diretto di terzi. Dibari era da solo quando è partito quel colpo che poteva costargli la vita o un'importante menomazione. Un incidente che sembra incredibile possa essere accaduto proprio a lui, esperto di armi sia per gli incarichi svolti in passato all'interno del corpo di Polizia che per il ruolo di presidente della Scuola Italiana di Tiro Pratico, associazione che svolge l'attività nel poligono dove si stava allenando. «Ciò che è accaduto rappresenta plasticamente il paradosso - raccontano i suoi colleghi - parliamo di una persona di straordinaria capacità e perizia nel maneggiare le armi. Un appassionato dell'attività al poligono. Questo dimostra che gli incidenti possono avvenire sempre e non basta l'attenzione maniacale alla sicurezza che il colonnello ha sempre dimostrato». Atteso ora il deposito degli atti, è stata posta sotto sequestro l'arma da fuoco utilizzata dal colonnello quel giorno. A quanto fa sapere la Procura, non c'è nessun provvedimento in corso.

Giulia Soligon

Sport Udinese

FRANCIA

Al Marsiglia di Tudor piace Walace

Dopo 4 stagioni in bianconero, il brasiliano Walace ha molti ammiratori. Le offerte non gli mancano: Napoli e Milan lo seguono da tempo. Ora dalla Francia arriva il "rumor" secondo il quale cui il centrocampista, che ha un contratto con l'Udinese fino al 2026, piace al Marsiglia dell'ex "maestro" Igor Tudor.

UNA DIFESA A PEZZI DI FRONTE ALLA JUVE

Domenica sera Perez potrebbe essere l'unico titolare "superstite" di un reparto decimato
Solo 18 i punti raccolti nel girone di ritorno

VERSO LA JUVE

L'imperativo è evitare il quarto tonfo consecutivo, anche se l'Udinese di oggi è conciata male, priva di numerosi interpreti. La retroguardia contro la Juve quasi sicuramente dovrà essere reinventata da Sottil, dato che Zeegelaar e Bijol sono squalificati, Masina e Becao alle prese con problemi muscolari ed Ebosse ha chiuso la stagione il 19 gennaio a Milano contro l'Inter. L'unico sicuro di giocare è Perez. Pure altri settori saranno privi di elementi importanti come Ebosele, Ehizibue, Success e soprattutto Deulofeu. Aggiungiamoci Pafundi, impegnato ai Mondiali Under 20.

NOTTURNA

Ma l'Udinese deve essere più forte della cattiva sorte. Avrebbe potuto esserlo anche a Salerno, se non avesse commesso errori gravi in fase difensiva e realizzativa, e se Zeegelaar non si fosse fatto ingenuamente espellere all'87'. Domenica, nel posticipo delle 21 contro la Juventus, è chiamata a superarsi. Sottil dovrà fare di necessità virtù, ma gente come il rientrante Udogie, Lovric, Samardzic, Pereyra, Beto, il citato Perez, Silvestri, Walace, Arslan, Thauvin e Nestorovski (ovviamente anche Masina e Becao, se ce la faranno) non sono degli sprovveduti. Garantiscono quella qualità con cui può essere messa in seria difficoltà la formazione di Allegri, che sta vivendo un momento nero per le vicende legate alla penalizzazione. La sconfitta con il Milan, ma soprattutto quella precedente a Empoli, dicono che la Juventus è in seria difficoltà e che il rapporto tecnico-giocatori non è più idilliaco. L'Udinese dunque dovrà crederci, raschiando il fondo del barile per trovare quelle residue energie fisiche, mentali e tecniche per chiudere il percorso con un risultato positivo, che sarebbe di buon auspicio in vista della stagione che dovrebbe scattare il 10 luglio.

RITORNO

Il percorso dei friulani è molto deludente, nella seconda parte del torneo. Nel girone di ritorno i bianconeri hanno conquistato 18 punti in altrettante gare e si trovano in quindicesima posizione in condominio con l'Empoli. Peggio hanno fatto soltanto Cremonese e Lecce con 16, Spezia con 13 e Sampdoria con 10. Sono arrivati 4 successi, 6 pareggi e 8 sconfitte. I gol all'attivo sono 21, quelli subiti 27. C'è ancora la gara con la Juve da disputare, ma questa seconda parte del cammino va comunque etichettata come deludente. Sicuramente è accaduto a causa dei numerosi infortuni, ma anche dei troppi errori commessi, come quelli recenti di Salerno, dove la squadra era nella condizione di essere corsara, anziché di subire la quinta sconfitta consecutive lontano da Udine. A partire dalla stagione 2004-05, quando la Figc ha deciso di riproporre i tornei a 20 squadre (non si verificava dal 1951-52), il girone di ritorno di questo campionato è al momento uno dei peggiori della storia udinese. Peggio si è fatto nel torneo 2017-18, con 12 punti nelle ultime 19 gare, e anche in altre due occasioni.

NUMERI

Nel "cammino" del 2017-18 i bianconeri persero ben 11 partite di seguito, tanto da rischiare la retrocessione. Nel 2015-16, quando alla guida della squadra si alternarono dapprima Colantuono e poi De Canio, l'Udinese nella seconda parte della stagione racimolò appena 15 punti. Erano stati 17 l'anno prima, con al timone Andrea Stramaccioni. Il maggior punteggio invece è stato totalizzato dall'Udinese targata Guidolin nel 2010-11 e nel 2012-13, con 39 punti. Molto buono fu anche il bottino conquistato nel 2008-09. Ma quello splendido ritorno non compensò un periodo negativo: dal 9 novembre 2008 al 25 gennaio 2009, in 11 match, la squadra allenata da Pasquale Marino racimolò appena tre punticini. Nel 2004-05, l'ultima volta con Luciano Spalletti come responsabile tecnico, l'Udinese nel ritorno conquistò 28 punti, grazie ai quali tenne a bada la Sampdoria. Concluse in quarta posizione e riuscì ad accedere in agosto ai playoff per partecipare alla fase a gironi della Champions League.

Guido Gomirato

ARGENTINO Nehuen Perez può essere l'unico "superstite" della difesa titolare contro la Juve

Marino annuncia gli affari «Su Becao siamo preparati»

IL MERCATO

A 90' dal termine, è già tempo di bilanci e di punti sul mercato da parte del dt Pierpaolo Marino ai microfoni di Tv12. Si parte dalla conferma di Andrea Sottil. «Giusta e corretta, nei tempi adeguati, perché ci permette di mettere il tassello principale nella programmazione tecnica e sportiva 2023-24, perché l'Udinese gioca sempre d'anticipo - ricorda il dirigente -. A livello di organizzazione possiamo insegnare a tante società, e non per presunzione o per sbandierare i nostri meriti. Questa politica ventennale ci permette di arrivare spesso primi su obiettivi sui quali la società non ha timore d'investire e di scommettere, come succede ora per gli ottimi profili che arriveranno a rinforzare la rosa: Brenner, Kamara, Zemura e Matheus Martins».

C'è stallo per ora con capitan Pereyra, che valuta un possibile futuro lontano dal Friuli, con i bianconeri che aspettano di capire la sua scelta. «C'è un dialogo aperto - assicura Marino - perché il "Tucu" è un giocatore che in due fasi diverse ha creato un ottimo rapporto con la proprietà e con la dirigenza, garantendo rendimento e impegno. A lui vanno tutti i nostri ringraziamenti. Roberto sta vivendo una pausa di riflessione sul suo futuro e noi siamo preparati a qualsiasi evenienza. Avendo 32 anni, non stiamo ragionando per fortuna su una eventuale perdita patrimoniale, ma solo su una dolorosa perdita tecnica - afferma -, quello è fuori di dubbio. Aspettiamo la sua scelta: sono fiducioso che, comunque vada, saremo pronti, anche in caso di addio a trovare il sostituto ideale di un giocatore così importante. E se così fosse, potremo solo dire grazie a Pereyra».

B&B, Beto e Becao, sono i nomi più caldi per il mercato in uscita. Lo conferma lo stesso dt: «Sicuramente sono due nomi caldi. Beto è un giocatore d'importanza grandissima, molto richiesto nello scenario europeo, non solo italiano. Lo sappiamo direttamente dagli agenti. Per me ha margini di miglioramento enormi. Quando sono tornato qui, 4 anni fa, mi dicevano che De Paul sarebbe stato venduto. Poi non fu così subito, perché la famiglia Pozzo è una proprietà stabile e non ha bisogno di cessioni per risanare i bilanci. Siamo preparati al fatto che Beto e altri possano partire. Però, qualora non arrivasse un'offerta soddisfacente per il suo cartellino, non succederà».

Quindi non si esclude una permanenza del bomber portoghese, mentre Rodrigo Becao potrebbe restare solo in caso di rinnovo. «Ci ha sorpreso il fatto che il brasiliano non abbia ancora provato a rinnovare il contratto. È una questione che dura da mesi, ma noi non siamo gli stupidi del villaggio che aspettano l'ultimo momento per legarsi a un giocatore di 27 anni, che vale patrimonialmente così tanto, rischiando di restare con il cerino acceso - sottolinea Marino, senza giri di parole -. Diciamo che, nel rispetto delle prerogative di entrambe le parti, stiamo studiando l'evoluzione dei fatti. Restiamo convinti che ci siano margini per riprendere a dialogare. Altrimenti dovremo operare una dolorosa cessione in estate, perché non ci faremo trovare con un giocatore in scadenza contrattuale. E la cessione arriverà con il valore che merita, anche a un anno dalla scadenza».

C'è poi la questione legata a Lazar Samardzic. «Lui è il calcio, una mezzala di qualità, moderna, che può fare anche il trequartista - lo dipinge -. Ha il gol nel dna, un ottimo bagaglio tecnico ed è giovanissimo. Può raggiungere valutazioni di rilievo e siamo nella situazione di tenerlo ancora per un anno, sempre che si mantenga con lui il rapporto privilegiato che abbiamo».

Stefano Giovampietro

BRASILIANO Il difensore centrale Rodrigo Becao è seguito da diversi club e ancora non rinnova

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Gianluca Marin nuova guida del Codroipo

(m.b.) Promozione: Gianluca Marin è il nuovo allenatore del Rivolto presieduto da Alessandro Grillo. Raccoglie la pesante eredità di Lorenzo Berlasso, che ha salutato i verdeblù dopo un triennio ricco di soddisfazioni. Marin dunque torna in pista accettando una nuova sfida dopo l'esperienza al Forum Julii interrotta a febbraio.

sport@gazzettino.it

Martedì 30 Maggio 2023
www.gazzettino.it

GOL Salvatore Burrai, regista e capitano del Pordenone, esulta dopo aver trasformato a Lecco il rigore decisivo a meno di 10' dal termine

IL POPOLO DEI RAMARRI RIEMPIRÀ IL "TOGNON"

▶Va alla grande la prevendita per la gara di domani sera con il Lecco. Torna Ajeti

▶Lombardi stangati dal giudice sportivo Di Carlo: «Dovremo essere ancora più uniti»

CALCIO C

Sarà un Lecco mutilato a livello dirigenziale e tecnico, quello che domani alle 20.30, al "Tognon" di Fontanafredda, affronterà il Pordenone in gara-2 dei quarti playoff. Il giudice sportivo ha inibito fino al 14 agosto a ricoprire cariche federali e a rappresentare la società il presidente lombardo, Paolo Di Nunno. Il motivo? "Per avere - informa la sentenza -, all'88' del match d'andata, tenuto un comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro". Il direttore di gara aveva assegnato al Pordenone il rigore, poi trasformato da capitan Salvatore Burrai nell'1-0 con il quale si è conclusa la sfida. Inoltre "per aver pronunciato al termine della partita frasi irriguardose nei confronti dello stesso arbitro - si legge ancora - e per aver colpito con una manata al petto il giocatore Roberto Pirrello, senza causargli conseguenze". Oltre a Di Nunno, è stato inibito sino al 29 luglio il dirigente Angelo Maiolo. Squalificato per una gara Andrea Malgrati, assistente di mister Luciano "Jena" Foschi, per frasi irriguardose nei confronti della "quaterna". Indipendentemente dalle sanzioni disciplinari per gli avversari, cresce in casa neroverde l'attesa per gara due della sfida playoff con le aquile bluceleste dell'ex Foschi. I ramarri partiranno dal vantaggio conquistato al "Rigamonti", grazie al citato penalty, procurato da Deli.

LA SPINTA DI MIMMO

Per passare alle semifinali basterebbe anche perdere con un solo gol di scarto, in virtù del fatto che il Pordenone si è guadagnato la seconda piazza in classifica al termine della stagione regolare. Mimmo Di Carlo però non prende neppure in considerazione questa opportunità e sta spingendo la sua truppa a prepararsi con grande determinazione. «Al di là di squalifiche e inibizioni subite dal Lecco, incontreremo – dice infatti il tecnico di Cassino – una formazione che non molla mai. Dovremo disputare altri 90' di spessore, ancora più uniti, perché – tiene a ricordare – non dobbiamo dimenticare che il Lecco è stata, ed è tuttora, l'autentica sorpresa del campionato». Al centro della difesa tornerà Ajeti.

LA CARICA DI GIUDICI

Le parole di Mimmo Di Carlo trovano conferma nelle dichiarazioni del capitano dei bluceleste Luca Giudici: «La sfida con i ramarri non è per nulla finita, ce lo stiamo ripetendo tutti. Sarà dura ma, proprio perché a questo punto non abbiamo nulla da perdere, siamo convinti di poter ribaltare il risultato».

IL "MURO" I tifosi neroverdi si preparano al match di domani

IL POPOLO NEROVERDE

Basilare sarà anche il supporto del popolo naoniano. Non ci sono dubbi su quello dei tesserati del fan club Pn Neroverde 2020 presenti pure a Lecco, sotto la pioggia battente. "I ramarri – informano dal sito - con l'acqua non sbagliano. Popolano e dominano le rive del Noncello. Controllano e vincono sulle rive del lago cantato dal Manzoni, aggiudicandosi gara-1 con una buona e incoraggiante prestazione. La sfida al "Tognon" dovrà essere giocata con lo stesso spirito e con un'attenzione difensiva perfetta, per permettere a mezzeali e attaccanti di colpire e portarci in semifinale". Inevitabile la conclusione: "Forza ramarri, forza neroverdi, forza, forza, forza Pordenone". L'auspicio è per il tutto esaurito, o quasi. Ieri pomeriggio erano già stati venduti 1500 biglietti. I tagliandi sono ancora acquistabili al Bar Libertà, in tutte le rivendite TicketOne e online su sport.ticketone.com. Domani la biglietteria del "Tognon" aprirà alle 18.

Dario Perosa

Il Tamai ci crede «Niente arrembaggi Serve intelligenza»

▶De Agostini: «Nel gioco siamo stati superiori al Bassano«

CALCIO ECCELLENZA

«La cosa negativa, l'unica nota stonata di questa trasferta, è il risultato. Per il resto è stato giocato un primo tempo alla pari e, nel secondo, ci siamo stati solo noi». Stefano De Agostini non digerisce l'1-0 subito dal Bassano nell'andata del primo spareggio interregionale, dopo una sfida condotta dal Tamai, ma con una pecca che esplicita e che ha complicato la situazione.

A SECCO

«Non abbiamo fatto gol – ammette l'allenatore –, pur avendoli messi in difficoltà. Per questo restiamo fiduciosi in vista di domenica». I sostenitori al seguito sono rimasti amareggiati per l'esito finale, ma coltivano legittime speranze. Più che per il collettivo, i vicentini hanno impressionato «per qualche singolo – annota De Agostini –, a cui danno la palla continuamente. Mi riferisco soprattutto a un paio di bassanesi che partono dritti, con qualità, e affondano i colpi. Dal punto di vista del gioco, senza offendere nessuno, dico che siamo stati superiori noi». Gente come Bounafaa e Zuin, per esempio, non va proprio trascurata, in un collettivo che elenca pure tanti ex serie D. Fa pensare anche il fatto che, tra le altre avversarie potenziali degli spareggi, i pronostici non siano stati del tutto rispettati. Chi avrà la meglio e riuscirà ad andare oltre, fra Bassano e Tamai, molto probabilmente non dovrà affrontare la temuta trasferta più lunga, bensì vedersela con il Progresso. La formazione emiliana è stata capace di annichilire all'andata il Giulianova per 3-0.

IL RITORNO

Nei promemoria del tecnico dei rossi rimane un concetto: «Il Tamai è mancato soprattutto nella cattiveria sotto porta. Siamo partiti un po' titubanti, davanti a un avversario blasonato, ma poi siamo venuti fuori, abbiamo tenuto in mano il pallino e, specialmente con un grande secondo tempo, comandato il gioco. Vuol dire che c'è stato un buon lavoro fatto prima e che i ragazzi sono in condizione». In vista del ritorno, su cosa chiedere in settimana alla squadra, Stefano De Agostini è molto chiaro: «Continuare così, allenandosi con la voglia che hanno sempre dimostrato. Non chiedo niente di più, perché il percorso fatto finora è stato meraviglioso e spero proprio possa continuare anche oltre il fine settimana. Sono fiducioso: se giochiamo come a Bassano del Grappa, c'è da essere contenti». Certo, la gara di ritorno prevede un focus particolare. «Dobbiamo stare attenti a non prendere gol - ammonisce -. Se loro segnassero in trasferta, diventerebbe molto dura per noi. Dobbiamo essere intelligenti e giocare senza fretta, non certo andare all'arrembaggio. Tra i bassanesi ci sono giocatori dal passato importante, che sanno gestire le situazioni, più che i giovani. Intanto – conclude il mister - volevamo arrivare a gara-2 potendocela giocare, e così è».

Roberto Vicenzotto

MISTER Stefano De Agostini, esperto tecnico del Tamai

Arbitro festeggia con la squadra di casa, scoppia il caso

▶Da Pieve: «Promozione più che meritata» Ravagnan: «Ora la festa»

CALCIO DILETTANTI

L'arbitro triestino Matteo Cerqua è diventato un caso. Il motivo? Ha celebrato la sua ultima fatica stagionale, che era la finale playoff del girone B di Prima categoria tra Aurora Remanzacco e Trivignano, brandendo a fine gara la bandiera della (vincente) squadra di casa. Un dirigente del Trivignano ha però filmato tutto. Nel video si vede Cerqua fare un giro del campo sportivo di Remanzacco, mentre ormai è buio, sventolando il vessillo rossoblù. Ora indagherà la Procura federale. «Si è già provveduto congiuntamente - dicono Ermes Canciani per la Figc e Andrea Merlino del Comitato regionale arbitri Fvg - a segnalare agli organi disciplinari i fatti accaduti. Appare difficile capire cosa possa essere successo. Siamo molto sorpresi da un comportamento individuale che comunque non può certo inficiare la credibilità generale della componente arbitrale per un deplorevole, singolo episodio, al termine di una stagione estremamente positiva».

Capitolo campo: Calcio Aviano in Promozione e Liventina San Odorico in Prima (un ritorno) sono gli ultimi verdetti della stagione 2022-23. Intanto il faro di centrocampo dell'Unione Smt, Vittorio Zaami, sta per approdare in Eccellenza al Maniago Vajont, come Christian Zoia, difensore del San Quirino. A guidare l'Azzanese in Prima categoria sarà Alberto Toffolo.

Un gol in contropiede dell'avianese Thomas Perlin, allo scadere del secondo supplementare, ha concesso all'Aviano di piegare (1-0, pur in inferiorità numerica già dal 61') l'Unione Smt. Decisivo Federico De Zordo, che ha neutralizzato un rigore agli ospiti. «È una promozione - afferma convinto mister Tita Da Pieve – non meritata: di più. Ero tranquillo, ma dopo la prima espulsione ho detto ai ragazzi in panchina che la gara si sarebbe complicata». Poi c'è stata pure la seconda. «Se De Zordo ha neutralizzato un rigore - aggiunge -, è altrettanto vero che l'estremo unionista Rossetto ha tenuto a galla i suoi fino all'ultimo». Da Pieve elogia tutti i suoi gialloneri, con un occhio di riguardo per l'attaccante Carlo

FILMATO L'arbitro Matteo Cerqua

Mazzarella, «che in finale ha fatto reparto da solo». Il futuro? Il ds Davide Pegolo già prima della sfida aveva affermato: «Per me Tita è confermato a prescindere». Lui cosa dice? «Mi sono trovato benissimo, però devo capire quali sono le intenzioni della società. Perché, al di là della diversa categoria e dei fuoriquota, gli sforzi maggiori devono essere fatti sul reparto avanzato».

La Liventina, oggi un tutt'uno con il San Odorico, mancava dalla Prima categoria dall'ormai lontano 2002. Ha superato l'ostacolo Real Castellana con il gol-partita, su piazzato, del centrocampista Marco Poletto. «È un traguardo importante – ricorda il timoniere Cristiano Ravagnan – anche se, per tutte le giornate che ci hanno visto in testa, speravamo di chiudere da primi del girone. Così non è stato, ma l'impresa resta importante. Tanto più – continua – che in stagione abbiamo continuato a inserire giovani del vivaio, per farli crescere. Il salto va considerato il giusto premio, sia per i giocatori che non hanno lesinato gli sforzi, che per i dirigenti, che non ci hanno fatto mancare alcunché». Il clima di festa proseguirà fino alla preparazione agostana. «Giusto così, non capita tutti i giorni di centrare l'obiettivo», conclude convinto Ravagnan. Che – a meno d'inattesi chiari di luna – si appresta a continuare il matrimonio con i portacolori dello "Sfriso" per la terza stagione di fila.

Cristina Turchet

JUNIORES, TRE TAPPE PER VINCERE IL GIRO

▶Appuntamento da venerdì a domenica: cronosquadre, Cimolais e San Daniele ▶Oggi il Criterium con i big della Corsa rosa Evenepoel regala la maglia ad Andrea Cainero

CICLISMO

Da un Giro all'altro. Presentati, nella sala comunale di Cà Anselmi a Fontanafredda, il Giro del Friuli Venezia Giulia Juniores e la Casut - Cimolai. L'evento sinergico durerà tre giorni, da venerdì 2 a domenica 4 giugno. Un appuntamento con i diciottenni particolarmente atteso: l'edizione numero 21 promette di essere spettacolare e adatta a corridori con caratteristiche diverse. Come di consueto, a orchestrare il tutto ci sarà la Sc Fontanafredda, capitanata da Gilberto Pittarella. «Siamo motivati ed entusiasti per questa edizione - garantisce il presidente -, convinti di aver allestito una manifestazione di ottimo livello, dal punto di vista tecnico, ma anche turistico, visto che attraverseremo delle zone davvero splendide del Friuli Venezia Giulia. Il nostro lavoro è da sempre rivolto ai giovani e manifestazioni come queste sono fondamentali per la crescita del nostro movimento. Ci tengo a ringraziare la Regione, i diversi Comuni, i volontari e tutti gli sponsor che ci appoggiano e ci permettono di proseguire con questo progetto».

TORNA IL GIRO In alto Alessandro Da Ros, vincente un anno fa; sotto il campione Remco Evenepoel

TAPPE

Si comincerà venerdì con una cronosquadre serale di 12 chilometri e 300 metri, con partenza e arrivo a Fontanafredda, in viale Europa Unita. Il circuito permetterà ai partecipanti di arrivare ad alte velocità e di "testarsi" in un tipo di prova che troveranno più spesso, andando avanti nella carriera. La seconda frazione, sabato, si annuncia particolarmente selettiva. Porterà il gruppo da Cordenons a Cimolais (sarà la 34. edizione della Casut), per 126 chilometri, con le scalate di Forcella Claupa e Dint nella fase centrale di corsa. L'arrivo si deciderà sul circuito finale di Cimolais, da ripetere tre volte, che ben si adatta ai colpi di mano. L'epilogo domenicale sarà rappresentato dalla Pordenone - San Daniele (108), con l'erta di Arcano Superiore da ripetere tre volte e l'arrivo in leggera salita.

PROTAGONISTI

Due le formazioni friulane in lizza. La Gottardo Giochi Caneva schiererà Davide Stella, Mateo Duque, Gioele Faggianato, Federico Flaviani, Alan Flocco e Stefano Sacchet. Per il Tiepolo Udine ci saranno il naoniano Tommaso Cafueri (secondo nella passata edizione), Francesco Vecchiutti, Lorenzo Unfer, Stefano Viezzi, Erik Manfè e David Zanutta. Al via pure il sacilese Andrea Bessega e l'udinese Thomas Turri della Borgo Molino. Assieme ai due friulani, indosseranno la maglia neroverde pure Renato Favero, Nicola Battain, Felippo Cettolin e Luca Graziotto. In passato questa classica in linea ha visto primeggiare campioni del livello di Franco Pellizotti, Matej Mohoric e Samuele Battistella. L'Albo d'oro del Giro annovera campioni del livello di Cameron Meyer, Lorenzo Fortunato, Stefano Gandin, Karel Vacek e Filippo Zana, campione italiano tra i professionisti e vincitore della tappa della Val di Zoldo dell'appena conclusa Corsa rosa. Più recentemente si sono imposti ragazzi di prospettiva come Andrea Piccolo, Davide De Pretto e Alessandro Pinarello. Nella passata edizione a trionfare fu il beniamino di casa Alessandro Da Ros, ora al Cycling Team Friuli.

SAN DANIELE

Oggi alle 19, in centro a San Daniele, via libera allo spettacolare We like bike Criterium con gli assi del ciclismo. Fra i 30 protagonisti sono attesi anche diversi reduci dal Giro d'Italia: Jonathan Milan, Alessandro De Marchi, Filippo Zana, Damiano Caruso, Alberto Dainese, Davide e Mattia Bais, Davide Cimolai. E poi Nicolò Buratti, Nicola Venchiarutti, Matteo Fabbro, Bryan Olivo, Giovanni Bortoluzzi, Filippo Tagliani, Filippo Ridolfo, Matteo Milan e Marco Frigo. Il campione del mondo Remco Evenepoel regalerà la sua maglia iridata ad Andrea Cainero, in memoria del papà Enzo.

Nazzareno Loreti

Il centrale Pegoraro rimane alla Tinet

VOLLEY A2

(n.l.) Prosegue la definizione del roster in casa della Tinet Prata in vista della stagione di A2. È una conferma, che si aggiunge a quelle già annunciate di Katalan, Scopelliti, De Angelis, Petras e Baldazzi. A firmare nuovamente per la società di via Volta è Andrea Pegoraro, centrale, classe 2003. La sua dedizione al lavoro, unita alla voglia di migliorarsi, hanno indotto lo staff di Dante Boninfante a rinnovargli la fiducia e a puntare nuovamente sulla sua crescita. Per Pegoraro la scorsa è stata una stagione di apprendistato, per capire al meglio le dinamiche differenti che regolano l'A2. Un infortunio alla mano lo ha messo fuori causa nell'ultima parte della stagione, ma adesso il centrale di Scorzè, perfettamente ristabilito, è pronto a tornare. «Il 2022-23 è stato un anno per me bellissimo e pieno di emozioni - afferma il giovane centrale -: credo di essere cresciuto sia dal lato sportivo che da quello personale. Per me è stata la prima volta, sia lontano da casa che in Seconda divisione nazionale. Ho vissuto un incremento tecnico, ma anche una crescita dal lato personale. Si nota tantissimo la differenza di livello tra una serie A e una squadra, seppur di alta qualità, composta solo da atleti delle giovanili. Ora intendo impegnarmi al massimo per crescere ancor di più».

Una doppietta sanvitese ai regionali Carmassi è una scheggia a Grosseto

ATLETICA

Grande soddisfazione per la Libertas Sanvitese "Durigon", che ha ottenuto la vittoria nel settore maschile e l'argento in quello femminile al termine del campionato regionale Cadetti. È una conferma delle ottime cose che erano già state messe in mostra precedentemente, quando i biancorossi avevano ottenuto risultati molto promettenti nel 10° Memorial giovanile Durigon, che proprio la locale Libertas del duo Barel-Muccin aveva allestito a Prodolone.

La competizione regionale, organizzata dall'Asd Trieste Trasporti, ha invece avuto luogo allo stadio "Grezar" del capoluogo regionale. Molte le prestazioni da segnalare. Nel settore maschile c'è stata la doppietta del sanvitese Matteo De Lorenzi, con un metro e 62 nell'alto e 35 metri e 6 centimetri nel giavellotto, una delle tre doppiette registrate dai biancorossi. Il miglior risultato dei Cadetti è comunque rappresentato dai 15 metri e 12 di Antony Del Pioluogo, dei Podisti Cordenons, nel getto del peso. Di rilievo pure il 2'46"43 di Kevin Rosa Bernardinis delle Dolomiti Friulane. Per i sanvitesi, poi, argenti Lorenzo Masat, Chris Favour Uchem, Mattia Vaccari e Damiano Del Zotti (più un bronzo). Un ricco bottino, che ha portato al successo finale di squadra.

Anche al femminile si registrano tre doppiette. Brilla quella eccellente negli ostacoli della sanvitese Lucrezia Picci, che ha fermato il cronometro sul 12"26 negli 80 e, con 47"85, ha confermato l'eccellente stato di forma nei 300. Ancora tra i biancorossi del Tagliamento, argento (e bronzo) per Rebecca Prodani; bronzi per Angelica Perin, Anna Rigato e Melyssa Simonetto. Il settore Cadetti è in crescita e sarà chiamato a dimostrarlo con la Rappresentativa regionale che la prossima settimana sarà in gara, a Parma, nel Memorial Pratizzoli.

Sempre per la stessa categoria, in tema di convocazioni a carattere regionale, quelli allo stadio "Bruseschi" di Palmanova i tecnici responsabili Renata Toffolo e Matteo Chiaradia hanno indetto alle 17.30 un raduno che visionerà i migliori saltatori in lungo. Tra i pordenonesi sono tre i convocati: Danilo Crisanti dei Podisti Cordenons, Elisa Mozzon dell'Azzanese e Vittoria Celussi della Libertas Porcia.

In un periodo denso di meeting, che talvolta si accavallano, da segnalare anche la bella prestazione di Sophie Zamuner della Libertas Sacile, sfrecciata per prima sul traguardo di Tolmezzo nella terza prova del Trofeo Modena, riservata alla categoria Ragazzi. La sprinter liventina ha strappato un 8"22 che ha fatto sorridere i tecnici e gli addetti ai lavori.

Grosse soddisfazioni e sorrisi arrivano anche dagli atleti pordenonesi senior. A Grosseto si è svolto il Grifone International Meeting e una delle grandi protagoniste è stata Giada Carmassi. La portacolori dell'Atletica Brugnera Friulintagli ha migliorato il suo record regionale Assoluto dei 100 Hs, portandolo dal 13"10 di due anni fa al 13"09. Un bel biglietto da visita, che l'ostacolista potrà portare in dote nel fine settimana, quando con il proprio team sarà impegnata sulla pista di Palermo, con le compagne di squadra, nella finale oro dei Campionati di società. I roster definitivi. Uomini: Athletic Club 96 Alperia Bolzano, La Fratellanza 1874 Modena, Firenze Marathon, Cus Pro Patria Milano, Biotekna, Brugnera Friulintagli, Cus Palermo, Pro Sesto Cernusco, Studentesca Rieti Andrea Milardi, Milone Siracusa, Gs Avis Barletta, Enterprise Sport&Service. Donne: Brescia 1950, Bracco, Cus Pro Patria Milano, Brugnera Friulintagli, Libertas Unicusano Livorno, Studentesca Rieti Milardi, Cus Parma, Assindustria Sport, Firenze Marathon, Arcs Cus Perugia, Cascina, Us Quercia. Dopo la fase di qualificazione sono al comando delle classifiche i sodalizi campioni in carica: tra gli uomini l'Athletic Club 96 Alperia Bolzano, nel femminile il Brescia 1950. La Friulintagli si presenta col quarto punteggio assoluto tra le donne e con il sesto nella categoria maschile.

TEAM D'ORO I Cadetti della Libertas Sanvitese "Durigon"

LA FRIULINTAGLI RADDOPPIA LE FORMAZIONI ALLE FINALI NAZIONALI ORO DI PALERMO

Mauro Rossato

Con otto medaglie i giovani purliliesi si preparano agli esami

ARTI MARZIALI

Domani, dalle 18.30 in poi nella palestra di Polcenigo, esami di passaggio di cintura dei 30 tesserati della Polisportiva Libertas Porcia. I più esperti potranno presentarsi forti di una stagione felice, che li ha visti sul podio in molte occasioni, compresi i Tricolori Libertas di karate di Caorle. In Veneto i purliliesi sono arrivati dalla "scorpacciata" di medaglie e piazzamenti ottenuti a Montecatini Terme, in occasione dei Tricolori Fesik di kata, nelle categorie Cadetti, Juniores e Seniores. A loro si è aggiunto Bryan La Sala, salito sul primo gradino del podio. Medaglia d'oro anche per Alessandro Moretto che, opposto all'amico-rivale Christian Benedet, è riuscito ad avere la meglio. A livello femminile, sempre rispetto alle medaglie, nulla da fare per Emma Pompei. Scintille invece nel confronto iniziale di kata (la tecnica che simula il combattimento sul tatami) tra le due compagne di squadra purliliesi, Renée Rizzo e Iris Comin, tra le più promettenti della categoria. Quest'ultima, una volta superata l'amica, è riuscita a battere in progressione tutte le avversarie, fino ad arrivare a una meritata medaglia d'oro. Sommando gli impegni di Montecatini e Caorle, la Libertas Porcia ha vinto complessivamente 4 ori, 2 argenti e 2 bronzi.

«Come maestro - è il commento di Antonio Sannia - sono soddisfattissimo dei risultati ottenuti. Ma ciò che più mi rende entusiasta di questa stagione è il livello di crescita e di maturità messo in evidenza da questi ragazzi. Hanno dimostrato durante tutto l'anno di aver interiorizzato i valori fondamentali del karate: lealtà, sacrificio, determinazione, accettazione del giudizio, umiltà e perseveranza. Quindi complimenti a tutti». E ora gli esami.

Basket C Silver

L'Humus saluta il tecnico Fantin

Finisce consensualmente l'esperienza di Domenico Fantin alla guida dell'Humus Sacile. L'ex giocatore, oltre alla prima squadra, seguiva alcune categorie giovanili ed era il coordinatore tecnico del vivaio. Insieme, l'Humus e Fantin hanno centrato traguardi importanti. Nella stagione di debutto (2019-20) la formazione sacilese, al momento della sospensione del campionato di C dopo 19 giornate causa Covid, era al primo posto. Poi il torneo fu annullato. Alla ripresa (2021-22), nonostante un organico rinnovatissimo, il lavoro di coach e staff hanno portato alla salvezza i Senior e al titolo regionale (il primo della storia biancorossa) l'Under 19. Salvezza centrata anche in questo 2022-23. Ora si volta pagina, per una nuova avventura sul parquet.

BIANCONERI PRONTI A UN'ALTRA BATTAGLIA

▶Venerdì prima sfida all'Unieuro Forlì Briscoe "mascherato" si allena a parte

▶Intanto, nell'altra semifinale, l'ex bianconero Lacey fa la differenza

BASKET A2

"Pronti per un'altra battaglia" è lo slogan scelto dalla pagina Facebook dell'ApUdine per iniziare la settimana. Lo slittamento della serie di semifinale contro l'Unieuro Forlì ha permesso a capitan Michele Antonutti e compagni di ricaricare un po' le batterie, dopo l'estenuante primo turno dei playoff. La Gesteco Cividale, seppur sfavorita in partenza, ha messo in forse la qualificazione dei bianconeri sino all'ultimo tiro, all'ultimo secondo, di Lucio Redivo, nella 'bella' giocata al palaCarnera. E mentre i cugini ducali si godono - come pubblicato ieri - la piazza, l'abbraccio dei supporter e le meritate vacanze al termine di un'altra annata da ricordare, l'Oww deve ancora completare il lavoro. Cercando non solo di raggiungere la terza finale playoff consecutiva, ma pure di vincerla questa volta per conquistare un'A1 che da troppo tempo sfugge sul più bello.

FUTURO

In ogni caso, una serie A2 come quella del prossimo anno, con Cividale, Trieste e Verona (tutti gran bei derby), sulla carta è molto stimolante. Però questa Apu ha davvero voglia di cambiare aria, di riportare la città a far parte dell'élite della pallacanestro nazionale, raccogliendo il testimone abbandonato per strada a fine corsa dalla Pallacesto Amatori Udine, meglio nota come Snaidero Udine. Questa Old Wild West è insomma una squadra "in missione", che a nostro giudizio non ha ancora espresso tutte le sue potenzialità. Per esempio va completato l'inserimento nei giochi offensivi del nuovo arrivato Emanuel Terry, molto poco considerato dai compagni come terminale offensivo nella serie contro Cividale e apparso aggressivo solo nella fase iniziale di gara-5, quando si è messo ad attaccare nel pitturato anche spalle a canestro. Il lungo ha comunque dimostrato di essere il giocatore che mancava alla squadra di Carlo Finetti: deve solo esserne sfruttato al meglio il notevole potenziale.

CASO BRISCOE

Nel frattempo Isaiah Briscoe si sta allenando a parte per evitare il rischio di ricevere altri colpi fortuiti al naso. La gomitata presa da Rota in gara-5 contro la Gesteco basta e avanza. Ciò non toglie ovviamente che l'esterno dell'Old Wild West nel prosieguo della postseason sarà costretto a proteggersi il volto con una maschera contenitiva, se vorrà continuare a scendere in campo. La presenza del giocatore, già fra tre giorni in gara-1, ora come ora non viene messa minimamente in dubbio. I precedenti insegnano che la mascherina in questione potrà magari dare fastidio a colui che la indossa, però la sua funzione la svolge in maniera egregia. Briscoe - come del resto Monaldi e Gentile - ha un ruolo troppo importante nelle dinamiche dell'Oww per potervi fare a meno.

BALUARDI Alessandro Gentile (a sinistra) e Diego Monaldi: i due acquisti invernali dell'Old Wild West Apu sono in grado di fare la differenza in semifinale (Foto Lodolo)

TAGLIANDI

La prevendita dei biglietti per gara-3 contro l'Unieuro Forlì, in calendario mercoledì 7 alle 20 al palaCarnera, dovrebbe partire domani sul consueto circuito di VivaTicket, sia online che nelle rivendite autorizzate. Dopo i "sold out" registrati in tutte e 5 le partite dei quarti tra Udine e Cividale, è ipotizzabile che nessun tifoso bianconero vorrà perdersi ora una semifinale dal pronostico assai incerto, nonostante il fattore-campo sorrida ai romagnoli. Così come hanno loro sorriso, del resto, anche i due precedenti della stagione regolare, giocati al Carnera e alla Unieuro Arena. Ieri il designatore ha ufficializzato la terna arbitrale, che sarà mandata a dirigere venerdì gara-1 alla Unieuro Arena (ex palaFiera) di Forlì. Sarà composta da Enrico Boscolo Nale di Chioggia, Stefano Wassermann di Trieste e Umberto Tallon di Bologna. Domenica, intanto, ha preso il via l'altra serie di semifinale del Tabellone Oro, quella tra la Vanoli Cremona e la Flats Service Fortitudo Bologna. La prima partita è stata vinta dalla formazione lombarda con il punteggio di 83-74, grazie anche ai 16 punti realizzati dall'ex bianconero Trevor Lacey. Le due squadre concederanno il bis già questa sera, alle 20.45, sempre al palaRadi di Cremona.

Carlo Alberto Sindici

Macaro e Franco zittiscono la Calligaris

GORIZIANA	68
CALLIGARIS	57

GORIZIANA CAFFÈ: Da Re, Blazica, D'Amelio 2, Scutiero 1, Kos 5, Bullara 5, Schina 3, Macaro 18, Braidot 11, Franco 14, Colli 9. All. Tomasi.
CALLIGARIS CORNO DI ROSAZZO: Floreani 9, Nobile 3, Baissero, Luis 8, Fornasari 3, Zakelj 2, Poboni 5, Silvestri 9, Tossut 5, Zorzutti, Bosio 13, Novello. All. Beretta.
ARBITRI: Lucioli di Cormons e Olivo di Buttrio.
NOTE: parziali 14-15, 35-37, 52-51. Spettatori 600.

BASKET C SILVER

Palestra strapiena e tifo assordante nello storico impianto dell'Unione Ginnastica Goriziana. Dove, a far pendere questa gara-1 di finale sul suo lato della bilancia, è stata la fisicità di una Dinamo che nel quarto periodo ha blindato la propria area, trasformandola in una sorta di "no fly zone" per gli attaccanti avversari, che non sono riusciti minimamente a compensare con il tiro da fuori.

A riprova di ciò, va sottolineato che nei dieci minuti conclusivi la Calligaris ha realizzato appena sei punti, chiudendo peraltro il match con un complessivo 10 su 32 nelle conclusioni da due. Un dato, questo, affiancato dal 9 su 36 dalla lunga distanza. Troppo poco, con statistiche del genere non si va da nessuna parte.

Se poi si devono fare dei nomi, è chiaro che a innescare il break della formazione isontina è stato Andrea Franco, mentre un ispiratissimo e debordante Simone Macaro ci ha aggiunto (in tutti i sensi) il carico da novanta, stabilizzando il vantaggio interno e spegnendo ogni velleità di rimonta da parte dei seggiolai nei momenti topici del match. Questi ultimi avranno l'occasione di rifarsi già domani sera: alle 20.45, al palaZilio di Corno di Rosazzo, è in programma gara-2.

C.A.S.

Gatto e Pugnetti primi al traguardo della Timent Run 2023 a Latisana

CORSA SU STRADA

È andata a Stefano Gatto e Marta Pugnetti la quarta edizione della Timent Run 10K, disputata tra Latisana e Ronchis. Il trentatreenne veronese ha tagliato il traguardo, posizionato in piazza Indipendenza a Latisana, dopo 34'01", precedendo di l'24" Nunziantonio Moschella e di l'27" Simone Marcon.

«Ho fatto gara solitaria sin dal primo chilometro - racconta il runner scaligero -. Il percorso è bello, molto scorrevole e panoramico. Mi sono fatto un bel regalo di nozze, visto che tra poche settimane mi sposo». Nella prova femminile si impone la tolmezzina Pugnetti dell'Aldo Moro Paluzza, l'unica donna capace di scendere sotto i quaranta minuti (39'28"). Sul podio anche Astrid Faganel della Jalmicco Corse, distanziata di l'58", e Chiara Fantini della Maratonina Udinese, terza a 2'15". Paolo Corradi dell'Atletica 2000, quarto assoluto, e la stessa Pugnetti si sono aggiudicati il Memorial Dino Selva, che ha premiato i primi classificati tra i tesserati per società friulane. A Gatto e Pugnetti, inoltre, sono andati i premi offerti dalla sezione Avis di Latisana e dalla sezione Afds di Ronchis quali vincitori nella categoria seniores.

Tra gli oltre 220 atleti al via anche i ragazzi del Bls-Run Team, una squadra di podisti abilitati a svolgere manovre di rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione precoce. Un'ora prima dello start ufficiale è invece partita una grande amica della Timent Run, Silvia Furlani, da 30 anni affetta da sclerosi multipla, che porta nelle gare di ogni parte d'Italia il suo messaggio di forza, ottimismo e resistenza alla malattia. Ha concluso la prova in poco meno di 3 ore, applaudita all'arrivo da una cornice di atleti e volontari. Al termine della manifestazione era palpabile la soddisfazione da parte dell'organizzazione.

«È stato un weekend impegnativo, ma il bilancio è positivo - commenta Salvatore Vazzana, presidente dell'Athletic Club Apicilia, che alla premiazione è stato affiancato dal vicesindaco latisanese Ezio Simonin e dall'assessore comunale ronchese Claudio Gigante -. Siamo partiti con le corse Kids e Family, aperte a tutti, e con lo Street Workout Timent Green, un evento inedito destinato gli amanti del fitness. Poi l'evento clou, la corsa sui 10 km, che si è confermata in crescita nei numeri e sotto il profilo tecnico».

Tra gli ospiti intervenuti all'evento anche Venanzio Ortis, il paluzzano oro nei 5000 e argento nei 10.000 metri agli Europei di Praga 1978. Al traguardo, tra i tanti stand previsti dall'organizzazione, c'era anche quello di Ial Fvg, lo storico ente di formazione professionale, che ha offerto a tutti i partecipanti il Melito, un originale cocktail a base di succo di mela, sciroppo di menta e cedrata.

B.T.

IN GARA La corsa ha unito Laisana e Ronchis

FRA I 220 PODISTI SCHIERATI AL VIA ANCHE UN GRUPPO DEL BLS-RUN TEAM ASSEGNATO IL MEMORIAL SELVA

Le Linci pasianesi vogliono crescere nel progetto con l'Esa

RUGBY

Il Rugby club Pasian di Prato continua a guardare al futuro, da sempre un suo tratto distintivo. L'ulteriore dimostrazione arriva con la nascita del progetto Linci U16. «L'obiettivo per la prossima stagione è, chiaramente, quello di migliorarci - commenta Julian Pinosa, direttore tecnico del sodalizio friulano -. Vogliamo garantire un ulteriore passo di crescita ai nostri ragazzi, dando continuità al percorso che hanno svolto fino ad ora. Proprio per questo abbiamo deciso di lavorare sui dettagli, puntando a innalzare ulteriormente il livello organizzativo».

La "mission" del Rc Pasian di Prato, quindi, mette al centro del proprio progetto il rugbista U16 e si pone come obiettivo il miglioramento dell'offerta tecnica. Ci sarà perciò un gruppo di lavoro comprendente un nutrizionista e degli skill coach, tecnici esterni che interverranno su situazioni specifiche. Fattore molto importante, è poi in via di definizione un rapporto di collaborazione con l'Esa, ovvero l'Èlite Sport Academy, un'eccellenza friulana nel campo della preparazione fisica, che si occuperà anche di prevenzione e recupero dagli infortuni. «Abbiamo cercato di costruire uno staff di livello - aggiunge Pinosa -. Inoltre avere un allenatore con competenze di livello come Simone Lentini, che nel ruolo di head coach vanta un'ampia esperienza nei gironi Èlite di categoria, ci fa guardare al futuro con grande positività». Con Lentini collaboreranno Mattia Barella (tecnico dei trequarti), Stefano Amura (allenatore di touche e mischia), Claudio Mariuzza (responsabile di videoanalisi), Alessio Floreancing (preparatore atletico) e Marta Previsani, (allenatore tecnica pesistica-palestra).

B.T.

Cultura & Spettacoli

LAURA BRANIGAN

La cantante americana ha fatto vivere una seconda vita internazionale alla canzone "Gloria", fra i vinili più venduti in Gb e negli States, ispirando il tour "Gloria forever".

G | Martedì 30 Maggio 2023
www.gazzettino.it

Il cantautore torinese lancerà il suo nuovo tour italiano da Palazzolo dello Stella. «Nelle mie canzoni ho sempre privilegiato il suono delle parole rispetto al significato. Sono flash di vita vissuta. Nel panorama italiano non vedo nulla di interessante»

UMBERTO TOZZI Il "cantautore con la chitarra" si esibirà venerdì 16 giugno alla nuova Marinaretto Arena di Palazzolo dello Stella

Tozzi: «In Friuli ho tanti amici speciali»

IL PERSONAGGIO

Parte da Palazzolo dello Stella, venerdì 16 giugno, la tournee italiana di Umberto Tozzi. Dopo il trionfale tour all'estero, con date sold out in Australia, Canada, Stati Uniti e Belgio, il cantautore chitarrista torna in patria con una serie di live che si concluderanno a Palermo in settembre, per ripartire poi con un nuovo calendario di date oltreoceano.

Sarà la Marinaretto Arena, nuova location per concerti ed eventi allestita sulla riva del fiume Stella, a ospitare un artista che conta una carriera da record, con 80 milioni di dischi venduti in mezzo secolo di carriera. Carriera che inizia come autore, scrivendo per Mina, Mia Martini, Fausto Leali, Riccardo Fogli, Marcella Bella, Wess e Dori Ghezzi (per i quali firma "Un corpo e un'anima", brano che vince Canzonissima del 1974), iniziando poi l'attività da cantante solista, collaborando con Giancarlo Bigazzi e pubblicando 20 album in studio e 6 live. Trionfa al Festivalbar nel 1977 con "Ti Amo", nel 1994 con "Io muoio di te" e al Festival di Sanremo nel 1987 con "Si può dare di più", insieme a Gianni Morandi ed Enrico Ruggeri, mentre con "Gente di Mare", in duetto con Raf, si classifica terzo all'Eurofestival.

Dopo l'uscita nel 2017 del disco "Quarant'anni che Ti amo", il cantautore torinese intraprende un tour in tutta Italia e, ciliegina sulla torta, un concerto-evento all'Arena di Verona con molti ospiti illustri al suo fianco sul palco, tra cui Raf. È stato, inoltre, super ospite al Festival di Sanremo nel 2019 e nel 2021. Il tour "Gloria Forever", non a caso, prende nome dal brano che, grazie all'interpretazione di Laura Branigan, è entrato nella classifica dei vinili più venduti in Gran Bretagna e negli States: "Gloria".

Ma quanti di noi si sono chiesti il significato di un testo che – dalle stelle di cartone al tuffo nei papaveri – è stato frutto di mille fantasie? L'abbiamo domandato proprio a lui.

Chi è Gloria? O forse meglio chiedere cos'è? Una donna immaginaria, un sogno, un mito, una dipendenza?

«A dire il vero, ai tempi non conoscevo nessuna Gloria, quindi il riferimento a una donna non è mai stato niente di che. Quello da cui ero attratto era piuttosto il suono stesso della parola, del testo, della "gloria" intesa in tante situazioni. Sono versi ricchi di metafore, flash di vita. Nelle mie canzoni ho sempre privilegiato il suono delle parole rispetto al loro contenuto, a meno che non si trattasse ovviamente di testi riferiti a una situazione sociale, come nel caso de "Gli altri siamo noi" o "Si può dare di più"».

Qual è la formazione della band che ascolteremo in tour?

«Si tratta di sette grandi musicisti, più due fidatissimi fonici: siamo sintonizzati sulla stessa frequenza ormai da molto tempo e in concerto ci divertiamo, consapevoli di avere la fortuna di proporre un repertorio che fa cantare tutto il nostro pubblico».

Ci sarà anche una parentesi acustica?

«Non la prevediamo in tutti i concerti, ma di tanto in tanto la inserisco».

Che rapporto ha con il pubblico friulano?

«Sono stato in regione varie volte e ho percepito molto affetto, incontrando spesso persone con le quali si è creato un rapporto speciale. Qualcosa che va al di là del fan che è motivato soltanto dallo scatto di una foto. Mi riferisco piuttosto al piacere di riuscire umanamente a parlare, a confrontarsi. In questi casi ho instaurato alcuni bellissimi rapporti che ancora continuano. Amici che verranno sicuramente al concerto di Palazzolo».

Dagli anni Settanta, il mondo musicale ha subito una rivoluzione, generando un approccio piuttosto caotico sia per chi ascolta, sia per chi produce. Con che occhio guarda le nuove leve?

«Onestamente non le ascolto, sono molto sincero. Non mi emozionano, non mi piacciono. Sono nato in un periodo storico unico, ho vissuto la cultura musicale dai Beatles ai Coldplay. Sono successe cose musicali irripetibili. Nel panorama italiano non vedo nulla di interessante, non esistono più personalità vocali. Se guardiamo all'estero, direi che apprezzo molto Capaldi, Sheeran... gente vera. La mia non vuole essere una polemica, è soltanto una questione emozionale. Ripeto, non mi piacciono le cose che non mi emozionano».

Le sue canzoni sono un inno d'amore, e in questa materia mi pare piuttosto ferrato: è vero che ha sposato la sua Monica per ben cinque volte?

«Verissimo: in Comune, in chiesa, alle Mauritius, a Montecarlo... ed è sempre stato "tutto molto bello". È la riconferma di un grande affetto, di un amore che ho avuto la fortuna di incontrare nella vita e che auguro a tutti».

Parliamo di Tozzi pittore.

«Anche se ultimamente ho trascurato la pittura, per mancanza di ispirazione, ho trovato geniale un tipo di arte che assomiglia così tanto alla musica. Quando dipingi ti isoli, vivi in un pianeta che non è qui, proprio come quando componi una canzone. Nei momenti di creatività ci estraniamo dal territorio sul quale viviamo ed è meraviglioso».

A Palazzolo dello Stella Tozzi proporrà, quindi, tutti i suoi più grandi successi, un'occasione unica per ascoltare hit senza tempo, tra cui "Stella stai", "Gente di mare", "Immensamente", "Qualcosa qualcuno", "Io camminero'", "Tu". Il concerto è organizzato dal Comitato Festeggiamenti Sant'Antonio, con il patrocinio del Comune di Palazzolo, in collaborazione con Zenit, Regione Fvg e Promoturismo. Biglietti sul circuito Ticketone, info www.azalea.it.

Daniela Bonitatibus

DOPO IL TRIONFALE TOUR ALL'ESTERO, CON DATE SOLD OUT IN AUSTRALIA CANADA, STATI UNITI E BELGIO, IL CANTAUTORE TORNA IN PATRIA

È VERO, HO SPOSATO MIA MOGLIE QUATTRO VOLTE: IN COMUNE, IN CHIESA A MONTECARLO E ALLE MAURITIUS

Riccardi, Hippler e Coco i finalisti del Premio Friuli Storia

▶Ora 500 lettori riceveranno i libri e voteranno il vicnitore

SAGGISTICA

Tre storici autorevoli per tre riflessioni sul Novecento approdano alla finale del Premio Friuli Storia 2023: sono Andrea Riccardi per "La guerra del silenzio" (Laterza), Thomas Hippler per "Il governo del cielo" (Bollati Boringhieri) e Vittorio Coco per "Il Generale Dalla Chiesa" (Laterza). Il Premio Friuli Storia, alla sua decima edizione, sarà consegnato giovedì 28 settembre a Udine. La terna finalista è stata selezionata fra 93 opere, candidate dagli editori, da una Giuria scientifica composta da Elena Aga Rossi, Roberto Chiarini, Ernesto Galli della Loggia, Ilaria Pavan, Paolo Pezzino, Tommaso Piffer, Silvio Pons, Andrea Possieri e Andrea Zannini.

Se il libro di Andrea Riccardi, già Ministro per la Cooperazione Internazionale dal 2011 al 2013, affronta la dibattuta questione del rapporto tra Pio XII, il nazismo e l'Olocausto, Thomas Hippler, professore di storia contemporanea all'Università della Normandia a Caen (Francia) racconta la storia dei bombardamenti aerei dai suoi albori fino ai nostri giorni. E lo storico Vittorio Coco, ricercatore di Storia contemporanea all'Università di Palermo, attraverso una solida e documentata bibliografia del generale Carlo Alberto dalla Chiesa, offre al lettore il ritratto di uno degli uomini simbolo dell'Italia repubblicana. Promosso dall'Associazione Friuli Storia, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura, di Fondazione Friuli, del Comune di Udine e di Banca di Udine, per la direzione scientifica dello storico Tommaso Piffer, il Premio Friuli Storia conta sulla più vasta giuria popolare di un evento culturale a livello nazionale, una "community" di ben 500 lettori di tutta Italia, che riceverà a casa i libri finalisti, a inizio giugno, e avrà tempo fino alla fine di agosto per votare il vincitore (info: friulistoria.it).

CONFERENZA Il Premio sarà consegnato giovedì 28 settembre a Udine

«Un Premio che contribuisce in modo significativo ad arricchire il patrimonio culturale della nostra Regione», ha affermato Mario Anzil, Vicepresidente e Assessore regionale alla Cultura della Regione Fvg. «E che dimostra come la conoscenza della storia costituisca un elemento imprescindibile per la lettura dei fatti attuali», ha aggiunto il presidente di Fondazione Friuli Giuseppe Morandini. Il fondatore del Premio Friuli Storia Tommaso Piffer ha sottolineato «Puntiamo alla promozione integrata della storia ad ogni livello: dalla ricerca scientifica con il Forum dedicato alle "Terre di confine", alla promozione culturale e turistica con i due progetti Frontiera est e Viaggiatori nel tempo, alla divulgazione. E proprio oggi celebriamo la "primavera" del Premio Friuli Storia alle 17.45 al Cinema Visionario con la festa di premiazione dei giovani vincitori del Premio Scuola Fondazione Friuli, studentesse e studenti delle Scuole secondarie di I grado e in particolare, quest'anno, degli istituti di Tarcento, Pordenone e Cividale del Friuli».

Icons of art, ritratti famosi Mostra in Galleria Bertoia

ESPOSIZIONE

Prenderà il via giovedì, alle 18, l'8ª edizione della mostra Icons of Art, esposizione di ritratti organizzata dall'associazione Naonis, ospitata al secondo piano della Galleria Harry Bertoia di Pordenone, con una nuova formula. L'assessorato alla cultura del Comune di Pordenone, dopo il successo di pubblico della mostra dedicata a Elliott Erwitt e la concomitante esposizione delle foto del concorso Pordenone Sorprendimi, ha deciso di allestire Icons of Art in coabitazione con la mostra proposta da Jazzinsieme: "1000 Dischi per un secolo. 1900-2000, al primo piano della Galleria".

MARYLIN L'iconica immagine illumina il cartellone della mostra

ESPOSIZIONI IN DIALOGO

In questo modo l'associazione Naonis intende favorire il dialogo fra le due esposizioni e metterà in mostra anche le riproduzioni fotografiche in grande formato di ritratti iconici a mosaico, come quelli di Elvis Presley e Jimi Hendrix, per rimanere in tema musicale.

Il secondo piano della Galleria Bertoia sarà interamente dedicato a questa mostra. Nella sala principale saranno esposti i quadri originali, realizzati con la tecnica del mosaico, relativi all'8ª edizione del concorso Mosaic Young Talent 2023. L'evento inaugurale si terrà alla presenza delle autorità, con la premiazione dei giovani vincitori del Concorso. Saranno presenti l'assessore alla cultura Alberto Parigi, il curatore Guglielmo Zanette, il presidente della Giuria Mosaic Young Talent, Enzo Santese, il direttore della Scuola Mosaicisti del Friuli, Gian Piero Brovedani e il presidente Stefano Lovison.

DIDATTICA

La saletta adiacente sarà riservata alle attività di tipo didattico e formativo della Scuola Mosaicisti del Friuli, dove verranno proiettati diversi filmati sulla scuola e sulle celebrazioni del centenario. La mostra Icons of Art presenta diverse novità in termini espositivi, mettendo in relazione i ritratti originali realizzati a mosaico con le loro applicazioni in campo fotografico e multimediale, cercando di coinvolgere ancor più i giovani visitatori, attraverso modalità espressive in sintonia con la loro sensibilità digitale.

Le opere musive realizzate per il concorso offrono al pubblico la possibilità di ammirare dal vivo la grande varietà dei materiali utilizzati nei ritratti, che comprendono marmi policromi, smalti veneziani, eco smalti, resine e inserti plastici o ferrosi. La novità di questa mostra sono le stampe fotografiche realizzate ad altissima risoluzione, che accompagnano il visitatore in un nuovo percorso sperimentale. Queste sono dedicate ai ritratti più iconici, tratti dalle due collezioni "50 Faces" e "Italian American", che si trovano attualmente negli Usa per un tour di mostre itineranti fra Los Angeles, San Francisco, Miami, West Palm Beach.

OGGI

Martedì 30 maggio

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Matteo Sirianni** che oggi festeggia il suo quindicesimo compleanno, da mamma Antonella e papà Gian Andrea, dai nonni Angelo con Irma e Luigi con Maria.

FARMACIE

AVIANO

▶**Sangianantoni, via Trieste 200 – Marsure**

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via centrale 8 - Corva**

FIUME VENETO

▶**Strazzolini, piazza Bagellardo 2**

PORCIA

▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/C**

PORDENONE

▶**Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27**

SACILE

▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SEQUALS

▶**Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans**

VAJONT

▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«**RAPITO**» di M.Bellocchio: ore 16.30 - 18.45 - 21.00. «**BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO**» di B.Holderman: ore 16.45. «**DALILAND**» di M.Harron: ore 17.15 - 21.15. «**IL SOL DELL'AVVENIRE**» di N.Moretti: ore 19.00. «**L'INNAMORATO, L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE**» di A.Guiraudie: ore 19.15. «**PLAN 75**» di C.Hayakawa: ore 16.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«**LA SIRENETTA (3D)**» di R.Marshall: ore 16.15. «**LA SIRENETTA**» di R.Marshall: ore 16.30 - 18.30 - 19.30 - 21.30 - 22.30. «**FAST X**» di L.Leterrier: ore 16.30 - 18.30 - 21.30. «**SANCTUARY - LUI FA IL GIOCO. LEI FA LE REGOLE.**» di Z.Wigon: ore 17.30 - 22.50. «**SUPER MARIO BROS - IL FILM**» di A.Jelenic: ore 17.50. «**AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO**» di B.Affleck: ore 18.00 - 21.00. «**LA SIRENETTA**» di R.Marshall: ore 19.15. «**DALILAND**» di M.Harron: ore 19.20 - 21.40. «**GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3**» di J.Gunn: ore 22.15.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388

«**IL SOL DELL'AVVENIRE**» di N.Moretti: ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«**RAPITO**» di M.Bellocchio: ore 15.00 - 17.30 - 21.00. «**LA SIRENETTA**» di R.Marshall: ore 15.20 - 18.00 - 20.40. «**ALIENS - SCONTRO FINALE**» di J.Cameron: ore 20.00. «**RITORNO A SEOUL**» di D.Chou: ore 15.40. «**RITORNO A SEOUL**» di D.Chou: ore 20.20. «**AS BESTAS**» di R.Sorogoyen: ore 21.15. «**PLAN 75**» di C.Hayakawa: ore 15.00. «**SANCTUARY - LUI FA IL GIOCO. LEI FA LE REGOLE.**» di Z.Wigon: ore 15.00 - 17.00. «**FAST X**» di L.Leterrier: ore 18.00

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

«**IL SOL DELL'AVVENIRE**» di N.Moretti: ore 16.05 - 20.00. «**DALILAND**» di M.Harron: ore 16.15 - 18.15 - 20.15. «**LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**» di P.Avati: ore 18.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«**SUPER MARIO BROS - IL FILM**» di A.Jelenic: ore 17.00. «**RAPITO**» di M.Bellocchio: ore 17.00 - 18.30 - 21.40. «**LA SIRENETTA**» di R.Marshall: ore 17.10 - 17.50 - 18.20 - 20.00 - 21.00 - 22.00. «**FAST X**» di L.Leterrier: ore 17.20 - 18.00 - 18.40 - 19.25 - 20.30 - 21.30 - 22.00. «**DALILAND**» di M.Harron: ore 17.20 - 20.50. «**LA SIRENETTA (3D)**» di R.Marshall: ore 18.50. «**ALIEN**» di R.Scott: ore 19.00. «**RENFIELD**» di C.McKay: ore 20.05 - 22.30. «**GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3**» di J.Gunn: ore 21.40. «**ALIENS - SCONTRO FINALE**» di J.Cameron: ore 21.50. «**SANCTUARY - LUI FA IL GIOCO. LEI FA LE REGOLE.**» di Z.Wigon: ore 22.40.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Il Presidente Gilberto Muraro e quanti operano nella Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo sono vicini alla famiglia per la scomparsa dell'illustre studioso

Professor

Antonio Daniele

e ne ricordano con gratitudine la generosa collaborazione culturale quale Presidente dell'Accademia Galileiana di Scienze Lettere e Arti.

Padova, 30 maggio 2023

Ciao nonna

Livia Rodeghiero Sciandrello

Ti mando un ultimo bacio.
Tua Emma.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Andrea a Padova, Mercoledì 31 Maggio alle ore 15,30.

Padova, 30 maggio 2022

O.F.Camporese Tel. 0495798011

G | Martedì 30 Maggio 2023
www.gazzettino.it

INTERLINEA MARIS

Maggio 2023. Nelle rispettive Assemblee Straordinarie i Soci hanno approvato, a larga maggioranza, la fusione tra Friulovest Banca e BancaTer: è nata Banca 360 FVG. Nel nuovo nome tutta l'ampiezza del nostro impegno di rilevanza sociale, dei nostri servizi bancari e assicurativi. Rimangono saldamente ancorati i valori della cooperazione e del localismo, virtù distintive del Credito Cooperativo per la crescita economica e culturale delle Comunità. Orientamento obbligato: la Sostenibilità. Banca 360 FVG, ancora più presente nel Territorio, ancora più vicina alle Famiglie e alle Imprese.

Un Ringraziamento particolare ai Soci e a tutti coloro che hanno permesso il raggiungimento di questo nuovo Traguardo.

Banca 360 FVG. Totalmente FVG.